Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55935 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55935

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 18 novembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 4358 nuova serie — Fondazione: 1881

WASHINGTON HA RACCOLTO L'APPELLO DEI DUE STATI MINACCIATI DA RIVOLTE

NAVI AMERICANE A PROTEZIONE DEL GUATEMALA E DEL NICARAGUA

La misura è intesa a prevenire eventuali sbarchi di comunisti o castristi - La riduzione del numero dei civili statunitensi all'estero riguarderà principalmente Granbretagna, Giappone, Germania e Francia - L'emorragia di oro e dollari ha determinato la decisione di Eisenhower accolta con grande sfavore dalle famiglie dei militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Eisenhower ha ordinato alla Marina degli Stati Uniti di aiutare il Guatemala e il Nicaragua a impedire qualsiasi attacco diretto da comunisti contro i due paesi suddetti. In proposito, la Casa Bianca ha diramato la seguente comunicazione: «In risposta alla richiesta dei Governi di Guatemala e di Nicaragua, unità aeree e di superficie della Marina degli Stati Uniti si trovano in una posizione nella quale possono assistere i suddetti Governi, qualora ciò si renda necessario, a scoprire e a prevenire un intervento da parte di elementi diretti da comunisti negli affari interni del Guatemala e del Nicaragua mediante lo sbarco di Forze armate o di rifornimenti dall'esterno».

La decisione del Governo degli Stati Uniti non indica, a quanto si dichiara negli ambienti competenti di Washington, che gli Stati Uniti ritengano imminente un attacco. Si precisa, anzi, che la misura ha lo scopo di assicurare ai due paesi la possibilità di risolvere da soli i propri problemi, senza esser tenuti in ansia dalla eventualità di un'invasione dall'esterno.

Si precisa d'altra parte nella capitale americana, dove si segue con grande attenzione la evoluzione della situazione creatasi nei Caraibi in seguito alle rivolte la cui responsabilità è stata attribuita dai Governi interessati a Fidel Castro, che finora non è stata fornita alcuna prova della partecipazione cubana negli ultimi tentativi rivoluzionari. Secondo gli ambienti guatemaltechi di Washington, il Governo del Guatemala continua a raccogliere prove della colpevolezza cubana nell'ultimo tentativo di rivolta. Si giudica, infine, negli ambienti competenti di Washington che l'insuccesso dei movimenti rivoluzionari nel Nicaragua e nel Guatemala costituisce una prova della mancanza d'aiuto dall'esterno a questi movimenti, siano essi di ispirazione comunista o castrista.

La portaerei «Shangri-La» e cinque incrociatori si stanno trasferendo nelle acque dei Caraibi. La dislocazione delle unità è stata fissata nel seguente modo. La portaerei «Shangri-La», unità di 40 mila tonnellate capace di trasportare 75 aerei, e quattro incrociatori dovranno gettare l'ancora nello specchio d'acqua a sud di Cuba, il quinto incrociatore sarà inviato a Panama per compiti di perlustrazione e di sorveglianza. Tutti e cinque gli incrociatori fanno parte della flotta che stazionava a Mayport, in Florida.

L'ordine emanato dal Presidente e la richiesta dei due Governi di Guatemala e Nicaragua non sono stati rilevate [illegible] annuale da Augusta, in Georgia, dal Consiglio nazionale di sicurezza. Essa è stata preceduta da Eisenhower e si è occupato di vari provvedimenti, alcuni dei quali mirano a frenare l'esodo del dollaro, che ha notevolmente preoccupato il Governo di Washington. Come noto, il Presidente ha proposto una riduzione degli effettivi americani all'estero e il rimpatrio delle famiglie dei militari. L'annuncio di tali provvedimenti ha creato una situazione di disagio in vari paesi europei e in Giappone, dove si trovano in notevole numero le forze americane. Sono quelle protette della Germania e dell'Inghilterra, dove numerose famiglie di militari americani, adattatesi ormai all'ambiente, si rifiutano di rimpatriare. Tuttavia Eisenhower appare fermamente deciso a procedere alla riduzione: egli conta di poter risparmiare un miliardo di dollari all'anno, e di fare, di conseguenza, il bilancio. Il Consiglio nazionale di sicurezza si è occupato anche di altre questioni fra cui quella dell'Algeria, che sarà dibattuta alle Nazioni Unite nel prossimo mese, e della situazione di Cuba.

Prima di procedere a qualsiasi riduzione nel numero degli stranieri impiegati negli enti militari americani all'estero, e all'acquisto di materiali stranieri per le Forze armate USA ed alleate, hanno rivelato oggi gli funzionari del ministero della Difesa, si terrà accuratamente conto del benessere economico dei paesi interessati. Il Ministero della Difesa sta effettuando una revisione critica di tutto il complesso delle spese medesime allo scopo di accertare dove sia possibile eliminare e ridurre e dove, invece, sia necessario lasciar le cose come stanno.

I vari enti militari USA hanno alle loro dipendenze, all'estero, 33.000 civili di cittadinanza americana e 417.000 civili di cittadinanza straniera; inoltre ogni anno acquistano materiali e rifornimenti stranieri per un ammontare complessivo di 500 milioni di dollari: e pertanto altri 400 milioni in corrispettivo dei servizi resi da cittadini ed organizzazioni stranieri. In tal modo l'amministrazione militare americana è diventata una importante fonte di spendita di dollari americani allo estero e contribuisce alla prosperità di vari paesi, specialmente in Giappone e negli Stati dell'Europa occidentale.

Frattanto il Ministro per lo Esercito, Wilber Brucker, non ha nascosto di essere preoccupato a causa della possibilità che le disposte riduzioni nel numero dei civili dipendenti dagli enti militari americani oltremare possano incidere sull'efficienza combattiva e sul morale dei reparti dell'esercito. Egli ha dichiarato, infatti, che «Farà tutto il possibile per diminuire la portata del colpo ed attenuare le ripercussioni sulla efficienza combattiva e sul morale delle truppe». Il Ministro ha sostenuto che in particolare le restrizioni alla permanenza all'estero delle mogli e dei figli dei militari americani «modificheranno considerevolmente» i piani e richiederanno opportuni adattamenti circa la durata della permanenza degli uomini oltremare.

Finora il Presidente eletto Kennedy, sul quale in sostanza finirà per ricadere l'onere dei provvedimenti decisi da Eisenhower, non si è pronunziato relativamente alla opportunità di essi, sicchè non pochi commentatori hanno già avanzato l'ipotesi che, tutto sommato, Kennedy potrà, dopo il 20 gennaio, giorno della sua effettiva presa di possesso della Casa Bianca, revocare gli ordini dati da Eisenhower [illegible]. L'emorragia di oro e di dollari americani rappresenta un problema che i consiglieri di Kennedy non hanno esitato a dichiarare molto grave. Di qui l'ipotesi opposta, avanzata in alcuni ambienti politici, secondo cui Kennedy non revocherebbe le misure adottate da Eisenhower, ma si limiterà, se mai, a riprenderle in esame e, forse, a renderle meno drastiche.

L'ordine di rimpatrio riguarda un certo numero di civili dipendenti della amministrazione militare americana all'estero riguarderà — come si apprende — principalmente quattro Paesi: Granbretagna, Giappone, Germania occidentale e Francia. Non che vi siano disposizioni specifiche per questi Paesi, ma sta di fatto che il rimpatrio riguarda soprattutto i civili residenti nei Paesi altamente industrializzati e che dispongono di solida moneta nazionale, appunto come i quattro sopraccitati. Nella graduatoria seguono l'Italia, il Belgio, e l'Olanda, mentre è probabile che non vi saranno rimpatri da Paesi meno industrializzati o da quelli in cui i civili americani sono meno numerosi come la Grecia, la Turchia, la Spagna, Formosa, la Corea, le Filippine e i Paesi dell'Asia sud-orientale.

Si fa notare infine che la recessione economica negli Stati Uniti, con l'aumento della disoccupazione, potrebbe avere un effetto sfavorevole sui tentativi di liberalizzazione della politica immigratoria degli Stati Uniti. Francis Walter, il deputato democratico della Pennsylvania che fu uno degli autori dell'attuale legislazione restrittiva, ha dichiarato che a suo parere gli Stati Uniti hanno già fatto quanto potevano nel campo dell'immigrazione e che in avvenire la politica immigratoria americana dovrà limitarsi principalmente a cercare di riunire le famiglie rimaste separate. «Sono sicuro — ha dichiarato il deputato Walter — che il nuovo Presidente Kennedy è d'accordo con me». Kennedy tuttavia, durante la campagna elettorale, si dichiarò espressamente favorevole ad una liberalizzazione della legislazione immigratoria che non solo permettesse di devolvere le quote inutilizzate ad altre nazioni demograficamente più bisognose, ma che stabilisse un nuovo criterio di ammissione degli immigranti invece di quello attuale di origine geografica.

Passando ad altro argomento si è finalmente avuto il bilancio definitivo della votazione in California per l'elezione presidenziale: ha ottenuto la maggioranza Nixon, che ha superato Kennedy di 13.160 voti. Viene in tal modo a ridursi lo scarto dei voti popolari fra i due candidati. Su un totale che supera i 67 milioni di suffragi, Kennedy ha superato finora Nixon soltanto per 197.097 voti.

Bonaventura Caloro

(Radiofoto al «Piccolo»)

Nel Palazzo del Governo di Zacapa, nel Guatemala, il maggiore generale Aigueta e il tenente Bernardo Giron Salazar mostrano una bandiera con su scritto «Secunda zona militar» che è stata presa ai ribelli. A sin., un funzionario del Governo

NUOVO COLPO DI SCENA NELLA POLITICA FRANCESE

Debré pone la fiducia per la «forza d'urto nucleare»

Altri due imputati al «processo delle barricate» hanno ottenuto la libertà provvisoria - Un nuovo ministro per l'Algeria?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Nuovo colpo di scena in una situazione sempre più confusa e sempre più incerta: il Primo Ministro Debré ha annunciato stasera che impegna la responsabilità del Governo sul progetto di legge per la forza d'urto nucleare. Subito dopo si è appreso a Palazzo Borbone che i gruppi socialista, radicale ed indipendente hanno deciso di presentare una mozione di censura al Governo prima del limite di chiusura, cioè verso le 17 di domani.

La forza d'urto già approvata dall'Assemblea nazionale il 24 ottobre (quando la mozione di censura ottenne solo 207 voti sui 277 richiesti) e poi respinta dal Senato il 9 novembre, rischia di diventare ora il termine di validità dell'attuale formazione governativa. Nessuno, infatti, può negare che nel voto sulla mozione di censura interverranno valutazioni estranee al progetto di legge sulla forza d'urto, valutazioni che terranno conto della grave frattura provocata dalla politica algerina, delle incertezze di quella europea ed internazionale e del grave disagio di quella politico-sociale. Molto più che una votazione pura e semplice sul progetto di forza d'urto, si tratterà di un voto sull'intera politica del Governo. E' appunto quest'ultimo elemento che potrebbe giocare in definitiva a favore del Primo Ministro Debré.

C'era già chi pensava che il Primo Ministro Debré avesse preferito cercare la sconfitta sulla «force de frapper» anzichè sulla politica algerina, analogamente a quanto fece il socialista Mollet quando scelse di cadere sul bilancio. Secondo questa teoria, sconfitto sulla forza d'urto atomica, il Primo Ministro si sarebbe dimesso volontariamente. Ma ora che è in gioco l'esistenza del Governo, in quanto esso verrebbe immediatamente rovesciato in caso di sconfitta (salvo la decisione del Presidente della Repubblica d'indire nuove elezioni), la situazione muta aspetto.

Stamane infatti, una delegazione del gruppo parlamentare comprendenti due Ministri MRP Buron e Lecourt, si era recata dal Primo Ministro Debré per chiedergli di accettare un emendamento al progetto favorevole alla creazione della forza d'urto comune nel quadro atlantico od europeo. Debré ha ricusato nonostante il rischio evidente di vedere i voti MRP finire all'opposizione. Del resto la Commissione della Difesa nazionale, dopo aver ascoltato il Primo Ministro Debré, ha respinto oggi il progetto con 23 voti contro 19 e due astensioni. Subito dopo, come si è detto, il Primo Ministro ha annunciato che il Governo poneva la questione di fiducia, e subito dopo l'opposizione socialista, radicale ed indipendente annunciava l'intenzione di chiedere la censura. Ora è difficile pensare che i 58 parlamentari del MRP ed i 121 deputati indipendenti votino a favore della censura, la quale abbisogna di ben 277 voti. La sorte del Governo che si basa sui 215 deputati UNR e su una cospicua frazione di MRP ed indipendenti dovrebbe non correre rischi.

A Parigi si ritiene oggi che il generale De Gaulle, per realizzare i suoi progetti concernenti l'«Algeria algerina», scelga un nuovo Ministro per gli Affari algerini e crei un organismo amministrativo nella stessa Algeria («Delegazione generale»). Questa amministrazione algerina sarebbe giuridicamente sotto il controllo di Parigi ma avrebbe in pratica tutta l'autonomia consentitale dalla presente Costituzione. Sarebbe presieduta da un delegato generale, una importante figura appartenente all'ambiente mussulmano, il quale verrebbe assistito da un certo numero di personalità, per la maggior parte mussulmane. Si ritiene che il nuovo Ministro per gli Affari algerini sarà Louis Joxe, attualmente Ministro dell'Educazione, il quale fu assai vicino al generale De Gaulle in Algeria durante la seconda guerra mondiale e successivamente. Quanto al nuovo Delegato generale mussulmano (o Alto Commissario) fin da ieri correva voce che sarebbe scelto Alì Mallem, il quale rappresenta la regione dell'Aures (Algeria Orientale) all'Assemblea Nazionale.

La data più probabile per il referendum sarebbe infine il 29 gennaio. Agli elettori francesi, a quelli algerini e a quelli dei territori oltremare che ancora appartengono alla Repubblica francese verrà chiesto di rispondere si o no a un progetto di legge per la creazione di «istituzioni provvisorie» in Algeria, in attesa che sia realizzata la vera e propria autodeterminazione.

Questa sera non era possibile conoscere i particolari di questo progetto, ma si sa comunque che esso provvederebbe all'istituzione di una Assemblea consultiva algerina, anticipazione del futuro Parlamento algerino. Esso prevederebbe anche la divisione dell'Algeria in cinque o sei distretti amministrativi, in uno dei quali gli europei avrebbero la maggioranza. Si ritiene che la data ufficiale del referendum verrà annunciata il 1.o o 15 dicembre, prima cioè della fine della sessione autunnale dell'Assemblea nazionale.

Intanto funzionari della presidenza hanno smentito le voci secondo le quali sarebbero state prese misure di sicurezza eccezionali per proteggere la vita del Presidente della Repubblica. In Algeria la situazione è sempre confusa: vengono distribuiti manifestini e pubblicazioni contro il generale, definito «il principale dei traditori». Le autorità francesi hanno subito reagito per mantenere tranquilli gli oppositori europei, eccitati dall'idea del prossimo referendum. Per la seconda volta in ventiquattro ore è stata data ufficiale assicurazione che la domanda dei «coloni» per la integrazione dell'Algeria alla Francia non è stata lasciata cadere. Essa sussisterà accanto alla possibilità di opzione per la cittadinanza francese e per quella algerina, possibilità che sarà concessa quando sarà possibile indire il referendum per l'autodeterminazione. Si apprende che il deputato di estrema destra Pascal Arrighi ha accusato oggi il Governo parlando all'Assemblea nazionale di preparare azioni intimidatorie a base di perquisizioni e di altri interventi della polizia contro numerose persone, tra cui anche parlamentari, in seguito alle voci della possibilità dell'esistenza di un complotto. Arrighi fa parte del gruppo parlamentare che è favorevole all'«Algeria francese». Nessun membro del Governo ha risposto a queste accuse.

Al «processo delle barricate» gli imputati Demarquet e Perez sono stati posti in libertà provvisoria. Gli avvocati dei due avevano chiesto il rilascio provvisorio durante l'odierna udienza. La richiesta è stata motivata con il fatto che la detenzione dei due imputati «non è più necessaria per stabilire la verità».

Continuerà il «processo delle barricate»? Tale è la domanda che si rivolgevano stasera numerosi spettatori commentando, nei corridoi del Palazzo di Giustizia, l'inattesa piega assunta dai dibattiti dopo la liberazione di Pierre Lagaillarde, cui ha fatto seguito oggi quella dell'ex deputato poujadista Demarquet e del dott. Perez. Taluni erano categorici. «Il processo è praticamente finito», dicevano. Altri osservavano che, avendo il Tribunale deciso di rimettere in libertà tre imputati ancor prima che cominciasse la sfilata dei testimoni, «ci si stava avviando verso un verdetto di assoluzione totale». Altri ancora avanzano la possibilità che i dibattiti vengano rinviati per un supplemento d'istruttoria. Benchè quest'ultima «soluzione» appaia la più probabile, si fa notare che la sua adozione è molto più difficile di quanto si pensi. Come osserva «France-Soir», infatti, «la pubblica accusa non può assumere l'iniziativa senza riconoscere la propria disfatta. Quanto alla difesa, essa non ha alcun interesse a provocare una sospensione del dibattito nel momento in cui questo torna a gloria degli imputati». Un fatto in ogni caso è certo: gli avvocati degli ultimi due detenuti, Marcel Ronda e Jean Jacques Susini, attendono con impazienza che i loro clienti siano interrogati per poter chiederne a loro volta il rilascio in libertà provvisoria.

L'udienza odierna, alla quale Lagaillarde è giunto acclamato da un centinaio di persone che si accalcavano al suo passaggio, si è aperta con gli interventi degli avvocati Isorni e Caporal, i quali hanno chiesto subito che Demarquet e Perez beneficiassero dello stesso trattamento accordato al deputato d'Algeri. Ricordando come Demarquet si fosse autodefinito «la patatina che stava intorno all'arrosto», l'avv. Isorni ha concluso la sua perorazione in questi termini: «Ora che l'arrosto ha lasciato la prigione, sarebbe inammissibile che la patatina vi rimanesse...». Dopo un breve intervento del gen. Gardon, Commissario del Governo, che ha richiamato l'attenzione del Tribunale militare sulla gravità dei fatti che diedero origine al processo e si è opposto alla richiesta della difesa, la Corte si è ritirata per deliberare. Il responso, favorevole ai due imputati, è stato reso noto dopo un'ora dal Presidente Thiriet, il quale si è successivamente rifiutato di dare atto all'avv. Isorni che Lagaillarde non era stato perseguito a termini di legge per aver partecipato, il 13 maggio 1958, all'invasione della sede del Governo generale d'Algeri.

Si sono quindi avuti gli interrogatori di Jean Claude Sanne, collaboratore del «Caffettiere» Ortiz in seno al «Fronte nazionale francese», e del comandante Sapin Lineres, che il 24 gennaio si trovava alla testa delle «Unità territoriali» create dal colonnello Gardes.

Stelio Tomei

L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E' RIMASTO ISOLATO

Il direttivo dei deputati dc. disapprova il gesto di Tambroni

E' stato deciso d'inviargli una lettera per richiamarlo all'ordine — Chiarimenti del parlamentare in un colloquio avuto con l'on. Gui

Roma, 17

Il direttivo democristiano della Camera ha deplorato Tambroni per la sua interpellanza. La decisione è stata presa al termine della riunione tenuta stasera dal direttivo del gruppo. La riunione si è aperta con una relazione di Gui, che aveva avuto in precedenza un colloquio con l'ex Presidente del Consiglio. Dopo circa quattro ore è stato emanato un comunicato approvato alla unanimità. Esso dice: «Il comitato direttivo del gruppo democristiano della Camera, si è riunito questa sera a Montecitorio. il direttivo ha dedicato la prima parte della sua riunione ai lavori parlamentari in vista della ripresa dell'attività della Camera. L'on. Gui ha riferito sull'incontro svoltosi lunedì scorso alla Camilluccia, con il Presidente del Consiglio, il segretario della DC ed il Ministro della P. I. in ordine al «Piano per la scuola, la cui discussione è in corso presso la Commissione della P. I. della Camera. I componenti il direttivo, in vista della prossima riunione della direzione democristiana, hanno esposto all'on. Gui le proprie valutazioni sul risultati delle elezioni amministrative. Il direttivo si è infine occupato della nota interpellanza presentata alla Camera dall'on. Tambroni. L'on. Gui ha informato il comitato direttivo di aver invitato l'on. Tambroni ad un colloquio che ha avuto luogo oggi; l'on. Tambroni, contro l'intenzione attribuitagli da alcuni giornali, avrebbe chiarito al presidente del gruppo che con il suo atto egli non ha inteso assumere posizioni contrarie alla linea politica del partito. Il direttivo pur prendendo atto dei chiarimenti, ha condiviso il rincrescimento per la iniziativa e disapprovato che essa sia stata presa in contrasto con le norme che disciplinano l'azione parlamentare dei membri del gruppo».

L'episodio che ha suscitato tanto scalpore si conclude così con la riaffermazione del partito nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio. La iniziativa tambroniana ha suscitato in un primo momento sorpresa e anche preoccupazione in seno ai dirigenti del partito. Moro è riuscito però a rimontare la corrente e a riprendere l'iniziativa nel corso delle riunioni tenutesi ripetutamente in queste ultime 48 ore alla Camilluccia. In altre parole, Tambroni non è riuscito a creare attorno a sè una corrente di amici e di consensi per poter resistere alla controffensiva di piazza del Gesù. C'è stato un momento in cui questo è apparso possibile: alcuni ambienti cattolici e alcuni parlamentari si sono schierati con lui. Poi si è avuta la sensazione nei suddetti ambienti che l'iniziativa poteva suscitare gravissimi contrasti nella DC fino a metterne in forse quella unitarietà che in questi ultimi mesi Moro è riuscito con gran fatica a ristabilire. Di qui la marcia indietro di alcuni ambienti nella loro solidarietà verso il parlamentare marchigiano; di qui il suo progressivo isolamento; di qui la ripresa della iniziativa da parte della DC e, infine, l'odierno episodio.

Va aggiunto che Gui ha avuto l'incarico di scrivere una lettera a Tambroni per richiamarlo all'ordine per la sua iniziativa presa senza il preventivo benestare del direttivo. E' questa la prima delle sanzioni previste dal regolamento interno del gruppo nei confronti di chi viola la disciplina interna. E' stato anche fatto sapere che se Tambroni intende ritirare la sua interpellanza, il direttivo non ha nulla in contrario, ma non sarà il direttivo stesso a richiederlo, perchè si darebbe l'impressione che il Presidente del Consiglio non voglia rispondere, mentre invece Fanfani intende rispondere. Nella serata si era sparsa in un primo momento la voce che forse Tambroni avrebbe ritirato l'interpellanza e avrebbe portato la sua protesta in sede di consiglio nazionale. E' quel che si vedrà nei prossimi giorni. Intanto stasera è calata la tela su un episodio che per 48 ore ha tenuto in allarme il mondo politico italiano. E' comunque evidente che Tambroni aveva valutato in modo errato la situazione all'interno della DC e negli ambienti cattolici.

Il presidente dei deputati d.c. aveva deciso la convocazione del direttivo iersera. I telegrammi di convocazione erano partiti verso mezzanotte, dopo che Gui aveva atteso per tutta la giornata di ieri che Tambroni si facesse vivo e si incontrasse con lui. Gui aveva invitato Tambroni ad un colloquio dopo che Moro, nella riunione tenutasi ieri alla Camilluccia, aveva ottenuto la solidarietà di tutti i maggiori esponenti del partito (anzi delle principali correnti democristiane, precisazione che va fatta, in quanto «notabili», come Togni, hanno protestato per il fatto di non essere stati invitati alla riunione suddetta).

Iersera, dopo aver atteso fino alle 21, Gui decideva; aveva un nuovo colloquio con Moro e mentre questi provvedeva a stendere il commento che è apparso sul «Popolo» stamane, il presidente del gruppo provvedeva a telegrafare ai componenti del direttivo. Era evidente che i dirigenti della DC avevano deciso di andare avanti nella vicenda e di contrattaccare. Ma stamane la situazione mutava; la riunione del direttivo che era stata fissata per le 12, era rinviata. Infatti, erano cominciati gli approcci fra Tambroni e Gui.

L'ex Presidente del Consiglio faceva sapere di essere pronto a incontrarsi con Gui; chiedeva però che l'incontro avvenisse su terreno neutro. Gui ribatteva di non poter accettare la condizione. In queste schermaglie, che in un certo senso si rassomigliano alle logoranti situazioni dettate da taluni episodi diplomatici internazionali anche recenti, si perdeva molto tempo. Tambroni chiedeva il terreno neutro per un fatto essenziale: è chiaro che tendeva a considerare Gui non come il presidente del gruppo parlamentare di cui egli fa parte, ma come «ambasciatore» del partito. Gui logicamente cercava invece di riaffermare condizioni che equivalevano a far riconoscere da parte di Tambroni la sua figura ufficiale di presidente del gruppo democristiano cui ogni parlamentare del partito, e quindi anche Tambroni, deve rispondere di ogni suo atto politico, almeno in teoria. Il tira e molla è durato qualche ora. Alla fine la cosa si risolveva con l'abituale compromesso.

L'incontro «storico», come lo definivano scherzosamente i cronisti politici, l'andata a Canossa di Tambroni, come sostenevano i suoi avversari, il suo gesto equilibrato e sereno, come sostenevano i suoi amici, avveniva in una sede di partito, ma non nell'ufficio della DC a Montecitorio o a Piazza del Gesù, bensì alla Camilluccia. Il colloquio non era privo di qualche vivacità, dato il temperamento dei due interlocutori. Tambroni, che è un abile avvocato, come si sa (a suo tempo è stato un principe del foro), spiegava la sua iniziativa; egli ribadiva il suo risentimento per il modo come era stato trattato dal partito, e lo classificava sotto un aspetto «umano» che spiegava ogni cosa, a suo dire. Egli faceva presente a Gui che aveva inteso con la sua interpellanza protestare per il modo con cui Fanfani e il partito l'avevano trattato negli ultimi mesi. Lamentava la scarsa considerazione, l'isolamento in cui era stato tenuto, il fatto che non lo avevano officiato per alcun comizio importante nella recente campagna elettorale; lamentava inoltre gli attacchi di giornali notoriamente vicini a taluni ambienti democristiani; lamentava, infine, di aver scritto una lettera a Moro a suo tempo per protestare, senza ricevere risposta. Gui prendeva atto e rispondeva che la sede adatta per tutte queste lamentele e proteste era il gruppo o comunque il partito e non il Parlamento; insisteva sul concetto che Tambroni fa parte del gruppo democristiano e come tale era tenuto dal regolamento a mettere preventivamente al corrente il presidente del gruppo di ogni sua iniziativa. Tambroni replicava ancora di aver agito in tal modo per evitare pressioni che lo inducessero a non compiere la progettata iniziativa, precisava però di non aver voluto offendere Gui e di non voler in alcun modo sottrarsi ai suoi doveri disciplinari come componente del gruppo e come iscritto al partito.

SEGNI ALLA RIUNIONE dell'UEO a Bruxelles

Bruxelles, 17

Il Ministro degli Esteri italiano on. Segni ha partecipato oggi a nome dell'Italia ad una sessione del Consiglio dell'Unione dell'Europa occidentale, l'organismo che comprende i sei paesi del Mercato comune più la Granbretagna.

Sono state esaminate e risolte diverse questioni di carattere tecnico ed organizzativo. All'unanimità, il Consiglio ha nominato il nuovo direttore generale dell'agenzia di controllo degli armamenti nella persona del generale Luigi Lombardi, comandante generale del Corpo dei carabinieri, in sostituzione dell'ammiraglio Emilio Ferreri, il cui mandato scadeva e non poteva essere rinnovato.

La situazione

Eisenhower ha ordinato alla Marina e all'Aviazione americane di [illegible] dei Governi del Guatemala e del Nicaragua. Rivolte sono scoppiate nei giorni scorsi nelle due piccole Repubbliche ed è evidente che sono state ispirate da comunisti e comunque da Cuba. I due Governi si sono rivolti a quello degli Stati Uniti. [illegible] adottata da Washington dopo l'insediamento della Repubblica cubana [illegible].

In Francia il Governo Debrè si trova in difficoltà. Il Parlamento ha bocciato [illegible] il progetto per la creazione della forza d'urto nucleare per cui al Governo non è rimasto che porre la questione di fiducia per tentare di superare l'ostacolo. Dopo Lagaillarde anche altri due esponenti oltranzisti imputati nel processo di Parigi sono stati posti in libertà provvisoria.

Il vantaggio di Kennedy su Nixon nel conteggio elettorale per la presidenza è ulteriormente diminuito. Però Kennedy ha ormai i voti elettorali sufficienti.

Tambroni è stato «deplorato» dal direttivo del gruppo democristiano della Camera. [illegible] regolamento interno del gruppo [illegible] prima di prendere iniziative di carattere politico senza dare notizia ai dirigenti del gruppo. Tambroni non lo ha fatto e per questa ragione è stato rimproverato. Il fatto acquista il suo maggior rilievo in relazione al ruolo politico che ricopre Tambroni, che è il leader della destra in un certo senso, ed è un ex Presidente del Consiglio.

Che cosa farà ora Tambroni? Egli può insistere nella presentazione dell'interpellanza ma è più probabile che la ritiri e presenti il suo caso al Consiglio nazionale del partito nella prossima riunione. Gui gli ha intanto scritto una lettera per notificargli il rincrescimento del direttivo per la sua iniziativa. Si tratta della sanzione più lieve prevista dal regolamento interno del gruppo. Prima della decisione del direttivo c'era stato un colloquio Tambroni-Gui. L'ex Presidente del Consiglio aveva spiegato la ragione della sua iniziativa. Egli intendeva così protestare contro i molti attacchi pervenutigli da ambienti vicini al partito nei mesi scorsi, e lamentava inoltre l'isolamento e la scarsa considerazione in cui era tenuto.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà sabato per decidere sulla proroga del blocco dei fitti; pare che sarà deciso lo sblocco per i negozi, gli appartamenti di lusso, alberghi e pensioni; il mantenimento del blocco per 5 anni per gli appartamenti fino a 3 stanze e per 3 anni per gli appartamenti più grandi.

La morte di Clark Gable

Clark Gable è morto nell'ospedale presbiteriano di Hollywood. Era stato colto da un attacco cardiaco il 6 novembre nella sua casa a San Fernando Valley, ed era stato ricoverato lo stesso giorno all'ospedale dove è deceduto. In terza pagina pubblichiamo un ampio servizio con la biografia dell'attore scomparso

In terza pagina pubblichiamo un ampio servizio

Fallita rivolta nel Salvador

San Salvador, 17

La Giunta governativa del Salvador ha emesso un comunicato in cui annuncia che un tentativo di colpo di Stato «di tipo reazionario» è stato represso, e che severe sanzioni saranno prese contro i capi del movimento. La Giunta ha lanciato un appello al popolo affinchè rimanga unito «contro coloro che desiderano il ritorno al regime di Lemus».

MENTRE SARAGAT SOLLECITA L'APPOGGIO PER LA GIUNTA DI CENTRO-SINISTRA

Nenni dice che il PSI non ha nulla da cambiare

Ribadita la richiesta di una soluzione globale - La DC sottolinea l'incoerenza dei socialisti - Possibilismo del PLI per alcuni Comuni

Roma, 17

Anche oggi i problemi delle Giunte sono stati all'ordine del giorno. La situazione postelettorale in Sicilia, dove la DC ha deciso di mantenere il suo appoggio all'attuale Giunta regionale di centro-destra, è stata esaminata da Moro in alcuni colloqui con esponenti siciliani del partito e in particolare con D'Angelo, Gioia, Gullotti, Verzotto; altre situazioni particolari, come quelle di Roma e di Firenze, sono state esaminate da Moro con l'andreottiano Evangelisti e con Salizzoni. I problemi postelettorali con riferimento particolare alle Giunte sono stati esaminati anche da Malagodi con il Ministro Colombo, che è uno dei più autorevoli leaders «dorotei».

Direzione e parlamentari liberali si riuniranno mercoledì. Bozzi ha ribadito che, a parere del suo partito, si dovrebbe procedere al più presto alla istituzione di Giunte di «convergenza democratica» anche minoritarie. Per quanto concerne i socialisti, Bozzi esclude ogni possibilità di apertura nazionale verso di essi; ciò sarebbe in contrasto con la politica di coalizione governativa. Per alcune città, però, come Firenze o Genova, i liberali, secondo ambienti vicini a piazza del Gesù, sarebbero disposti anche ad accettare intese particolari. Tuttavia, i liberali sarebbero possibilisti in tal senso per ottenere intese di altro orientamento in altre città.

La direzione socialdemocratica ha concluso i suoi lavori approvando un documento che si divide in tre punti: 1) soddisfazione per i risultati elettorali ottenuti; 2) conferma della politica di centro-sinistra; 3) Giunte di centro-sinistra. Il documento rispecchia quindi la relazione di Saragat; afferma che il PSDI ha guadagnato 300 mila voti; sostiene che i risultati hanno contribuito al rafforzamento della politica di centro-sinistra; l'elettorato cioè avrebbe raccolto l'appello di Saragat di dare più voti al PSDI per costringere la DC a vincere le remore della sua destra e il PSI a staccarsi dai comunisti. Si chiede inoltre la costituzione di Giunte di centro-sinistra dovunque sia possibile. Il PSDI è pronto a dei sacrifici, aggiunge il documento, e per questa ragione chiede al PSI di favorire la costituzione di Giunte di centro-sinistra laddove sia possibile una scelta tra frontismo e centro-sinistra ed in quelle situazioni in cui non fossero possibili Giunte democratiche senza il suo appoggio. Alla DC, invece, si chiede di non convergere in alcun caso con le forze della destra estrema e di accettare, almeno per le Giunte difficili, la soluzione di centro-sinistra. Il PSDI non parteciperà a Giunte minoritarie sostenute da voti monarchici, missini e comunisti.

A sua volta la direzione del PSI ha ribadito anche oggi che i socialisti sono favorevoli ad una soluzione globale del problema delle Giunte difficili e non accettano la soluzione del «caso per caso». Il PSI chiede quindi alla DC una scelta di fondo, senza però voler fare altrettanto nei confronti dei comunisti. Uscendo dalla riunione, Nenni ha ribadito questo orientamento dicendo che il PSI non ha nulla da cambiare.

Infatti, il settimanale democristiano «La discussione» nota che un dato acquisito nell'attuale situazione politica rimane l'alleanza dei comunisti con i socialisti in tutti i casi in cui raggiungono la maggioranza. Per il resto, aggiunge il giornale, i socialisti rifiutano il caso per caso e insistono per una soluzione globale delle Giunte difficili in modo da aprire la via ad un generale spostamento a sinistra sul piano nazionale. «Non vi è dubbio che la richiesta dei socialisti — scrive «La discussione» senza dubbio ispirata da piazza del Gesù — assumerebbe un valore diverso, qualora non fosse politicamente invalidata dalla loro solidarietà con i comunisti ovunque riescono a formare la maggioranza. Quando ci si confronta con la libertà, le posizioni a mezzadria non hanno senso oppure hanno un significato del tutto negativo. Alla luce della realtà, è quindi irragionevole la pretesa nenniana di ripartire da zero verso miracolistiche nuove soluzioni generali, le cui basi appaiono tutt'altro che raccomandabili quanto a democraticità. Diverso sarebbe il discorso qualora i socialisti, almeno in qualcuno dei Comuni difficili, volessero dimostrare invece un inizio di serietà di condotta. Non sarebbero certo i partiti democratici a scoraggiarli dal distaccarsi, almeno in questi casi, da una solidarietà con i comunisti la quale prima di essere inutile e inefficace, è contraria agli interessi della libertà». «La discussione» conclude affermando che tutti questi problemi non toccano però la stabilità governativa e che in ogni caso non c'è materia per mettere in forse la continuazione della collaborazione parlamentare dei quattro partiti attorno al Governo.

La direzione demoitaliana si riunirà martedì o mercoledì. Dovrà esaminare, tra l'altro, i casi di alcuni parlamentari che vorrebbero dimettersi dal partito. Al riguardo dovrà esprimersi anche il Comitato centrale. Covelli intanto sta manovrando per evitare scissioni o dimissioni prima del congresso che vorrebbe far tenere entro dicembre o gennaio al massimo.

Bruxelles: cittadini in sosta in Municipio davanti all'albo in cui sono esposte le pubblicazioni matrimoniali di Re Baldovino con la nobildonna spagnola Fabiola de Mora y Aragon

I programmi del CIR

Prevista la costruzione di 5600 km. di autostrade

Roma, 17

Le linee di massima del Piano autostradale all'esame del CIR, prevedono la costruzione di circa 5600 km. di nuove autostrade, 2180 km. delle quali verrebbero considerate «chiuse» e di nuova costruzione, mentre i restanti 3420 km. diverrebbero «autostrade aperte» e si ricaverebbero dalla trasformazione delle strade statali esistenti.

Le autostrade chiuse avranno una sede riservata soltanto alle auto ed ai motoveicoli, tutti gli accessi controllati, nessun passaggio a livello e incrocio ...

CONVOCATO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SABATO SI DISCUTERA' IL PROBLEMA DEI FITTI

Quasi certo il mantenimento del blocco per 3 e 5 anni a seconda dell'alloggio - Sblocco per negozi e alberghi

Roma, 17

...

Al Consiglio della P. I.

PARERE FAVOREVOLE per la media unificata

Roma, 17

...

E' ARRIVATO A ROMA il Sindaco di Berlino

Roma, 17

... Manfred Klaiber. Le bandiere italiana e tedesca erano state innalzate su due pennoni prospicienti l'aerostazione, mentre avieri e vigili urbani in alta uniforme prestavano servizio di onore.

Rispondendo alla domanda di un giornalista il Borgomastro di Berlino ha dichiarato: «Sono molto felice di questa occasione che si è offerta a me e a mia moglie di visitare Roma, e siamo veramente contenti di essere qui e approfitteremo per ringraziare la città di Roma ed i nostri amici per l'appoggio che ci hanno dato». Circa i suoi contatti con personalità italiane e l'udienza del Santo Padre, Brandt ha risposto: «Sarò ospite del Comune di Roma e avrò anche contatti con esponenti del Governo italiano. Inoltre sono molto contento di essere ricevuto dal Santo Padre».

Un giornalista a questo punto ha chiesto al Borgomastro se il problema di Berlino sarà al centro dei suoi colloqui romani; e Willy Brandt ha così risposto: «Infatti è così. Sono qui come Borgomastro di Berlino e Berlino è un problema veramente europeo, è un compito che non riguarda soltanto noi che vi abitiamo, ma che tocca sotto molti aspetti tutto il mondo libero». Il Sindaco di Berlino ha concluso auspicando l'appoggio di «tutti i nostri amici del mondo libero». Si è quindi formato un corteo che scortato da agenti motociclisti, si è diretto in città.

Al balcone di casa

Bambina folgorata da un cavo elettrico

Napoli, 17

Una bambina di 19 mesi, Tommasina Di Donato, è stata folgorata da una scarica di energia elettrica mentre si trovava aggrappata alla balconata dell'abitazione in via Toti a Grumo Nevano. Come è stato accertato, un filo della corrente a bassa tensione, che attraversava il cortile della casa, forse a causa di una raffica di vento si è spezzato ed ha colpito la balconata metallica, folgorando all'istante la piccola.

LA COSTITUZIONE DEL CORPO DI POLIZIA FEMMINILE

Maestrine e segretarie in divisa fra qualche mese

Non saranno però considerate agenti, ma piuttosto impiegate civili - Dovranno portare una umana comprensione nei drammi della miseria

... I funzionari di PS intendono però prolungarlo, ritenendolo indispensabile alla efficienza degli elementi che costituiranno il nuovo Corpo di Polizia femminile.

Il numero delle candidate ad ispettrici ed a assistenti era inizialmente di 650 per 103 posti ...

... il viceprefetto dott. Nicastro — cui sarà affidato, come in altri paesi d'Europa, un compito delicato e particolare: quello di prevenire e accertare reati contro la moralità pubblica ed il buon costume, reati a danno della famiglia; quello di compiere indagini relative a reati commessi da donne e da minori o in loro danno; di vigilare donne e minori nei cui confronti siano stati adottati provvedimenti di P. S., e di assistere, infine, donne nonchè minori in stato di abbandono morale e sociale. L'istituzione di questo Corpo di polizia femminile non è una conseguenza, come molti credono, della legge Merlin».

Il 60 per cento delle candidate proviene dalle regioni dell'Italia meridionale: Sicilia, Calabria, Puglia, Campania. In precedenza esse avevano occupato posti di maestre elementari, supplenti e incaricate oppure di segretarie negli studi di notai e di avvocati. Una è tuttora bibliotecaria comunale.

Il problema dell'indipendenza femminile fa superare pregiudizi antichissimi alle famiglie di circa 350 giovani, di età non inferiore ai 24 anni e non superiore ai 37, le quali sperano di indossare al più presto la divisa di ispettrice o di assistente di PS. «Lo scopo di questo nuovo Corpo di polizia femminile — ha aggiunto il dott. Nicastro — dovrebbe essere quello di sostituire a un uomo, spesso troppo freddo nella trattazione di drammi della miseria riferentisi a giovanissimi e a donne, una figura femminile che, seppure in divisa, sia in grado di offrire più umana comprensione, una gesto materno, una parola buona a chi è fuorviato».

Il controllo automatico della velocità degli autoveicoli

Roma, 17

Il «Datak digital speed detector», un apparecchio per il controllo automatico della velocità degli autoveicoli, è stato presentato questa sera dalla «Selenia» a funzionari della Commissione tecnica del Ministero dei Lavori Pubblici (Ispettorato generale della circolazione e del traffico), dell'ANAS e della Polizia ...

... Sulla stessa foto vengono registrate anche la velocità del veicolo, l'ora, il giorno e la località.

La macchina fotografica contiene una pellicola da 35 mm. con 1200 fotogrammi, la quale può eventualmente essere sviluppata in breve tempo sul posto.

ERANO STATE SCONFITTE LE LISTE DEL GALLO

Festeggiano la vittoria ammazzando i re dei pollai

La singolare manifestazione in due paesi campani

Avellino, 17

Per festeggiare la vittoria elettorale i neo-eletti del Consiglio comunale di Vallata, un Comune di 5 mila abitanti distante 60 chilometri dal capoluogo, ad avvenuta proclamazione, hanno compiuto una strage di galli sacrificandone quanti ve ne erano nei pollai del paese e delle campagne vicine. I neo-consiglieri comunali hanno voluto festeggiare così la loro vittoria perchè la lista sconfitta era contrassegnata dalla figura di un gallo. Per alcune ore le strade del paese sono state percorse da automobili ricoperte da galli uccisi (si calcola che le «vittime» siano state un migliaio) mentre nella piazza principale dell'abitato sono stati installati festoni dai quali pendevano bipedi spennati e fasciati di drappi neri.

Analoga manifestazione di entusiasmo si è avuta a Montemarano, altro paese irpino distante 25 chilometri da Avellino. Qui infatti i vittoriosi, avendo sconfitto una lista che si era presentata sotto il contrassegno del gallo, hanno approntato nella piazza principale del paese una grossa caldaia e vi hanno messo a cuocere tutti i galli che i loro sostenitori erano riusciti a trovare nei pollai.

Nebbione a Milano

Milano, 17

Il primo nebbione della stagione è calato su Milano. La scarsa visibilità ha provocato i soliti inconvenienti: rallentamenti del traffico stradale e incidenti automobilistici a catena, tutti di lieve entità. Stamane all'alba, tra l'altro, il nebbione ha minacciato di rendere impossibile la raccolta del latte da parte degli autocarri delle industrie casearie.

La notte scorsa, il traffico aereo è stato parzialmente sospeso a Linate, per riprendere poi regolarmente con le prime ore del giorno. Oggi, sia a Linate che all'aeroporto della Malpensa, gli atterraggi ed i decolli degli aerei sono avvenuti regolarmente; non viene però data assicurazione che il traffico possa svolgersi secondo gli orari anche durante la nottata.

Morta di poliomielite una bimba a Sesto S. Giovanni

Milano, 17

Una bambina di tredici mesi, Elena Gasletti figlia unica di una famiglia di operai, improvvisamente colpita da una grave forma di paralisi bul- ...

CON UN PROVVEDIMENTO CHE HA COLTO TUTTI DI SORPRESA

Soppresse in Polonia le feste dell'Epifania e dell'Assunzione

Imbarazzo della stampa comunista nel giustificare l'impopolare misura

Varsavia, 17

Il progetto di legge sull'abolizione delle festività dell'Epifania e dell'Assunzione come festività civili è stata approvata alla Dieta polacca con dieci voti contrari (gruppo cattolico «ZNAK») e quattro astensioni. Per il gruppo ZNAK aveva preso la parola il deputato Makarczyk.

La soppressione delle festività civili della Epifania e della Assunzione ha destato profonda impressione nell'opinione pubblica, che è stata colta di sorpresa, perchè la gestazione del provvedimento era stata tenuta gelosamente nascosta, tanto che neppure le autorità religiose sapevano della prossima adozione di tale misura.

La stampa di stamane, profondendosi in giustificazioni e chiamando in soccorso raffronti con il numero di giornate festive ammesse dallo Stato in altri paesi cattolici, tradisce la preoccupazione dei circoli dirigenti per le inevitabili profonde reazioni negative da parte dei fedeli che in Polonia costituiscono la stragrande maggioranza della popolazione.

«Glos Pracy», organo dei sindacati, sottolinea che ad onta dell'abolizione delle due festività, lo Stato non limiterà la libera partecipazione dei cattolici alle funzioni religiose celebrate nelle due ricorrenze. Il quotidiano «Zycie Warszawy» afferma che la riduzione delle giornate festive in Polonia è pienamente fondata ed opportuna, dato che sinora lo Stato, oltre le due feste nazionali del 22 luglio e del primo maggio, riconosceva ben otto festività religiose. Lo stesso giornale rileva che in Polonia ci saranno ormai tante feste religiose riconosciute quante in Belgio e più che in Francia e negli Stati Uniti.

«Trybuna Ludu», infine, batte la sua difesa dell'odierno provvedimento sul raffronto fra i giorni di riposo in generale di cui godono gli operai in Polonia e quelli concessi in Inghilterra, in Italia, in Belgio, eccetera, rilevando che i polacchi non possono lamentarsi, tenuto soprattutto conto della situazione economica ancora lontana dal livello medio europeo. Il quotidiano del partito aggiunge: «Le nostre autorità governative danno prova di piena comprensione per le tradizioni religiose, cosa che — è sempre «Trybuna Ludu» a scriverlo — uno Stato laico non è obbligato a fare». A questo proposito ricorda che le donne lavoratrici in Polonia sono autorizzate a lasciare il lavoro in anticipo il 24 dicembre per poter preparare il cenone di Natale.

800 QUINTALI DI PESCE pescati in una sola notte

Cesenatico, 17

Alle ore 3 di stamane sono rientrati nel porto di Cesenatico 13 motopescherecci stracarichi di pesce. I natanti hanno attraccato alla banchina del porto di Cesenatico con a bordo ben 800 quintali di sarde e sardoni. La colossale pesca, che non si verificava da dieci anni, ha fatto precipitare i prezzi al mercato ittico di Cesenatico. I marinai dei natanti hanno fatto a gara per poter scaricare per primi e per poter vendere al mercato l'abbondante pesce rimasto nelle loro reti.

BORSE E MERCATI

MILANO

...

PREVISIONI DEL TEMPO

...

MONTECATINI

SOC. GEN. PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA ANONIMA — SEDE IN MILANO CAPITALE SOCIALE L. 150.000.000.000

RIUNIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

...

zione attuale del Gruppo.

Nello stesso stabilimento sono in corso di costruzione gli ampliamenti destinati a triplicare la produzione dei derivati del fluoro;

6) lo sviluppo graduale di alcune importanti produzioni farmaceutiche negli stabilimenti di Settimo Torinese e di Milano della Consociata Farmitalia;
7) l'entrata in esercizio, nel mese scorso del nuovo grande impianto di anidride ftalica nello stabilimento di Cengio - A.C.N.A.;
8) l'entrata in funzione nello stabilimento di Ferrara di un secondo impianto per la produzione continua di polipropilene «Moplen», che, insieme ad un terzo impianto in corso di montaggio, permetterà tra breve di raggiungere una produzione totale di 20.000 tonn./annue;
9) l'entrata in funzione nello stabilimento di Terni - Polymer dei primi impianti per la produzione di polipropilene e per la sua trasformazione in film (Moplefan) ed in fibra (Meraklon);
10) l'imminente entrata in funzione (inaugurazione sabato prossimo, 19 corrente) del primo metanodotto nel Mezzogiorno per l'utilizzazione del giacimento metanifero rinvenuto a Cellino (Teramo);
11) l'inizio dei lavori per la realizzazione nello stabilimento di Bussi di un vasto programma petrolchimico inteso ad utilizzare il metano del giacimento del Cellino e a conseguire nuove interessanti produzioni nel campo della chimica organica;
12) il rapido sviluppo dei lavori per la costruzione del grandioso impianto petrolchimico di Brindisi che si estenderà sopra un territorio di 600 ettari; esso utilizzerà per trasformazioni chimiche un milione e mezzo di tonnellate annue di petrolio e comprenderà, tra l'altro, anche una propria centrale termoelettrica dalla potenzialità di 800 milioni di kwh; si prevede che lo stabilimento comincerà a funzionare nei primi mesi del 1962;
13) il soddisfacente e rapido sviluppo della Miniera di sali potassici (3.000 tonnellate/giorno) a San Cataldo (Caltanissetta) — inaugurata ufficialmente il 22 ottobre u. s. — e dello stabilimento collegato di Campofranco (Agrigento), mentre si sono iniziati i lavori per il raddoppio della produzione mineraria — utilizzando il giacimento di Palo limitrofo a San Cataldo — e di quella dello stabilimento di Campofranco, nonchè i lavori per l'ampliamento della grande fabbrica di fertilizzanti potassici e complessi a Porto Empedocle (Agrigento);
14) l'entrata in funzione dello stabilimento di Priolo (Siracusa) per la produzione di ammoniaca sintetica destinata ad alimentare altre Unità del Gruppo;
15) la crescente attività della Montecatini all'estero. L'impianto petrolchimico della Novamont (Società che appartiene interamente alla Montecatini) a Neal, nel West Virginia, U.S.A., inizierà la sua attività nel prossimo marzo; nuovi impianti, soprattutto nel campo delle materie plastiche, sono in corso di progettazione o di costruzione in Austria, Olanda, Francia, Perù, India, ecc.
16) Infine la quotazione delle azioni Montecatini su molti dei più importanti mercati finanziari del mondo, come New York (al New York Stock Exchange), Parigi, Amsterdam, Bruxelles, Ginevra, Francoforte, Amburgo, ecc.

A MADRID

NON avrei immaginato che Madrid mi avrebbe accolto in questo modo, nell'immediata periferia con una mandria di pecore stesse sul selciato, investite da un torpedone. Non mi so liberare da quel macabro spettacolo. In mezzo a loro c'è un cane, con gli occhi sbarrati, in un atteggiamento spaventoso.

Fra qualche giorno, naturalmente sotto un altro aspetto, sarò preso da un'impressione lugubre, ossessionante, che toglie il respiro, visitando, in un sotterraneo dell'Escuriale, le tombe dei re.

Mi viene in mente la descrizione che ne fece Ugo Ojetti: «La scala che, larga poco più di una bara, scende al sepolcro dei re di Spagna, da Carlo quinto in avanti, è di marmo nero lustro così che le luci dei lampadari dorati vi si riflettono e vi si moltiplicano come in uno specchio. A ogni gradino l'ultimo barlume della luce del giorno si fa più fievole e l'aria più fredda. Quasi che quella scala tetra dalle luci ingannevoli sia davvero l'immagine della discesa verso la vecchiaia, il gelo e la cecità. Un solo ripiano con porte anguste; le porte del *Putridero*, dove i corpi di questi re e principi sono lasciati per alcun tempo a maturare nelle loro casse prima di essere degni d'entrare nelle tombe di pietra e nell'eternità. Tutto è così ben preparato e disposto, nelle forme, nel colore, nella dimensione, nella successione, per incutere, se non spavento, timore, che sembra di passare attraverso le varie tappe di un cerimoniale, puntuale come i tre inchini al re: il primo è sincero, il secondo è dovuto, ma nel terzo si pensa già ad altro. La scala, ecco svolta ad un tratto, s'apre un cancello e ci si trova nella cripta rotonda, nera e lucida anch'essa, con i loculi su quattro file e l'arche distinte da targhe con i nomi in oro».

La mia guida è terribilmente pignola; non si dà pace finchè non mi ha illustrato, una per una, ognuna di queste tombe, con chi c'è dentro. Si comincia, per l'appunto, da Carlo quinto e si va fino ai più lontani discendenti, ai morti in tenerissima età. Sono stati tutti, a marcire, per dieci anni nel *Putridero* prima di essere sistemati qui; ma nel *Putridero* c'è attualmente una salma da più di dieci anni. Chi sa perchè. Certo, in questa luce livida, in questo silenzio che ossessiona, in una ansia misteriosa che si diffonde nell'aria e dà i brividi ci si sente soffocare. Aria aria, e luce. Salgo su; e su, in quei saloni, non meno desolati e angoscianti, appena illuminati dai colori degli immensi arazzi disposti sulle pareti sterminate, sono ripreso da un malessere che non riesco ora a definire. Arrivo nella camera di Filippo secondo che ha anch'essa un che di tragico, con quel letto da leggenda, da cui il re, comodamente adagiato, poteva assistere, attraverso un finestrino, alla Messa che si celebrava nella attigua cappella.

Uscendo dall'Escuriale, intorno a cui si è scritta un'intera biblioteca, e che ha suscitato ammirazioni profonde e ondate di eloquenza e fiumi di retorica, io riassumo le mie impressioni: un enorme deposito di tombe e di arazzi.

Dove si va, ora? Giacchè ci si trova sulla strada, prima di tornare in città si passa dalla Valle dei caduti: un'enorme chiesa scavata nella roccia, in onore di tutti i caduti della Spagna, senza alcuna distinzione di partito politico. E' una costruzione mastodontica, inverosimile, che testimonia una estrema nobiltà: ma il gusto, dico, il gusto? (Anche la Basilica nuova, sotterranea, di Lourdes è di stile aggressivo, sorprendente: una specie di enorme stadio dove, al posto del ring, si eleva un altare. Ma lì, superato il primo stupore, si è presi da un'emozione di grandezza tragica e solenne. Proprio a questa Basilica di Lourdes, imponente nella sua nudità, io, più di una volta nelle chiese di Spagna, mi rifugio col pensiero, per sollievo da tutto quel fasto, quella gravezza, quell'intarsio, quei ricami, quell'oro e quei gioielli che mi producono l'effetto di una ubriacatura. A Madrid ricerco la Cattedrale. No, non ce n'è, o meglio non vale la pena, dicono, che la visiti. La nuova è in costruzione. Se ho vaghezza ora di vedere una cattedrale bisogna che vada a Toledo.

Nel duomo di Toledo, mentre lo visito, mi tocca un'altra scena singolare. A un tratto, sento un urlo. Che è successo? Un visitatore, che fa parte di una comitiva, è svenuto, stanco, sfinito, dal troppo girare. Qualcuno commenta: «E' la guida che l'ha ammazzato». Un altro aggiunge: «Assassinio nella cattedrale». Be', meglio è tornare a Madrid. Se mai, andiamo al Prado. Non per nulla il Prado è fra le più grandi gallerie d'arte del mondo, famoso come gli Uffizi a Firenze, come il Louvre a Parigi; non mi pare che sia bene ordinata, che sia ben tenuta, ma Velasquez, il Greco, Goya sono qui veramente dei dominatori, sufficienti a dar gloria a tutto un popolo.

Scendo sulla Gran via, la più importante arteria di Madrid, e mi siedo a un tavolino di caffè, sul marciapiede. E' domenica. Osservo la folla che passeggia. Ne avessi visto uno, dico uno, vestito con proprietà e con eleganza. Se me lo riferivano, non ci avrei creduto; mi sarebbe sembrato un'esagerazione. Osservo i volti dei passanti: in genere, denotano fierezza, contegno, ma anche malinconia: come, spesso, a Napoli, nonostante l'apparente festevolezza.

A Madrid è facile imbattersi in gente di cultura, parlar di studi e di libri, trattar problemi di letteratura, di arte e di scienza: eh, sì, poichè il centro della Spagna dotta è qui, qui si agitano le scuole, i gruppi, le tendenze artistiche e intellettuali, come da noi a Firenze e a Milano. Qui fioriscono le più importanti case editrici e i grandi giornali. Finalmente ho potuto incontrare persone, e non proprio specializzate, più o meno al corrente della letteratura italiana: che sanno dire non solo chi è Papini ma anche chi è Moravia, Moretti e Pavese. Un professore, perchè io sia persuaso che egli conosce Benedetto Croce, me ne espone la dottrina estetica; e poi aggiunge un elogio di Ojetti. Non ci si perita neanche di toccare — o meraviglia! — la questione sociale: con garbo, s'intende, con discrete (ed eleganti) allusioni. Lo stesso professore mi consiglia di andare a visitare il palazzo reale. Ottimo suggerimento. E' conservato intatto, senza che sia stata spostata una seggiola o una stampa, con sulle consolles le fotografie delle Infanti (ancora viventi) dedicate, con l'incerta calligrafia di bambine, ad Alfonso decimoterzo loro padre. Pare che i sovrani dimorino ancora in queste stanze; e la guida ne parla con estremo rispetto. Ha una contrazione dolorosa quando indica, nell'appartamento privato, il salottino dove la famiglia reale trascorse le ore dell'ultima notte, prima che partisse per l'esilio. Pare che anche le poltrone siano le stesse, lasciate in quell'ordine, sì che si possa dire: in questa era seduta il re, in questa la regina, in questa altra il principe....

Una signora americana, che fa parte della comitiva, domanda: «Ma la Spagna, in questo momento, quale forma istituzionale ha?». «E' un regno» risponde la guida. «Allora c'è un re» quella insiste. «No — conclude la guida — c'è un Capo».

Luigi M. Personè

A GIANNI MAZZOCCHI il Premio «Rezzara» 1960

Milano, 17

All'editore e pubblicista Gianni Mazzocchi è stato assegnato il Premio nazionale «Bruno Rezzara per il 1960 (medaglia d'oro e un milione di lire) destinato ai giornalisti che nello svolgimento dell'attività professionale recano un particolare contributo alla più elevata educazione ed alla tutela del consumatore di beni e di servizi.

La motivazione sottolinea il rilevante apporto di iniziativa e di attività recato da Gianni Mazzocchi al vasto movimento di opinione che ha condotto, prima all'abolizione del cosiddetto «sovraprezzo di Suez, e poi alla concessione di sensibili sgravi fiscali sul prezzo della benzina, con notevole incentivo allo sviluppo della motorizzazione negli strati popolari.

La Commissione giudicatrice (composta da Giulio De Benedetti, Benso Fini, Ferruccio Lanfranchi, Gino Pestelli, Roberto Tremelloni, Dino Villani, Ottavia Vitagliano) ha inoltre assegnato medaglie d'oro: al giornalista Gustavo Montanaro, per l'appassionato contributo allo sviluppo ed alla conoscenza della Fiera internazionale ed alle manifestazioni milanesi; al pubblicista Cesare Branduani, per l'opera di divulgazione del libro e degli autori nell'opinione pubblica; al pubblicista Egisto Ginella, per le sue trattazioni in materia economico-finanziaria.

La consegna dei premi avrà luogo il 26 novembre, alla presenza di autorità, nel Salone d'onore del Circolo della Stampa di Milano.

Clark Gable e Sofia Loren durante la lavorazione del film «La baia di Napoli» girato in Italia. Dopo questo film l'attore americano girò ancora «The Misfits» con Marilyn Monroe

UN ALTRO GRAVE LUTTO PER IL CINEMA

Nè bello nè dannato il «Re» degli anni trenta

Clark Gable costituì una svolta nella mitologia di Hollywood formando un nuovo tipo di attore indivisibile dal personaggio

Hollywood, 17

Clark Gable, che fu per trent'anni il «Re» degli attori di Hollywood, è spirato ieri sera alle 23 (ora locale) all'ospedale presbiteriano di Hollywood, in seguito ad una crisi cardiaca che l'aveva colpito il 6 novembre. Aveva 59 anni.

Al capezzale di Clark Gable, al momento del decesso, si trovavano la moglie Kay e il suo medico, dott. Fred Cerini. Gable era stato colto da un attacco cardiaco il 6 novembre nella sua casa a San Fernando Valley, ed era stato ricoverato lo stesso giorno all'ospedale presbiteriano. Il direttore dell'ospedale, Caldwell, ha precisato che l'attore è spirato verso le 23 (ora locale, corrispondente alle 8 italiane di stamane). «Non ha sofferto, ed è morto istantaneamente. Nella camera si trovava con lui soltanto un'infermiera». «Pochi minuti prima — ha detto Caldwell — Gable aveva tranquillamente chiacchierato con l'infermiera, stando seduto sul letto».

La moglie Kay, che dal giorno del ricovero in ospedale non aveva mai abbandonato il marito, dormiva in una stanza vicina. Clark Gable si era sposato cinque volte. Nel 1924 aveva contratto matrimonio con un'attrice di Broadway, Josephine Dillon, di sette anni più vecchia di lui, dalla quale aveva divorziato nel 1930. Nel marzo 1931 aveva sposato Rhea Langham, una ricca vedova del Texas, che aveva undici anni più di lui. Separatisi nel 1935, avevano ottenuto il divorzio nel 1939.

Un amico dell'attore, commentando il fatto che Gable si sentiva attratto in quegli anni da donne molto più vecchie di lui, faceva rilevare che la madre dell'attore era morta quando Clark aveva appena un anno. «Clark — diceva l'amico — ha il "complesso materno"». Nel 1939 egli si sposò per la terza volta, con Carole Lombard. Fu il grande amore della sua vita, e quando nel 1942 l'attrice perì in una sciagura aerea, Gable ne rimase completamente sconvolto. Per mesi e mesi si ritirò in solitudine; rinunciò al cinema e si arruolò nell'aviazione militare, dove si battè con grande ardimento, venendo più volte promosso (quando lasciò il servizio era maggiore) e ottenendo diverse decorazioni al valore.

Dopo la guerra riprese la sua attività cinematografica. Nel 1949 si era sposato con Sylvia Stanley, vedova di Douglas Fairbanks senior. Il matrimonio non durò a lungo, e nel 1952 la coppia divorziò.

Quinta ed ultima moglie è stata Kay Williams, già moglie dell'erede del «re dello zucchero», Adolph Spreckels. Il matrimonio veniva celebrato nel luglio 1955, coronando una vecchia amicizia di 13 anni tra i due. Da Kay, che ha ora 42 anni, Clark Gable attendeva un bambino, che però non potrà mai conoscere.

L'attore, che nonostante i quattro matrimoni precedenti non aveva mai avuti figli, non dissimulava la febbrile ansia che gli dava l'idea di diventare finalmente padre. Egli contava di liberarsi da tutti i suoi impegni per dedicarsi completamente alla preparazione del lieto evento, previsto per marzo.

Amici ed ammiratori di tutto il mondo sono in lutto per la scomparsa di Clark Gable. Per più di un'ora dopo la morte dell'attore il centralino telefonico del «Presbyterian Hospital» di Hollywood è stato tempestato da telefonate provenienti da tutte le località degli Stati Uniti e d'Europa.

John Huston, regista ed intimo amico di Gable ha pianto quando gli è stata comunicata la notizia.

Mickey Rooney ha detto: «E' un brutto colpo per me e per l'intera industria cinematografica. Ci vedevamo di tanto in tanto... Clark Gable era per noi un punto di riferimento».

A Parigi, Vivien Leigh, che interpretò con Gable «Via col vento», ha dichiarato: «Ho appreso la notizia questa mattina. E' stato più triste di quanto io possa dire».

Clark Gable era nato a Cadiz, nell'Ohio, il 1.o febbraio 1901. Cresciuto in campagna, fece studi di medicina finchè non si sentì attratto dal teatro. A 19 anni ruppe i rapporti con il padre che era contrario a questa sua inclinazione e si diede a vagabondare per l'Unione, recitando in compagnie di infimo ordine. Fece lo scaricatore, il venditore di cravatte, il taglialegna e cento altri mestieri inframmezzati da qualche particina teatrale. Gli insegnò a recitare la sua prima moglie, Josephine Dillon, attrice e insegnante di dizione.

Clark Gable iniziò così a lavorare regolarmente, sia pure nel ruolo oscuro della comparsa, per il teatro e per lo schermo (come comparsa apparve tra l'altro in «La vedova allegra» di Eric von Stroheim). A poco a poco si fece strada sulle scene e fu anche accanto a Lionel Barrymore di cui subì positivamente l'influenza. A New York, nella parte di un gangster nel dramma «The Last Mile», colse il successo definitivo che gli aprì le porte di Hollywood. Lionel Barrymore si ricordò di lui per un film che doveva dirigere, ma il provino non piacque alla produzione. Comunque, Gable fu fatto esordire in un western di secondaria importanza interpretato da William Boyd. La sua interpretazione piacque ai dirigenti della Metro Goldwyn Mayer che gli affidarono un nuovo ruolo di secondo piano in un film di Conway (che sarà con Fleming uno dei registi con cui Clark Gable lavorerà con maggior frequenza). Nel 1931 Joan Crawford lo volle al suo fianco in «La via del male» di Harry Beaumont in cui serviva un tipo di gangster. Un tipo di gangster la M.G.M. cercava anche per un film con Norma Shearer, allora al suo massimo fulgore: «Io amo». Il mescolarsi di villania e di seduzioni richieste dal personaggio esigevano per la parte un attore non sprovveduto; d'altra parte gli attori noti rifiutavano la parte trovandola troppo breve. Il regista Clarence Brown, incontrato Clark Gable in un bar, lo scritturò e il film segnò per l'attore l'inizio della popolarità.

Dopo il successo di «Io amo», la M.G.M. lo promosse protagonista di un film con Greta Garbo, «Susan Lenox her fall and rise» (Cortigiana), di Leonard (1931). La sua popolarità non conobbe da quel momento limiti: ebbe accanto le attrici di Hollywood e in particolare Joan Crawford, Jean Harlow e Myrna Loy. Nel 1934 Frank Capra lo impose come attore brillante, fine, scanzonato, nella garbata schermaglia d'amore con Claudette Colbert che fu «Accadde una notte». Il film gli valse il Premio Oscar per il miglior attore dell'anno. Una ulteriore tappa verso la maturità interpretativa fu il personaggio di «Rhett Butler» in «Via col vento» nel 1939.

Incontro a Capri degli attori Clark Gable e Vittorio De Sica

Nella leggenda

Da un fondo rosso-peccato emerge la figura di Clark Gable. Cappotto nero da sera, foulard bianco, fazzoletto che sporge ampio dal taschino, cappello floscio. Attorno un paio di gambe femminili, una roulette, carte da gioco. Sembra il manifesto di un «viveur» d'oggi e di sempre; è invece il manifesto di uno degli ultimi film di Clark Gable, apparso proprio ieri in città, il giorno stesso cioè in cui la radio e il giornale della sera diffondevano la notizia che «The King», il Re di Hollywood, era morto.

Si tratta di una malinconica coincidenza ma non per questo essa è priva di suggestione. Pare, quel manifesto dai colori vibranti, un perentorio desiderio di vita, un'affermazione di sopravvivenza; trent'anni di cinema quasi favoloso che chiedono così — nella dolorosa circostanza — un posto nella memoria e nella storia.

Non sappiamo se ai funerali di Clark Gable si ripeterà il fanatismo e la commozione che, nell'ordine, accompagnarono l'ultimo viaggio di Rodolfo Valentino e di Jean Harlow. I tempi, anche per il cinema, sono cambiati, e per quello lucente di Hollywood in modo particolare. E' scomparso cioè quasi del tutto il divismo, almeno nelle forme che per lunghi anni condizionarono la vita stessa del cinema. Clark Gable, assieme a pochi altri ne era un mirabile superstite, spavaldo e coraggioso da farlo dire ancora nel '56: «Data la popolarità che ho credo di poter resistere come rubacuori ancora una decina di anni». E senz'altro sarebbe resistita questa enorme popolarità se proprio il suo cuore non lo avesse improvvisamente tradito, dopo il preoccupante avvertimento di una decina di giorni fa.

Nel clima hollywoodiano degli «anni trenta», i più prestigiosi del cinema americano, la figura di Clark Gable determinò una svolta importante, segnando lo scadimento dei «belli» (Valentino, Gilbert) e l'avvento di un gruppo di attori il cui fascino proveniva da una forte carica di simpatia umana, dai modi «scanzonati e un po' canaglieschi», dal sottofondo di eroi buoni, o «vendicatori», che nella loro schiera accoglieranno più tardi i vari Jean Gabin, Henry Fonda, Gregory Peck. Come non fu bello, egli non riuscì quindi a essere nemmeno dannato, capovolgendo così anche l'immagine letteraria dell'uomo americano di quegli anni che ritrovava nei modelli di Fitzgerald l'esemplare più immediato. Da ciò l'assenza di venature intellettualistiche nei suoi personaggi, e la conseguente più facile popolarità. Un richiamo commerciale — come ebbe a dire Bette Davis — che costituì la spina dorsale di Hollywood; richiamo «formato da individui straordinariamente attraenti, i quali interpretano se stessi: Joan Crawford, Gary Cooper, Clark Gable, Marilyn Monroe». Questo all'opposto degli attori che invece hanno la capacità di trasferire se stessi in un personaggio, come Paul Muni, Spencer Tracy, Alec Guinness, Marlon Brando.

Il raffronto, riesumato proprio oggi, non sembri irriverente. Clark Gable non esce scalfito nella sua statura mitologica, che nell'ammirazione e nel cuore del grande pubblico lo pone accanto a Greta Garbo, a Jean Harlow, a Wallace Beery, a Norma Shearer, a Joan Crawford. Il suo sguardo azzurro, le sue orecchie a ventola ribelli anche alla costrizione del trucco, il suo sorriso sotto la leggera pensilina dei baffetti da conquistatore sono stati un contributo troppo penetrante nella fantasia popolare perchè debba essere adoperato per lui il metro sottile della critica. Non fu un grandissimo attore, ma lo sospingeva una grandissima passione che più d'ogni altra cosa lo rese malleabile alle esigenze fondamentali del cinema. Ancora una volta del resto le testimonianze possono fare piedistallo alla sua fama. Charles Laughton: «Egli drammatizza se stesso. Vi fa sentire pieni di vigore. Dopo aver veduto Clark Gable uno dice: ora vado fuori e riesco ad avere mezza dozzina di appuntamenti». E Mario Soldati in «America primo amore»: «Chi è l'uomo più bello del mondo? Clark Gable... Chi insegna agli uomini come debbano vestire, parlare, camminare, conquistare? Clark Gable».

Da «Accadde una notte» a «Via col vento», da «Sui mari della Cina» agli ultimi western, Clark Gable ha cavalcato, forte e sorridente, una bella favola di gloria. Le sue stesse vicende private, che nel matrimonio con la sofisticata Carole Lombard ebbero il loro cardine, possiedono gli accenti appassionanti di una biografia da filmare.

Rimasto dal '32 al '43 fra i dieci attori dai maggiori incassi (e per tre anni era stato con Shirley Temple e Greta Garbo ai primissimi posti), riuscì a sopravvivere nella fama anche ai mutamenti di gusti e di volti provocati dalla guerra. Basti dire che nel '53 girò «Mogambo», rifacimento di un film già da lui interpretato — «Lo schiaffo» — diciannove anni prima, ovviamente con un'altra partner.

Questa, dai ricordi accatastati in tanti anni, l'immagine frettolosa d'uno degli attori più positivi e simpatici che il cinema americano abbia dato; uno dei pochi veramente «grandi» che hanno saputo sfidare gli assalti del tempo e l'incostanza della moda per conservarsi un posto nel cuore di milioni di spettatori anche in anni non sempre facili. Un personaggio che l'uscita di vita ha immediatamente collocato nella leggenda più moderna del mondo.

Libero Mazzi

HANNO SOLO FRETTA DI RAGGIUNGERE UNA COMODA SISTEMAZIONE

NON AMANO LA POLITICA I GIOVANI TEDESCHI D'OGGI

Certi argomenti ricordano troppe tragedie alle nuove generazioni
Preoccupante diminuzione delle nascite - Nessuna nostalgia del passato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amburgo, novembre

Ernst Lersch, studente operaio di Amburgo, dice che la politica è una sporca faccenda e che vale assai più un buon boccale di birra. E forse ha ragione, almeno dal suo punto di vista. Perchè sente tumultuare in petto la giovinezza e anche perchè certi agomenti gli richiamano alla memoria il sacrificio inutile di suo padre.

Così avviene anche per molti altri giovani germanici che, oggi, sono politicamente indifferenti, se non addirittura scettici. A essi importano gli studi, da compiersi il più celermente possibile, per trovare una solida base economica su cui fondare la propria esistenza. Il resto è «poesia», detto con un certo accento di disprezzo, come se fosse «mania» o «sciocchezza». Mentalità diffusa in Germania quanto il prezzemolo negli orti, in conformità della predilezione per le cose, per i fatti positivi, che contraddistigue la Germania contemporanea. E' ovvio, le eccezioni vi sono, anche qui. Come i trecento giovani umanisti che portano a termine la loro preparazione accademica nelle università di Colonia e di Bonn; e gli altri che compiono gli studi nei rimanenti istituti superiori germanici. Ma la regola è quella che conferma il caso di Ernst Lersch. Le ragioni sono diverse, e la prima parte di responsabilità va ancora attribuita alla guerra, come insistono i sociologi tedeschi che hanno esaminato a fondo il problema. Noi possiamo capirlo perfettamente, in quanto qualcosa del genere è avvenuto anche a casa nostra. Il tempo stabilirà le proporzioni, a Dio piacendo, e restituirà alla gioventù quella nota di spensieratezza che i nostri padri, più fortunati di noi, hanno conosciuto. Per ora, della vita sono preferibili gli aspetti più concreti e v'è una certa fretta di «arrivare» a prodursi la comodità che danno l'illusione della beata autosufficienza e della felicità.

Con questo stesso spirito i giovani tedeschi guardano alla famiglia. Essi giungono al matrimonio con «idee» chiare. Sposano, ma non vogliono figli. Specialmente nei primi tre o quattro anni. I coniugi hanno esigenze immediate da soddisfare. Hanno da attrezzare perfettamente la casa e devono comprare l'automobile. L'indice delle nascite, in Germania, è il più basso d'Europa e si fa preoccupante. Cediamo la parola alle cifre e ce ne rendiamo agevolmente conto. Il minimo d'esistenza, ossia la garanzia della continuità della specie, è fissato in Europa nel coefficiente 2,4, che in Germania raggiunge a stento il 2. La causa è un forte materialismo che deriva dalle sofferenze e dalle privazioni del passato. Esista una specie di «complesso di colpa» verso i figli che affligge i giovani tedeschi, le ragazze in particolare. Non che esse non subiscano il fascino della maternità, chè anzi sono madri affettuose e tenere, di retto e alto sentire, capaci d'un nobile costume morale, fedeli alla famiglia — come i giovani, la cui maggiore maturità è data, potremmo dire, da una maggiore innocenza rispetto ai latini — ed educatrici esemplari; ma si lasciano preoccupare da una eccessiva responsabilità verso le loro creature, che temono possano soffrire quanto esse stesse hanno sofferto. In contraddizione, ci pare, con le idee «avveniristiche» da esse nutrite.

Il destino dei maschi

E anche quando pensano di «santificare» l'unione matrimoniale con la nascita di un figliolo, accarezzano il desiderio di avere una femmina, una Maedchen (ragazzina) come dicono loro, per il terrore di mettere al mondo un soldato. La più grande infelicità, crediamo, per una mamma tedesca è oggi avere un figlio maschio; perchè domani potrebbe diventare un combattente come nonno, papà e gli zii. [illegible] Con l'augurio che non si verifichi in Germania ciò che accade in Israele! Che anche le donne sono armate fino ai denti, soldati dell'armata nazionale, che fanno la guerra come gli uomini. Nel quale caso, povere Fraulein, farebbero il doppio o triplo dispiacere della mamma!

Tuttavia questa situazione dei giovani reca preoccupazioni alle autorità federali che cercano di riportare le cose alla normalità. Sono state prese e sono in corso iniziative di ordine morale, umano, medico e sociale tendenti ad arginare il fenomeno da noi sopra indicato. Esiste all'uopo, nella Germania occidentale, un apposito ministero — il Familienministerium —, che si avvale della collaborazione di numerose personalità della cultura e della scienza, operanti nei più disparati settori della vita pubblica. All'opera di risanamento spirituale contribuiscono anche il Ministero federale della Pubblica Istruzione e i Ministeri regionali.

Contro il materialismo

Da parte di questi organi v'è la tendenza a riportare i giovani alle «convenzioni», restituendo a essi fiducia nella vita e nella collaborazione sociale, particolarmente sentita in Germania. Ci si richiama sovente agli ideali religiosi e spirituali che tradizionalmente hanno concesso alla Germania una sua viva forza morale, agente dall'interno delle singole coscienze dei cittadini e orientatrice della loro condotta umana. E in questo senso va interpretata la lotta contro i pericoli del materialismo che, con un'ennesima manovra, tenta la conquista del mondo. Esso parla di progresso e vuole in effetti frenarlo; lusinga con la promessa di una superiore civiltà ed è incivile, perchè suo criterio è la guerra e sua meta un'opaca, soffocatrice materialità che offusca la libertà dello spirito. Il suo pacifismo è una dorata menzogna che contraddice la sua essenza di lotta. I tedeschi pensano che bisogna batterlo finchè siamo in tempo, perchè non ci inoculi il suo veleno e non ci faccia schiavi, perchè, come scrive Goethe, domani «ogni cosa, ogni cosa è svanita. Non c'è un segno del mondo di prima, non un palpito del sentimento d'allora».

Della vecchia Germania nessuna nostalgia. I ricordi di pochi, delle ultimissime leve arruolate per la disperata difesa del Reich germanico, pressato sulle tre fronti di combattimento, si annebbiano nel desiderio dei più giovani di cancellare il triste passato con un presente tranquillo e un ridente avvenire. Sicchè è invalsa l'abitudine d'evitare i ricordi di guerra, anche tra gli antichi commilitoni che la vita rimette a contatto di gomito.

Gli altri, i ragazzi, a sedici anni, hanno un problema di ben maggiore conto della guerra: hanno l'amore! I loro interessi covano un oggetto troppo importante perchè li assillino le ombre della Hitlerjugend! Frequentare le scuole di ballo dove si insegnano loro anche le «belle maniere»; leggere i galatei, stampati a dozzine, per la loro educazione del comportamento. E che figurone con la pallida «suesse Fraulein» dai biondi capelli, quando le offriranno la destra per condurla al parco o al cinema! E che felicità, quale promessa di vita quando, con voce strozzata, tenteranno il sussurro fatale «Edith, ich liebe dich!» (ti amo!).

La storia rimarrà a casa, con gli stivali impolverati di papà reduci dall'occupazione di Francia, dimessi, come le velleità perdute. La storia servirà all'esame di liceo, mentre la vita cercherà una fervida fantasia, simile a un puledro ribelle, per incantare la fanciulla invocata nella prima notte senza sonno.

Salvatore Amedeo Zagone

Il gen. Grivas che guidò a Cipro la guerriglia contro gli inglesi è stato entusiasticamente festeggiato ad Atene alla celebrazione del cinquantenario del partito liberale

PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Capolavori d'arte a una originale mostra

Attuata a Milano una benefica iniziativa

Milano, 17

E' annunciata per i prossimi giorni, esattamente per sabato 19 p. v. l'inaugurazione di una interessantissima «Antologia di tesori pittorici italiani dal XIV al XVIII secolo» alla Galleria Edmondo Sacerdoti, in via S. Andrea 17, Milano.

L'iniziativa è sotto l'Alto Patronato della Presidente del Comitato Femminile Milanese di Assistenza per la lotta contro i tumori.

Infatti Luisa Einaudi Fichera, comprendendo le finalità e gli scopi, ha patrocinato ben lieta l'originale iniziativa del «Mercato d'Arte Edmondo Sacerdoti».

Le opere che il pubblico avrà il piacere di poter ammirare durante tutto il mese in cui la mostra resterà aperta — ed è appunto questa la particolare originalità — non sono in vendita. Potrà sembrare un fatto strano, anacronistico, paradossale, ma invece denota una particolare, squisita sensibilità artistica in colui che una tale iniziativa ha voluto realizzata e per di più con un nobilissimo e altissimo scopo benefico.

Edmondo Sacerdoti ha allineato nelle sue belle sale, dunque, per questa esposizione le opere seguenti:

La Venere che benda Amore di Tiziano Vecelio; è questa una tela che nell'itinerario dell'arte tizianesca dovrebbe porsi in una fase matura, ma non estrema, quando cioè l'Autore, dopo i cinquant'anni, seppe ritrovare la splendida gamma cromatica della giovinezza ed eliminò ogni periodo di involuzione intellettualistica e formale. Di Francesco Guardi potremo ammirare: L'andata del Bucintoro verso San Nicolò di Lido; una Veduta del campo dei Santi Giovanni e Paolo; un Paesaggio con figure; un Paesaggio lunare; un sottoportico veneziano; ancora una veduta del Palazzo Ducale e dello Scalone dei Giganti e infine otto tempere con vedute varie di Venezia. Fare la storia di ciascuno di questi capolavori sarebbe cosa troppo ardua e forse pensiamo guasterebbe per il lettore e il visitatore il piacere di ammirarle per proprio conto. Converrà, allora, elencare qui di seguito, qualche altra delle opere di questa: «Antologia di tesori pittorici italiani dal XIV al XVIII secolo»: una Madonna col Bambino di Lippo Vanni; di Francesco Pesellino La Battaglia fra Romani e Macedoni e Un trionfo di Paolo Emilio.

Anche Bernardino Luini è presente con una tavola di cm. 62 x 45 rappresentante il Compianto sul Cristo morto, pregevolissima opera che si può attribuire al primo tempo dell'arte luinesca, ritenuta fino a poco fa di esclusiva ispirazione leonardesca e oggi invece, meglio commessa alle più schiette origini lombarde.

Alessandro Magnasco è presente con quattro stupende tele: Il Paesaggio con marina e pescatori che tiran le reti: Assalto di ladri a una carrozza; Sposalizio alla forese e infine Paesaggio con marina e pescatori di anguille.

Chiudiamo questo incompleto elenco con il segnalare che non manca nemmeno Giambattista Tiepolo con una tela di cm. 53 x 35, raffigurante Venere che si reca da Vulcano a ritirare le armi di Enea. Di quest'opera protagonisti sono spazio e colore, così intimamente associati da divenire tutt'uno, da integrarsi nel vertice impresso non tanto dal già fanatico virtuosismo dell'artista, [illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

VASTO PROGRAMMA DI OPERE STRADALI

Scomparso il lastricato nel quartiere «teresiano»

Ormai quasi ultimato il riassetto della pavimentazione con il manto bituminoso - Lavori nel centro e in periferia

Il Comune ha portato a termine negli ultimi giorni un vasto programma di lavori di trasformazione in numerose vie del centro cittadino e della periferia. Particolarmente interessata a questa serie di opere la zona compresa fra Ponterosso e la Stazione centrale: qui il selciato teresiano a lastroni è stato sostituito con una moderna e scorrevole pavimentazione in tappeto bituminoso a caldo.

In relazione all'intenso programma di lavori abbiamo interrogato l'assessore ai lavori pubblici, Geppi, che ci ha pure confermato la notizia dell'anticipata sistemazione della via Silvio Pellico. Mediante particolari provvedimenti il Comune ha infatti accelerato al massimo i lavori per ridurre nel tempo il disagio causato ai pedoni ed al grosso traffico del centro cittadino con la chiusura della galleria Sandrinelli. La sistemazione di via Silvio Pellico, come noto, verrà completata con circa due mesi di anticipo rispetto al capitolato di appalto, e cioè entro l'anno.

Negli ultimi tre mesi il Comune ha ultimato una serie di lavori che hanno migliorato decisamente la viabilità in alcune zone del centro e della periferia. I lavori sono compresi nel quadro di una generale sistemazione della viabilità cittadina, secondo un piano che troverà attuazione in tempi successivi. I lavori sono stati caratterizzati da una grande celerità: alcune vie sono state pavimentate in due, tre giorni: il momentaneo disagio causato dai lavori è stato avvertito praticamente soltanto dagli abitanti.

La pavimentazione teresiana è stato sostituita nelle vie Machiavelli, Galatti, e in piazza Ponterosso: tutta la zona teresiana della città è stata praticamente trasformata, per quanto riguarda il selciato stradale, ad eccezione della sola via della Zonta. Con l'eliminazione dei lastricati di arenaria molte vie del centro hanno perduto il tono della Trieste '800. Nuova sistemazione hanno infatti trovato anche le vie Zanetti, Palestrina, Toti, Gatteri, Ginnastica (ultimo tratto), Campo Marzio, Malcanton e Rettori. Per questi lavori sono stati impiegati circa 100 milioni. Sempre negli ultimi tempi il Comune ha provveduto a perfezionare la pavimentazione di Barriera Vecchia, via Ghega, viale Miramare, via Cellini, via Parini, piazza Ospedale, e di un tratto della via Carducci.

Nelle zone della periferia l'intervento del Comune è stato diretto alla sistemazione delle vie Pergolesi, Cherubini, Puccini, Mascagni, Zandonai, oltre al tratto della via Bonomea che va dall'obelisco di Opicina al Sanatorio Inps, la strada per Longera e una parte del colle di San Vito, dove si presentano ora in nuova veste le vie Catraro, Derin, Denza, Mamiani, S. Vito, Belpoggio. Questi lavori sono stati effettuati con una spesa di circa 70 milioni.

Il Comune ha inoltre provveduto, con i fondi e la manodopera della manutenzione ordinaria, a costruire la strada che collega il centro del rione di San Giovanni con il gruppo di case recentemente inaugurate.

Problemi sindacali dibattuti alla Provincia

Gli iscritti al Sindacato dipendenti Amministrazione provinciale, aderente alla Camera del Lavoro, si sono riuniti ieri sera in assemblea presso la sede di via Diaz. Dopo una breve esposizione del presidente dell'assemblea, rag. Agostino Sodani, il segretario del Sindacato, geom. Arturo Perlitz, ha svolto una relazione sui vari problemi riguardanti il personale e in particolare sul trattamento economico degli operai giornalieri, sul regolamento dei cantonieri e sul regolamento organico generale. Dopo i numerosi interventi e la replica del segretario, è stato votato un ordine del giorno in cui è stato espresso il plauso all'azione svolta dall'Unione dipendenti Enti locali e dal Sindacato dipendenti Amministrazione provinciale, che ha portato a felice soluzione il problema del trattamento agli operai giornalieri e del regolamento cantonieri. In merito al regolamento organico, l'o.d.g. ha invitato i rappresentanti sindacali a portare al più presto a compimento il problema, che deve essere ancora vagliato dalla autorità tutoria.

Dimissioni per rotazione del Tribuno Sangermani

L'INCARICO AI CATTOLICI

Il Tribuno e la Giunta esecutiva del Tribunato hanno rassegnato ieri sera all'assemblea dell'organismo rappresentativo degli studenti le proprie dimissioni. Il gesto del Tribuno era previsto nell'accordo sottoscritto sei mesi or sono fra i gruppi dell'Intesa cattolica e dei Liberi goliardi. Con le dimissioni del Tribuno Sangermani (LG) scatta la cosiddetta rotazione del Tribuno. Nei prossimi giorni alla massima carica del Tribunato verrà eletto un consigliere della assemblea dell'O.R. appartenente al gruppo dell'Intesa cattolica. Non si conosce ancora il nome del «papabile», in quanto la sua scelta deve avvenire in una prossima riunione di gruppo.

Ieri intanto l'assemblea dell'O.R. ha votato una mozione in cui si definisce positiva la azione della Giunta presieduta dal Tribuno Sangermani al servizio della rappresentativa studentesca. La mozione ribadisce inoltre la necessità di una più intensa azione dell'organismo rappresentativo degli studenti per contribuire alla soluzione del difficile problema del finanziamento dell'Ateneo triestino.

Domenica a congresso la GIAC triestina

Si celebra domenica prossima il XXXVII congresso provinciale della GIAC di Trieste. Si tratta di una manifestazione vivamente attesa negli ambienti cattolici cittadini per le indicazioni che scaturiranno dai numerosi studi effettuati secondo le varie sezioni sulla vita e l'attività dei giovani a Trieste e le direttive della futura attività, fra cui acquista rilievo la programmazione di una grande inchiesta sui giovani, condotta con metodi di ricerca scientifica.

Il programma della giornata prevede alle 8.30 la celebrazione della Messa nella chiesa «Beata Vergine del Rosario», ufficiata dall'assistente diocesano don Libero Pelaschiar. Alle 10, nella sala Istria di via Duca d'Aosta, è previsto l'inizio dei lavori che comprendono la relazione del presidente diocesano della GIAC, le conclusioni delle varie commissioni di studio sui problemi giovanili e la relativa discussione.

L'assistenza sanitaria ai coltivatori diretti

Venerdì scorso si è riunita, nella sede sociale, la commissione consultiva per esaminare il bilancio di previsione per l'esercizio 1961, che presenta entrate per lire 11.221.677 ed uscite per lire 29.736.993; il disavanzo, conseguente, è di lire 18.515.316.

Il dott. Degrandi, commissario della Mutua, ha illustrato i criteri seguiti per la compilazione del bilancio stesso, ed ha prospettato che, se conformemente a quanto previsto dalla legge istitutiva, al disavanzo dovessero far fronte i locali coltivatori diretti l'onere sarebbe veramente insostenibile. Il disavanzo di cui sopra è determinato soprattutto dall'alta percentuale di persone anziane fra gli iscritti e dall'elevato costo dell'assistenza ospedaliera.

Per quanto riguarda il ricorso alle prestazioni, il commissario ha fatto presente che dal confronto dei dati relativi al 1959 e quelli del 1960, si hanno i seguenti aumenti: del 58,46 per cento per le prestazioni medico-generiche; del 25,53 per cento per le prestazioni specialistiche; del 19,22 per cento per quanto riguarda la frequenza dei ricoveri; del 48,26 per cento per quanto concerne la durata media dei ricoveri.

Il commissario ha prospettato, al fine di garantire la normale erogazione dell'assistenza, l'esigenza che la Federazione nazionale concorra ad aiutare la Mutua finanziariamente fino alla sistemazione economica della stessa.

La commissione ha approvato all'unanimità il bilancio e la relazione.

Conferiti i premi della Sagra dell'uva

Alla Camera di commercio si è svolta ieri sera la premiazione dei commercianti che hanno partecipato alla Sagra dell'uva dello scorso settembre, con l'allestimento delle vetrine e dei posteggi di mercato.

Nel corso della cerimonia di premiazione ha preso ieri la parola il rappresentante della Prefettura rag. Pagliarini, che ha ringraziato i partecipanti ai concorsi banditi dal Comitato per l'organizzazione della campagna di propaganda per il maggior consumo dell'uva. Per la Camera di commercio ha parlato agli intervenuti il comm. Frandoli, che ha sottolineato il significato della cerimonia auspicando una sempre maggiore affermazione del classico prodotto. E' seguita la consegna di diplomi e medaglie.

Queste le graduatorie: Giordano Fonda è stato classificato primo dei gestori di negozi; Alma Minin è stata classificata prima dei gestori di posteggi al Mercato coperto di via Carducci; Apollonia Fronda è stata classificata prima dei gestori di chioschi. Altri premiati: Luigi Barba, Paola Crevatin, Vincenzo Ardito, Giuseppina Ballaben, Lucia Kriscak, Carlo Sancin, Antonia Apollonio, Sebastiano Bosco, Roma Brandstetter, Luigi Castrigno.

Pella inaugurerà l'attività del «Papini»

Sarà a Trieste il 27 novembre

Domenica 27 novembre sarà a Trieste, ospite del Centro culturale «G. Papini», il Ministro del Bilancio on. Giuseppe Pella, il quale ha gentilmente accettato di inaugurare l'attività annuale del Centro con una conferenza dal tema «Speranze e preoccupazioni di un europeista italiano».

La manifestazione, che avrà luogo alle ore 11 nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, si annuncia molto interessante sia per la personalità dell'illustre oratore che per la sua particolare, nota competenza in materia europeistica. L'ingresso sarà libero a tutti.

SCIOPERO DEI DOLCIARI

Chiesta la istituzione della Cassa Edile

Nella giornata di ieri i lavoratori dolciari sono scesi in sciopero, a seguito di una vertenza in atto su scala nazionale.

Il Sindacato edile della Camera del lavoro ha avanzato la richiesta agli industriali per costituire anche a Trieste la Cassa edile. Si tratta di una iniziativa già avviata in numerose altre provincie, con funzioni sociali per i lavoratori della categoria edile. La attuazione della Cassa è già prevista dal contratto di lavoro.

Corsi U.P. alla scuola «Carniel»

Sono aperte ancora per pochi giorni le iscrizioni ai seguenti corsi d'istruzione semigratuiti che inizieranno la loro attività entro la fine del mese di novembre, presso la Scuola «F. Carniel» di via Media: lingua tedesca, I corso; lingua tedesca II corso; lingua inglese, I corso; lingua inglese, II corso; taglio e cucito; ginnastica estetica per signore; ginnastica ritmica per bambini. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi giornalmente dalle ore 18 alle ore 20 presso la Segreteria dei corsi stessi al pianterreno della Scuola «F. Carniel» di via Media.

RESO NOTO IL TESTAMENTO DEL MECENATE

La villa Stavropulos aperta alla meditazione degli artisti

Nella donazione al Comune l'estinto ha voluto escludere l'uso del parco di Grignano per manifestazioni mondane

Gli esecutori testamentari di Socrate Stavropulos sono stati ricevuti ieri mattina in Municipio dal Sindaco dott. Franzil, cui hanno dato comunicazione ufficiale delle ultime volontà dell'estinto. Con il Sindaco hanno comunicato l'avv. Ersini e gli esecutori testamentari avv. Gasser e avv. Curuppi, che hanno espresso la consistenza ed i termini della donazione fatta dal mecenate al Comune, dando lettura di parte del testamento. La donazione Stavropulos al Comune è costituita dalla stupenda villa di Grignano con il parco, gli arredi e le opere d'arte che vi sono contenute, e lo stabile di via Franca 16; per espressa volontà del testamentario i redditi di questa casa dovranno essere utilizzati per le spese di manutenzione e gestione della villa di Grignano.

Il lascito relativo alla villa a mare di Grignano ne comprende anche il parco e i fabbricati, il terreno a mare con le costruzioni che vi si trovano lo archivio e la biblioteca della villa con il mobilio, arredamenti, suppellettili, tappeti, attrezzi e oggetti d'arte e d'arredamento. La donazione è così motivata da Socrate Stavropulos nelle prime parole dell'atto che accompagna il cospicuo lascito: «spinto da vivo affetto verso la mia città natale». E nobili quanto interessanti sono gli scopi che l'illustre estinto si è prefisso con la sua generosa donazione, così infatti si legge nel testamento. «Avendo provato quale sereno conforto e quale godimento spirituale derivino dalla contemplazione delle arti figurative nelle loro varie manifestazioni, ho sempre ritenuto mio dovere, favorire lo studio dell'arte per concorrere ad elevare il livello culturale del pubblico e raffinarne le doti dell'animo. Il mio lascito al Comune di Trieste ha perciò quale intento specifico e quale condizione essenziale la sua destinazione precisa a scopi di istruzione nel campo delle arti figurative, onde sia data la possibilità di trovare nella villa un luogo di raccoglimento, di meditazione e di studio, dove le attitudini artistiche dei singoli possano trovare giovamento nella compulsazione dei libri raccolti nella biblioteca e ispirazione nella visione delle bellezze naturali del sito».

Il testamento esprime quindi la volontà di Stavropulos che il Comune favorisca particolarmente lo sviluppo degli intenti istruttivi del lascito, organizzando nella villa corsi di arte figurativa, convegni di artisti, mostre di scultura allo aperto, conferenze ed altre manifestazioni di contenuto artistico. E' espressamente negato l'uso della villa quale abitazione o come luogo di pubbliche riunioni di associazioni o personalità politiche, confessionali, sportive o altre che non abbiano intenti istruttivi d'arte figurativa. L'uso della villa è inoltre escluso per giochi di fanciulli, trattenimenti mondani o per l'erezione di orfanotrofi, asili o sanatori. Il testamento precisa inoltre, nel desiderio di Socrate Stavropulos di non mutare le strutture della villa nella sua splendida cornice naturale e che non vi possono essere gestiti «bar, buffet, ristoranti o rivendite di vino, liquori, gelati o tabacchi». Il parco ed il terreno della villa potranno invece essere aperti al pubblico secondo le modalità fissate dal Comune. Il terreno a mare della villa, precisa inoltre il testamento, non dovrà essere adattato a strada pubblica.

Qualora il Comune non accettasse il lascito, cosa che peraltro sembra si possa fin d'ora escludere, o non ne osservasse le condizioni proposte, sarà cura degli esecutori testamentari di Socrate Stavropulos promuovere una fondazione destinata agli scopi indicati per l'uso della villa.

Consegnato ai carabinieri l'assassino di Jean Pararas

A TRIESTE LA GIOVANE MOGLIE DELLA VITTIMA

Si ha notizia da Sanremo che i carabinieri di quella città hanno preso ieri in consegna dagli agenti dell'Interpol francese il giovane tedesco Johann Wappler di 32 anni, da Hannover, accusato di aver assassinato, con un colpo di carabina sparato a bruciapelo in fronte, il ventottenne Jean Pararas, da Atene, residente da un paio d'anni a Trieste presso una famiglia di compatrioti, in via Giustinelli 9, dove tuttora abita la giovane moglie.

Il Pararas faceva il rappresentante, per tutta l'Europa, di nastri avvolgibili per volanti d'auto: era un genere di successo, che gli faceva guadagnare un sacco di quattrini. Lasciata la moglie a Trieste, egli faceva capo nella nostra città solo quattro o cinque volte all'anno, costretto sempre all'estero dagli affari. Finchè, avendo stretto amicizia a Sanremo col tedesco Wappler, era stato da questi ucciso, mesi fa, a scopo di rapina. L'assassino si era quindi sbarazzato del corpo della vittima gettandolo in un fosso d'acqua.

In questi giorni si sono completate le pratiche per l'estradizione e ieri mattina il Wappler — che rintracciato in Francia dall'Interpol aveva a suo tempo confessato la propria colpa — è giunto a Sanremo, dove è stato interrogato dal giudice istruttore. Il tedesco dovrà rispondere di omicidio aggravato a scopo di rapina, porto abusivo d'arma da fuoco e occultamento di cadavere.

LEGGE GIARDINA E MUTUE DI MALATTIA

Attesa di riforme nell'assistenza sanitaria

Costituita una Giunta intersindacale dei medici per i rapporti con gli ospedali e l'INAM

Un'eco di particolare interesse ha destato la recente riunione del direttivo della CISNAL medici della nostra città, nel corso della quale sono stati presi in esame i problemi della categoria nei vari settori di sua competenza, quali la CRI, i medici delle scuole, i medici condotti, mutualistici e ospedalieri. Per quanto riguarda in special modo l'organizzazione dei nosocomi e dei medici ospedalieri, il nuovo progetto legge Giardina dovrebbe dare agli ospedali una certa autonomia e un corpo sanitario sufficiente e ben preparato; al medico, inoltre, dovrebbe esser garantita una carriera di una certa durata, meglio retribuita, e che alla fine del servizio possa garantire il diritto alla pensione.

Sul problema dell'INAM è in discussione un accordo INAM-Consiglio nazionale Ordine dei medici per l'introduzione di un sistema di retribuzione a quota capitaria. Questo progetto, però, trova ostacoli da parte di tutti i sindacati di categoria, che intendono opporsi alla quota capitaria a favore del pagamento a notula. Nella nostra città, dove dovrebbe finalmente intervenire la libera scelta, non si vuol sapere del pagamento a quota capitaria e si chiede invece, in pieno accordo con quanto auspicato dallo Ordine dei medici, la libera scelta con il secondo sistema, che ha il pregio di creare una reciproca fiducia fra medico e ammalato, il quale dovrebbe in questo caso trovare un'assistenza migliore e più confacente alle sue necessità. Varie richieste sono state inoltre rivolte per il servizio medico notturno, che si è rivelato di notevole utilità per i mutuati, perchè secondo il vecchio sistema il mutuato dalle 17, ora in cui veniva chiuso l'orario di chiamata, rimaneva senza assistenza fino alle ore 8 del mattino. Si è richiamata in tal senso l'opportunità di addivenire ad un incontro fra le organizzazioni sindacali, l'Ordine dei medici e la direzione dell'I.N.A.M. prima di entrare nella stagione di maggior morbilità.

Per meglio concordare tutte le azioni che devono essere svolte a favore della categoria, i consigli direttivi dell'APMO, del Sindacato medici aderente alla CCdL e del Sindacato aderente alla CISNAL hanno deliberato di costituire una Giunta intersindacale d'intesa, sì da rendere più fattiva e più facile tale collaborazione.

Corso di cultura artistica regionale

Promosso, come gli altri anni, dalla Società filologica friulana, avranno inizio le lezioni al corso di cultura storica e artistica regionale per i diplomati dell'Istituto magistrale. Alla fine del corso, previo esame, i frequentatori, se promossi, potranno beneficiare di mezzo punto nei concorsi magistrali. Il corso è regolarmente autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione, tramite il Provveditorato agli studi di Udine. L'inaugurazione del corso avrà luogo sabato 19 corrente alle ore 14.30, nella sede della F.A.C.E.

Sono pregati di trovarsi in detto giorno e ora, tutti gli iscritti al corso per l'anno scolastico 1960-1961.

Lezione inaugurale al corso di pollicoltura

L'inaugurazione del corso di pollicoltura organizzato dallo Ente Rinascita Agricola per la Provincia di Trieste avrà luogo nella sala della biblioteca dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura mercoledì prossimo alle ore 19. La lezione inaugurale sarà tenuta dal prof. Gualfardo Piccoli, direttore dell'agricoltura e foreste del Commissariato generale del Governo nonchè docente di zootecnia presso l'Università di Padova; le due lezioni successive saranno tenute dal capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, dott. Emo Perco su temi di genetica e nutrizionistica; le altre saranno svolte dal per. agr. Italico Tagliaferro, addetto zootecnico dello Ispettorato agrario provinciale, dal dott. Mario Mizzan dirigente della Sezione avicola della Federazione provinciale coltivatori diretti, dal dott. Bruno Fracasso, direttore della sede di Udine dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie e dal dott. Arrigo Visentini direttore del Macello comunale.

L'iniziativa dell'Ente Rinascita Agricola ha suscitato il più vivo interesse per l'attualità della pollicoltura in ordine ai suoi aspetti economici assolutamente positivi.

L'ultimo termine per le iscrizioni è stato prorogato fino a martedì prossimo; esse si effettuano dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 presso la sede dello Ente Rinascita Agricola, in via Teatro Romano 17.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,9, minima 10,5; umidità 60 per cento; pressione mb. 1015,4 in lieve diminuzione; temperatura del mare 16,2; vento km. 6, S-SE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,4.

Oggi S. Alda. Il sole sorge alle 7.08, tramonta alle 16.31. La luna nasce alle 6.05, tramonta alle 16.37.

Maree - OGGI: alta alle 8.25, cm. 55 e alle 21.56, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 15.14, cm. 60 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.00, cm. 25 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, prec. 158, turno 225; 2 fuochisti, turno 177, prec. 167.

STATO CIVILE

del giorno 17 novembre 1960

Nati 13, morti 10, matrimoni 7.

MORTI: Russo Francesco a. 61, Delise Beniamino a. 73, Travan in Pulin Angela a. 68, Pilat ved. Jadrejcich Maria a. 77, Porfiri Mariano a. 65, Folzinger in Lucchi Gisella a. 65, Geri in Biasioli Michela a. 71, Fighel ved. Fuliani Maria a. 66, Sega in Giacomini Libera a. 66, Grahonja Francesco a. 76.

MATRIMONI: Cattaneo Edgardo geometra con Decleva Asteria insegnante; Ruprecht Ario impieg. tecn. con Pastrovicchio Liliana insegnante; Di Tommaso Armando litografo con Cecinato Anna Maria operaia; Stefanucci Antonio elettricista con Filipaz Virginia casalinga; Katai Lajos calzolaio con Kazinci Erzibet Elisabeth casalinga; Dobrigna Aldo manovale con Angeli Carla cameriera; Godini Giorgio impiegato con Favento Antonia infermiera profess.

CHIESTO ALLA RIUNIONE DELLA F.I.S.

Un ritocco al piano IRI per le nuove autostrade

Messi in luce i rapporti col Veneto orientale

Si è svolta nei giorni scorsi a Torino, nell'ambito delle manifestazioni del Salone internazionale dell'automobile, una riunione di esperti della Federazione italiana della strada, alla quale ha partecipato a nome della società Autovie Venete, l'amministratore delegato della stessa, ing. Raimondo Visintin. Gli argomenti posti all'ordine del giorno erano due, e precisamente: raccomandazioni della Direzione generale dei trasporti del Mercato comune in materia di infrastrutture stadali e piano autostradale dell'IRI.

Per la parte orientale d'Italia, ha parlato l'ing. Visintin, che ha brevemente riassunto la necessità di risolvere con priorità i problemi stradali relativi al miglioramento dei valichi esistenti al Brennero ed a Tarvisio e specialmente di quest'ultimo, che è tra i più facili e di minor quota fra i passi alpini e rappresenta il punto obbligato di un'alta percentuale del traffico destinato a Trieste. Sono state infine brevemente ricordate tutte le richieste avanzate a tale proposito nel passato ed anche il recente studio presentato dalla società Autovie Venete per l'autostrada da Udine a Tarvisio, che verrebbe a completare la Trieste-Udine e la Trieste-Venezia.

La costruzione di nuovi valichi nelle Alpi orientali — ha proseguito l'ing. Visintin — come quello delle Alpi Aurine, auspicato da Venezia come ferrovia ed autostrada, non può venire ostacolato ma deve seguire in ordine di tempo — secondo i voti ripetutamente espressi anche nell'incontro della F.I.S. di Trieste — il potenziamento dei valichi esistenti.

A conclusione di questo rapido panorama per il miglioramento e la costruzione di nuovi passaggi attraverso il nostro arco alpino, i convenuti sono stati unanimi nell'accogliere la proposta del presidente per auspicare l'immediata precedenza ai lavori di potenziamento del passaggio con la Francia costituito dal ponte di San Luigi (Ventimiglia) e dal valico di Tarvisio, i quali presentano oggi il massimo volume di traffico e richiedono il minimo di spesa.

Il secondo argomento, riferentesi al piano IRI per nuove costruzioni autostradali di circa 5600 chilometri, ha dato occasione all'ing. Visintin di illustrare la mozione predisposta dalla società Autovie Venete a tale scopo e inviata alla Presidenza del Consiglio ed ai dicasteri interessati. Pur esprimendo il plauso a questo tentativo, è stata richiamata l'attenzione sui rapporti che passano tra il piano in parola ed il Veneto orientale, chiedendo che detto piano, passando all'esame del Governo, venga opportunamente ritoccato. A tale proposito devono essere considerate la situazione di fatto esistente, le condizioni particolari delle zone di confine e le ragioni di sviluppo dei porti come Venezia e specialmente Trieste, e la necessità di ascoltare prima di ogni effettuazione gli Enti locali maggiormente interessati.

La riunione si è conclusa accogliendo tutte queste segnalazioni e rilievi che da parte della F.I.S. saranno oggetto di un'autorevole raccomandazione ai dicasteri competenti chiamati a pronunciarsi sugli argomenti posti all'ordine del giorno e che già in passato tennero in massimo conto l'alta competenza dimostrata dalla Federazione.

SVILUPPI DEI TRAFFICI CON L'OLTREMARE

Da Trieste si spedisce l'abete nelle zone forestali africane

Crescente successo della nuova linea marittima direttissima per il Golfo di Guinea - Quattro unità

Verso la fine del mese salperà dal nostro porto per il Golfo di Guinea e l'Africa occidentale il piroscafo «Nazario Sauro», in linea per conto dell'«exclusive cargo-broker» Adria Lines, la società che ha voluto, dopo severe indagini di mercato svolte in tutta l'area del retroterra nazionale ed estero, istituire una «direttissima» fra il nostro porto e l'oltremare africano.

Come abbiamo altre volte fatto notare, la «Adria Lines» si varrà, per il momento, di quattro grosse Liberty-Ships, che potranno assicurare una partenza ogni 20-30 giorni dal nostro emporio. La prima unità, l'«Atlantico» che è partita a suo tempo dall'Adriatico a pienissimo carico, si trova presentemente al termine delle caricazioni nel Golfo di Guinea. La nave prende a bordo, oltre a caffè, caucciù, e altre merci tropico-equatoriali, anche 600 tonnellate di tronchi di legnami esotici fortemente richiesti dalle industrie della città e del retroterra nazionale ed estero.

La seconda unità, la «Cesare Battisti» è diretta nel viaggio d'andata, e anche per questa nave è assicurato un pieno carico di ritorno, con un'ovvia consistente partita di troncami esotici. Successivamente, verso la fine di novembre, sarà immessa nel circuito la «Nazario Sauro», mentre tra il 15 e il 30 di dicembre seguirà il «Giuliano», altra unità gemella.

Le quattro navi in rotta hanno una capacità di portata nettamente superiore alle 42.000 tonnellate complessive di carico. Ma la cosa che più stupisce e che costituisce un fatto nuovo nella storia economica del nostro emporio è data dalla disposizione impartita da ditte austriache alla Adria Lines di caricare con il «Giuliano» una partita di segati resinosi continentali. Il fatto potrebbe essere classificato una stranezza perchè fa meraviglia apprendere che l'Africa occidentale-equatoriale, coperta da una foresta immensa, che viene definita dai colonizzatori con l'appellativo di «inferno verde», abbisogna di legnami resinosi del clima temperato fresco. Di fatto con questa prima partita di segati austriaci d'abete viene quindi a stabilirsi una specie di «metabolismo legnoso» fra il continente nero e il Centro Europa.

Da quanto è indicato più sopra si rileva che la politica armatoriale della Adria Lines viene a poggiare su quattro principi economico-tecnici: sulla creazione di una linea direttissima, che assicura velocità e tempo di consegna alle ditte interessate ai cennati interscambi; alla pratica di noli liberi, cioè non conferenziati; all'introduzione nei servizi di adeguati tonnellaggi e alla possibilità di trasporto riservata sia alle merci di massa, cosiddette povere, quanto a quelle ricche.

Per quanto concerne i carichi in uscita, rileviamo dai manifesti di bordo che alla linea sono interessate imprese d'ogni ramo economico dell'Austria, della Jugoslavia, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, della Germania occidentale e della Svizzera, senza considerare i pingui carichi forniti dal retroterra nazionale.

Riunione degli umaghesi

Domenica, come già nel passato, gli umaghesi si riuniranno per commemorare i propri morti e Caduti. Alle ore 11 si troveranno al cimitero di S. Anna per rendere omaggio alla tomba del loro cappellano padre Bernardo e deporre una corona di alloro al monumento dedicato ai Caduti, intendendo così onorare simbolicamente tutti i loro morti. Nel pomeriggio, alle ore 16.30, nella sala delle RR. Madri Ausiliatrici di via Besenghi, si terrà la manifestazione per celebrare il 50.o anniversario di fondazione dell'Asilo infantile e la venuta a Umago da parte delle Suore della Provvidenza. Seguirà la S. Messa in suffragio dei defunti di Umago.

Gli umaghesi residenti a Trieste sono pregati di voler prendere parte ai riti indetti per la circostanza.

La Scuola superiore di servizio sociale rende noto che le lezioni avranno inizio lunedì 21 corrente.

SINGOLARE INCIDENTE ALL'OSTERIA

Mozzata una falange dalla porta automatica

Lo stipite ha agito come una ghigliottina sul dito rimasto compresso dal battente

Un insolito, quanto doloroso incidente, procurato indirettamente dalla troppa amicizia per Bacco, è capitato ieri sera al marittimo Giuseppe Viti, cinquantunenne, abitante in via Rovigno 4. Intorno alle 23 l'uomo di mare, nell'uscire da una trattoria di Chiarbola superiore è rimasto intrappolato con il dito pollice della mano destra tra i battenti della porta in ferro. Il colpo è stato così violento e lo stipite tanto tagliente da mozzare al marittimo la falange distale del pollice.

Il fatto è capitato al numero 892 di Chiarbola superiore, dove è situata la trattoria Stefani. Secondo alcune persone che avrebbero assistito al fatto, il Viti avrebbe riportato la parziale amputazione del dito, mentre tentava di rientrare nel locale, dopo che era già stato allontanato. Secondo altri, invece, il Viti nell'uscire dal locale sarebbe rimasto impigliato con il dito tra i battenti del pesante uscio e così sarebbe avvenuta la disgrazia. Del fatto comunque si stanno interessando i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, che sono stati chiamati telefonicamente sul posto per le immediate indagini.

Comunque siano andate le cose, resta il fatto che il marittimo si era soffermato a lungo nel locale e deve avere gustato più di un bicchiere, dal momento che all'astanteria il medico gli ha riscontrato lo stato di etilismo. La porta d'ingresso del locale, che ha funzionato come una piccola ghigliottina è un pesante uscio di ferro che viene tenuto chiuso da una molla applicata dietro il battente. La molla deve essere indubbiamente molto robusta, se è riuscita a stroncare con un solo colpo il dito del Viti. Il proprietario della trattoria e alcuni clienti hanno soccorso il ferito, mentre qualcuno provvedeva a chiedere, come detto, l'intervento dei carabinieri di via dell'Istria. Il ferito è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di un mese.

Una scheggia nel petto scagliata dalla mola

Un doloroso infortunio sul lavoro è occorso nel tardo pomeriggio di ieri allo Scalo legnami: un operaio è stato violentemente colpito al petto da una scheggia metallica che gli è entrata in profondità.

Verso le 18.30 l'operaio Vittorio Giacomini di 24 anni, domiciliato al numero 1604 di S. Maria Maddalena inferiore, era intento a tagliare, con una speciale mola, la pala di un'elica al cantiere di demolizioni navali Sidemar. Lo speciale arnese che l'operaio teneva in mano doveva perforare il metallo e ridurre in piccoli lingotti la grossa elica. Ad un certo momento, dalla mola rotante, è schizzata con violenza una scheggia che ha colpito al petto il lavoratore. Il piccolo pezzo di metallo, tagliente come un bisturi, ha stracciato la tuta e la camicia dello sfortunato operaio, entrandogli nella carne e provocandogli quindi una profonda ferita. Alcuni compagni di lavoro lo hanno subito soccorso e trasportato sino ad una macchina, con la quale il ferito è stato trasportato all'ospedale. Il medico di turno, constatata la ferita alla parte destra del petto con probabile ritenzione di corpo estraneo ha fatto accogliere l'operaio nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

E' uscito, in data 11 novembre, il Bollettino ufficiale n. 32 del Commissariato generale del Governo, che riporta una serie di provvedimenti, già pubblicati sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, il cui vigore viene esteso anche alla provincia di Trieste.

ANCORA LA DIFESA AL PROCESSO DEI RAPINATORI

Soffocavano le grida col motore dello scooter

Divisi i compiti secondo il «braccio» e la «mente»

La pena dovrebbe punire ma anche redimere

E' continuato ieri in Corte di Assise il dibattimento a carico di Libero Strain e Sergio Spagnul, i due giovani imputati — come noto — di duplice rapina, furti, contravvenzioni al porto d'armi e, il solo Strain, maltrattamenti in famiglia. La Corte ha tenuto udienza nella mattinata, occupata interamente ad ascoltare l'arringa dell'avv. Morgera, difensore dello Spagnul. Il Presidente Rossi ha quindi rinviato il dibattimento a domani, dovendo oggi celebrarsi il processo a carico di due ufficiali tedeschi imputati di vilipendio alle Forze Armate; domani vi saranno pertanto le eventuali repliche, dopodichè la Corte si ritirerà in camera di consiglio per decidere la sentenza.

L'avv. Morgera ha iniziato la sua arringa controbattendo le affermazioni del Pubblico Ministero, secondo il quale la causa dibattuta sarebbe alquanto semplice e gli elementi di fatto convenientemente accertati per cui la Corte non avrebbe altro compito che quello di trarne le logiche conseguenze; in tal modo, il P. M. partiva dal presupposto — secondo l'avv. Morgera — che entrambi i giovani siano imputabili, siano cioè perfettamente capaci d'intendere e di volere [illegible]

Il difensore ha inteso dimostrare [illegible]

[illegible] ge amicizia con lo Spagnul. Un giovane, questi, (così l'avv. Morgera ha detto del proprio patrocinato) che ha, sì, una mamma, la quale però si è limitata a darlo alla luce e basta, magari si sarà adoperata per fargli trovare un lavoro, ma qui si è esaurito il di lei interessamento; un giovane, insomma, privo sì, di una buona educazione morale, ma che tuttavia fino ai 18 anni non ha mai avuto a che fare con i giudici, e forse mai ne avrebbe avuto a che fare se non vi fosse stato portato davanti, lui succube, dall'esperto Strain.

Il piano della rapina — ha continuato l'avvocato difensore — era stato discusso in precedenza dai due, ma era sempre stato lo Strain a dare ordini. Lo Strain — ha ammesso — era noto ormai negli ambienti della Polizia e allora toccava allo Spagnul [illegible] il compito, per esempio, di pedinare la vittima prescelta e di studiarne le abitudini. Quando si tratta infine di eseguire il piano, è ancora lo Strain che progetta [illegible] di coprire le grida della vittima con il rombo della motoretta; e sta lui sulla motoretta, mentre lo Spagnul — il succube — viene mandato avanti, ad aggredire la donna. Dopodichè lo Spagnul consegna il frutto del suo scippo allo Strain, ed è questo ultimo — il cervello — che divide il denaro e nasconde, in casa propria, la refurtiva. [illegible]

[illegible]

Presidente: Rossi; a latere: Ligabue; P. M.: De Franco; canc.: Magliacca. Difesa: avv. R. Ghezzi (Strain), Morgera e Presti (Spagnul).

La «Voce Giuliana»

«Voce giuliana» prosegue le pubblicazioni delle immagini della Istria di oggi. Le fotografie, scattate nelle località istriane appena qualche settimana fa, sono autentici «documenti» che interessano tutti i giuliani. Questa volta vengono presentate Abbazia e Pianosa.

I lettori troveranno inoltre, in questo numero, ampi commenti sulle sessioni amministrative, sul problema alto-atesino e sui negoziati per i rimborsi dei danari versati presso le banche jugoslave e sulla vittoria di Kennedy. Del neo-presidente americano viene riprodotta anche una rara fotografia, scattata nella nostra città durante [illegible] esponenti [illegible] allora senatore Kennedy.

«Voce giuliana» riporta, come al solito, [illegible] assemblee [illegible] la vita delle [illegible] oltre a un [illegible] dal Consiglio [illegible] dott. Zecchin [illegible] Sacrario di Caporetto.

Svolte le esequie del cav. Francesco Russo

Con il concorso di numerosi colleghi ed estimatori, si sono svolte ieri pomeriggio le estreme esequie del capostazione principale a riposo cav. Francesco Russo, immaturamente mancato ai suoi cari all'età di 61 anno. Proveniente dalla nativa Cosenza, Francesco Russo era giunto nel 1936 nella nostra città in qualità di capostazione di prima classe. Successivamente aveva ricoperto il posto di dirigente centrale finchè, per ragioni di salute, era stato chiamato alla divisione movimento e gli erano state affidate le mansioni di dirigente del gruppo inchieste e regolamenti ferroviari. Un compito, questo, quanto mai delicato e nel quale il Russo era particolarmente competente per la sua notevole esperienza acquisita «in loco» sulle ferrovie della Calabria, e per la sua capacità nell'esame delle inevitabili irregolarità che si verificano nella circolazione dei treni.

Di carattere aperto e gioviale, dall'animo buono, Francesco Russo aveva saputo accattivarsi le simpatie e la stima dei superiori e degli amici, che sinceramente ora piangono la sua dipartita. Ai familiari, così duramente colpiti nel più caro degli affetti, i sensi del nostro cordoglio.

COME AI «NAZIONALI»

Piede in fallo addio caviglia

Doloroso incidente a un giovane calciatore

Con un automezzo privato è stato trasportato ieri pomeriggio all'ospedale verso le 18 un giovane aspirante calciatore che si era infortunato sul campo sportivo di San Giovanni.

Verso le 17.30 lo studente Pietro Palmolungo di 15 anni, domiciliato in via Giaggioli 7, mentre stava allenandosi con i suoi compagni di squadra disputando una partita per conto della società sportiva «Acegat», accidentalmente ha messo un piede in fallo, cadendo malamente a terra.

Lo sfortunato giocatore ha tentato di alzarsi, ma il piede destro non lo reggeva in piedi. Nella brutta caduta si era fratturato la caviglia. I compagni di gioco lo hanno subito trasportato a braccia sino ad un'autovettura con la quale è stato avviato all'ospedale. Il medico di turno lo ha fatto ricoverare nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

■ Nello stesso reparto, poco prima è stata ricoverata la casalinga Dorotea Carli di 57 anni abitante in via Besenghi 61. Nello scendere le scale dello stabile 15 di Largo Barriera Vecchia, dove si era recata per trovare una conoscente la signora ha perduto l'equilibrio ed è scivolata. Nella caduta ha riportato una distorsione alla gamba sinistra oltre ad uno ematoma in corrispondenza del malleolo esterno, con sospette lesioni ossee. Da un telefono di una inquilina dello stesso stabile è stato sollecitato l'intervento di un'autolettiga della CRI. Trasportata all'ospedale, il medico astante l'ha fatta accogliere, come abbiamo detto nel reparto ortopedico, con prognosi d'una decina di giorni o di un mese nel caso si tratti di una frattura.

Un bimbo di quattro anni è accidentalmente scivolato a mezzogiorno di due giorni or sono nello scendere le scale della sala mensa della scuola materna di via T. Grossi 8. Al momento il piccolo, Davide Wagner abitante in via Chiauchiara 5, non ha provato alcun dolore. Ha pestato la testa sui gradini della scala, si è messo un po' a piangere ma poi era passato tutto. In suo soccorso si sono precipitate le sorveglianti le quali lo hanno rialzato e coccolato finchè gli sono scomparse le lacrime. Alla mamma ha raccontato cosa gli era accaduto dicendole di provare qualche dolore alla testa. «Non sarà niente, ha pensato la signora Franca Zadenik di 25 anni, gli uscirà un bernoccolo e tutto sarà finito». Invece, nel pomeriggio di ieri, il piccino accusava dei dolori sempre più violenti. La giovane mamma ha pensato allora di portarlo all'astanteria e farlo visitare. Il medico gli ha riscontrato un trauma cranico chiuso, per cui lo ha fatto accogliere nel reparto neurologico.

PROCEDIMENTI PER OMICIDIO COLPOSO

Dal vicolo cieco sbucò il ciclista

Investito dal camion morì poco dopo

Il Tribunale penale ha giudicato ieri, in separati procedimenti, due imputati di omicidio colposo, condannandone uno e mandando assolto l'altro.

Assolto perchè il fatto non costituisce reato è stato l'autista Liubomiro Sirotich di 46 anni, abitante in via Bonomea 4. il quale doveva rispondere di avere provocato la morte di un ciclista avendolo travolto con un camioncino. Il fatto risale al 16 marzo dell'anno scorso; alle 11.40 il Sirotich guidava lungo la Strada di Fiume in direzione di Cattinara un camioncino della latteria «Fratelli Postir», adibito al trasporto di bidoni di latte. Allo improvviso gli aveva tagliato la strada un ciclista, sbucato da un vicolo cieco sulla destra. Investito in pieno, il ciclista — che era il barbiere Giovanni Libero di 44 anni, abitante in via delle Docce 15 — aveva riportato la frattura del cranio ed era deceduto un'ora dopo l'accoglimento all'Ospedale.

Il Sirotich, che oltre che per omicidio colposo era accusato di avere contravvenuto a due disposizioni del Codice stradale (mancata concessione della precedenza al ciclista proveniente dalla destra e omissione dei segnali acustici), già in sede istruttoria aveva sostenuto la tesi dell'incauto comportamento del ciclista, che l'aveva colto di sorpresa sbucando a tutta velocità dalla laterale. In più alle spalle del Sirotich un automobilista chiedeva insistentemente via libera suonando il clacson e pertanto egli si era spostato completamente sulla propria destra. Lo imputato è stato quindi condannato solamente al pagamento di una ammenda di 5 mila lire, relativa alla contravvenzione in cui è incorso non azionando i segnali acustici.

Presidente, Boschini; P. M., Visalli; canc., Urbani; difesa, avv. Jona; P. C., avv. Pollucci.

La stessa Corte (difesa. avv. F. Romano) ha successivamente proceduto a carico di Marino Loi, trentacinquenne, abitante in via Baiamonti 57, accusato di omicidio colposo nonchè di due contravvenzioni al Codice della strada per non aver rallentato alla vista del pedone e per non avere tenuto la destra.

L'episodio in riferimento è accaduto nel tardo pomeriggio del 20 gennaio '59; il Loi saliva in scooter la via Bramante in direzione di via S. Giusto, procedendo al centro della carreggiata, quando all'altezza della scala che congiunge via Bramante con via Segantini si è trovato dinanzi una vecchietta che attraversava la strada dopo essere scesa dal marciapiedi sinistro. Il Loi, senza rallentare la marcia, aveva tentato di evitare l'ostacolo superandolo sulla sinistra; ma la manovra non gli era riuscita ed aveva ugualmente urtata la donna, scaraventandola al suolo. La vittima — Maria Krassnigg vedova Fischer di 79 anni, abitante in via Navali 10 — aveva riportato fratture multiple ed esposte ad una gamba ed era deceduta due mesi dopo all'Ospedale per i postumi delle gravi lesioni.

L'imputato è stato riconosciuto colpevole del principale reato ascrittogli (omicidio colposo) nonchè della contravvenzione per non aver rallentato la corsa nello scorgere la passante, ed è stato per ciò condannato a 4 mesi di reclusione e 2 mila lire di ammenda, con la condizionale e la non menzione; mentre è stato assolto, perchè il fatto non sussiste, dalla contravvenzione per non aver tenuto la destra.

Al Monte Pegni della Cassa di Risparmio è stato rinvenuto nei giorni scorsi un borsellino contenente una discreta somma di denaro. Chi lo ha perso può rivolgersi direttamente alla direzione del Monte Pegni, in corso Italia.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 20 novembre escursione sul monte La Bernadia (Faro della Divisione Julia) con discesa a Ramandolo. Programma dettagliato in sede.

IL PUNTO ALL'AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO

Frustrate dal maltempo tutte le buone intenzioni

Quattro miliardi nel 1959 all'economia locale
Nuove iniziative e perseveranza nelle vecchie

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dott. Duilio Magris, presente anche il direttore dott. Renato Quittan, ha illustrato ieri alla stampa il bilancio di previsione dell'ente per l'esercizio finanziario del 1961. Da esso risulta [illegible] il programma dell'Azienda [illegible] iniziare le [illegible] ne ed a [illegible] già con[illegible]

Il dott. Magris, riferendosi [illegible] recente [illegible] Consiglio di [illegible] sottolineato [illegible] del primo [illegible] dell'Ente [illegible] informazione [illegible] riferito [illegible] bilancio di [illegible] oggetto [illegible] unanime da [illegible] ministeriali, [illegible] rivolto [illegible] amministrazione [illegible] il 75 [illegible] disponibilità [illegible] incremento dei [illegible] attività d'istituto, [illegible] rimanente parte [illegible] dalle spese [illegible] La proporzione con [illegible] sviluppo [illegible] rispetto [illegible] è indubbiamente [illegible] una funzionalità [illegible] che promette anche per la prossima annata di progredire su tale strada, essendo state previste maggiori entrate, le quali renderanno possibile l'attuazione di nuove iniziative.

Le linee programmatiche dell'Azienda si riassumono nello sforzo di valorizzare turisticamente Trieste attraverso manifestazioni che concorrano a richiamare i turisti e a prolungare la loro permanenza in loco. Nel 1960 si è arrivati per la prima volta alla media di due pernottamenti «pro capite» nella nostra città. Nei primi dieci mesi del 1960 si sono avute quasi 350 mila presenze, con un aumento dell'otto per cento rispetto al 1959. Di tale presenze, la partecipazione straniera rappresenta il 40 per cento, valore che si è mantenuto costante. Si deduce complessivamente che il movimento e lo sviluppo turistici a Trieste denotano un promettente progresso, trasformantesi in un aumento graduale del contributo offerto dal turismo all'economia locale. Tale gettito lo scorso anno aveva toccato i quattro miliardi.

Per quanto riguarda il programma 1961, il relativo bilancio è stato suddiviso in tre capitoli i quali riguardano rispettivamente i lavori di preminente interesse turistico, la pubblicità e la propaganda e infine le manifestazioni che saranno allestite in proprio o con il contributo a terzi. Per i lavori sono stati stanziati 26 milioni; si tratta del maggior contributo finora erogato dalla Azienda di soggiorno. Indubbiamente si tratta della parte più concreta degli investimenti, sotto il profilo della durabilità proprio per la natura dei lavori, che contemplano realizzazioni di opere decorative e di abbellimento. Sarà provveduto in particolare all'illuminazione nelle ore notturne del Castello di San Giusto, del monumento ai Caduti e del Teatro Romano; sarà proceduto al restauro e alla sistemazione di luci e giuochi d'acqua nella Scala dei Giganti, mentre contemporaneamente saranno perfezionati gli impianti di illuminazione decorativa delle fontane di piazza Vittorio Veneto, piazza Garibaldi, piazza Venezia e piazza Sant'Antonio Nuovo.

Per quanto riguarda l'attuazione del noto progetto riguardante Montuzza, il quale prevede de l'impianto di una grande cascata a rigenero con decorazioni luminose e giuochi d'acqua nei due sensi del pendio ora occupato dall'alabarda fiorita, è stato riferito che la Azienda si adoprerà con il massimo impegno per concretare un accordo finanziario con la Amministrazione comunale e altri enti. E' stato pure annunciato che sarà cura della Azienda incoraggiare le iniziative private oltrechè intervenire direttamente a Barcola, Miramare e Grignano.

Il capitolo pubblicità e propaganda, per il quale sono stati stanziati 14 milioni e mezzo, prevede il lancio di «pieghevoli» in tutta l'Europa, l'intensificazione dei rapporti con gli operatori turistici, le stazioni climatiche, le agenzie di viaggio dei vari Paesi europei nonchè con le aziende e gli uffici turistici d'Italia. Il pullman pubblicitario, cui viene attribuita notevole efficacia propagandistica, intensificherà i suoi giri particolarmente nella Germania, nazione ritenuta molto fertile sotto il profilo turistico per Trieste.

E' stato commissionato anche un documentario a colori dedicato ad una panoramica di Trieste e dei suoi dintorni nonchè al castello di Miramare con brevi inserti del «Kaisertraum». Tale documentario commentato in lingua tedesca sarà proiettato in tutte le sale cinematografiche d'Austria e di Germania.

La terza voce del bilancio, quella che si riferisce alle manifestazioni, prevede una disponibilità di quasi 27 milioni e mezzo. Punto base dei programmi sarà naturalmente lo spettacolo «Suoni e luci» di Miramare, nelle due versioni italiana e tedesca, ritoccate e migliorate. Saranno utilizzati poi i sotterranei del bastione «Lalio» con la creazione di una mostra permanente d'armi antiche valendosi del patrimonio dei civici musei, oppure con altre mostre di interesse locale. Sarà perseguita la massima riattivazione del «Bastione fiorito», per dotare la città di un locale notturno di classe; sono previsti inoltre tangibili affiancamenti al «Premio Duino» e al campionato europeo di biliardo, che si svolgerà per la prima volta a Trieste.

Gli spettacoli al Castello di San Giusto hanno costituito nel 1960 l'aspetto meno positivo dell'attività dell'Azienda. La buona volontà e gli sforzi fatti per rendere interessanti le manifestazioni e gradite alla maggioranza del pubblico hanno cozzato contro due fattori insormontabili: in primo luogo il maltempo, poi lo scarso entusiasmo degli spettatori. E' intenzione dell'Azienda di soggiorno, secondo quanto ha voluto dichiarare il dott. Magris a conclusione della sua esposizione, cercare di superare le difficoltà che precludono la possibilità di precostituire allo inizio dell'anno i cartelloni della stagione estiva. Il problema sarà esaminato unitamente ai dirigenti del Teatro Verdi, per indire un ciclo di manifestazioni musicali rappresentate da concerti vocali strumentali con artisti di fama. Saranno pure mantenuti i contatti con le agenzie teatrali internazionali, allo scopo di assicurare a Trieste la presenza dei migliori esponenti dell'arte varia, della rivista, della canzone e dei complessi musicali di valore internazionale. Di quegli artisti cioè che sono già stati presentati nella scorsa estate (basti ricordare Caterina Valente) ma che il pubblico locale ha dimostrato di non apprezzare in maniera proporzionale allo sforzo fatto per assicurarne la presenza al Castello.

(«Giornalfoto»)

Caccia grossa, quella fatta dai fratelli Oreste e Ferruccio Morselli qualche giorno fa in Istria: vittima della loro mira è rimasto un grosso cinghiale, del peso di 120 chilogrammi che qui vediamo fotografato quale ambito trofeo di caccia, assieme ai suoi... giustizieri

SEGNALAZIONI

Riceviamo dal Provveditorato agli studi: «Allo scopo di evitare che da parte di quei cittadini, i quali per comprensibili motivi non sono o non sono più in diretto contatto con le scuole elementari e con i relativi problemi, si abbiano inesatte valutazioni delle osservazioni che sono state mosse in merito all'orario attualmente osservato dalle scuole elementari cittadine, questo Provveditorato agli studi ritiene opportuno porre in rilievo che l'orario in questione, con turni antimeridiani e pomeridiani alternati per quelle sole classi per le quali la indisponibilità dei locali non consente di seguire l'orario unico antimeridiano, è stato disposto dopo adeguato esame della situazione avutasi lo scorso anno ed a seguito dei rilievi che dalla situazione stessa sono scaturiti: ed è stato disposto, ovviamente, nell'intento di almeno ridurre — non essendo possibile eliminarle — quelle deficienze di funzionamento e quelle carenze di rendimento che sono apparse determinate dall'orario allora seguito. Dato il breve periodo in cui finora è stato applicato il nuovo orario non si può pensare che si abbiano già elementi sufficienti per un giudizio appropriato circa la sua rispondenza alle aspettative di miglior funzionamento e di miglior rendimento. Quest'ufficio scolastico pertanto si riserva di giungere ad una decisione in proposito quando avrà completato la raccolta, già in corso, di adeguati elementi di giudizio: detti elementi saranno sottoposti all'esame e al parere di funzionari esperti della vita scolastica e delle sue esigenze, i quali sono nel tempo stesso padri di famiglia, e pertanto saranno in grado di pronunciarsi tenendo conto delle osservazioni che saranno state presentate e di tutte le circostanze che saranno emerse a sostegno dell'una o dell'altra soluzione».

Un viaggiatore si rivolge alla nostra rubrica con le seguenti lamentele: «Mi sono presentato — un recente giorno di festa — alla biglietteria della Stazione centrale per chiedere un biglietto ferroviario (valore 220 lire), e l'addetto allo sportello mi ha presentato il talloncino-biglietto; io ho tratto una banconota da mille lire e la ho posta dinanzi all'impiegato, il quale — dopo aver detto da dietro il vetro una frase che non ho afferrato — è rimasto in atteggiamento di seccata attesa. Perplesso, ho cominciato a pensare che la mia fosse una banconota falsa... Finchè, con voce robusta, l'impiegato mi ha avvertito di avermi già chiesto se avevo il denaro giusto. Mi sono allora affrettato a dire di no, ed egli ha significativamente allargato le braccia facendomi capire di non disporre del resto. Allora ho restituito il talloncino e ho cambiato le mille lire alla rivendita di giornali, acquistando un quotidiano. Intanto allo sportello si è formata la fila; ma è arrivato presto il mio turno: nessuno dei viaggiatori che mi precedevano aveva il denaro contato e doveva ritirarsi per cercar di cambiarlo. Mi chiedo ora: chi era in fallo? Il bigliettaio sprovvisto di spiccioli o il viaggiatore che ne era altrettanto sprovvisto? Dall'atteggiamento dell'impiegato ho avuto l'impressione che sarebbe stato mio «dovere» esserne fornito». Se tutti si presentano agli sportelli esibendo delle banconote può succedere che l'addetto a un certo punto esaurisca la scorta di moneta spicciola. Ma allora — dato che allo sportello non viene esposta, come nei tram, la dicitura: «Pregasi esibire denaro contato» — basterebbe che l'impiegato facesse precedere l'annuncio della mancanza di spiccioli con un semplice, quanto cortese, «purtroppo» o «mi spiace»; è un fatto che può succedere, senza che esistano «colpe» da parte di nessuno, e il viaggiatore — se gentilmente invitato a voler cambiare altrove la sua banconota — non ha da soffrire di complessi d'inferiorità o, peggio, di persecuzione.

«Ci uniamo al plauso del sig. G. V. per la sollecita copertura delle buche di via Besenghi, che speriamo sarà presto ricoperta di bitume come tutte le strade sui colle di San Vito; cosa che fa veramente piacere. Ciò che invece dispiace è vedere lo stato di abbandono del terreno dell'Osservatorio astronomico, che ricordiamo ricoperto di aiuole fiorite che ben si adattavano all'importanza dell'Istituto scientifico, ora invece trascurato. Sono passati quindici anni dalla guerra, bombe sono cadute su quel terreno, ed una delle cose necessarie era appunto di riportare il terreno allo stato di prima. R. P.».

«Vi ringrazio infinitamente per esservi fatti intermediari della voce di tante povere donne e mamme. Purtroppo però nessuna di noi che vi abbiamo scritto ha potuto beneficiare del riscatto pegni gratuito, perchè come vi abbiamo esposto il minimo della sovvenzione era di 800 lire. Non parliamo poi del riscatto pagando la polizza, sia pure senza l'interesse. La nostra povera roba dovrà dormire al «Monte» ancora per diverso tempo. Il direttore, pur così buono verso tante di noi povere infelici, non ha creduto di poterci dare le maglie e gli indumenti dei nostri figli, e non crediamo gli si domandasse una cosa esagerata. Vi preghiamo pertanto di rivolgere ancora una volta a mezzo nostro al direttore la preghiera di volerci dare i pegni di 800 lire, facendoci pure pagare le 300 lire di differenza. Si avvicina il freddo, saremo accontentate per i nostri figli? Speriamo tanto! Scusateci ancora, ma il nostro bisogno è grande». (Lettera firmata). Come fatto nella prima occasione, non possiamo che far nostro il commovente appello di quelle povere donne che non chiedono se non di poter riavere gli indumenti invernali dei loro figli. E' una richiesta, crediamo, alla quale non si può rimanere insensibili.

«Dopo ogni pioggia, l'abbondante quantità d'acqua che scende dalla via del Coroneo, non ha sufficiente sfogo nel tombino esistente davanti al marciapiede della casa di via Cicerone 10, e pertanto in quel punto si forma come un lago che alle volte assume la larghezza della strada, con un considerevole sviluppo in lunghezza, lago che dura parecchio tempo, anche quando le strade circostanti sono perfettamente asciutte. Pensiamo che con un po' di buona volontà si potrebbe eliminare tale inconveniente, rilevato da tutti gli abitanti della zona, disotturando il tombino o provvedendo in qualche modo a togliere quella bruttura da una via del centro. F. C.».

LE ORE DELLA CITTA'

Il ceppo dell'ancora

Il gesto vandalico commesso da nottambuli che erano scesi da una autovettura, contro l'áncora posta su di una aiuola presso il molo sportivo di riva Tommaso Gulli ha provocato la rottura del ceppo in legno antico che completava lo attrezzo marino. Fortunatamente c'è stato chi si è interessato per mettere in salvo i due spezzoni del ceppo fratturato, in modo che sarà possibile rifarlo in legno rovere. Non avrà più il pregio della originalità come quello andato distrutto, ma completerà le strutture dell'áncora, che sarà rimessa a posto per la delizia dei turisti, che l'hanno ritratta da tutte le posizioni, e per la soddisfazione dei triestini, che la vedevano con particolare simpatia.

Cori alpini all'Auditorium

Per domenica 20 corrente, alle ore 10.30, avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, un concerto di cori della montagna, eseguito dal coro «Tre Pini» di Padova, per organizzazione della locale sezione del C.A.I. XXX Ottobre. Il coro «Tre Pini», diretto dal maestro Gianni Malatesta, è relativamente di recente formazione, ma ha in certo qual modo bruciato le tappe. Infatti ha già sostenuto concerti in molte città d'Italia, tra cui Milano, Bologna, Venezia, e si è decisamente affermato quest'anno al Concorso nazionale di Borgosesia, in cui si aggiudicò il primo posto assoluto. Il programma stabilito per il concerto di domenica comprende ben diciotto canzoni, e precisamente: 1) Dove sei stato mio bell'alpin; 2) La scelta felice; 3) Belle rose du printemps; 4) Toni nente a crozar; 5) E salta fora so pare; 6) Ce bielis maninis; 7) Tu m'hai promesso; 8) Stelutis Alpinis; 9) I baldi alpin van via; 10) Soreghina; 11) Ta pum; 12) Oilà Maruska; 13) Sul cappello; 14) A Plan cale il soreli; 15) Era nato poveretto; 16) La tradotta; 17) La maitinade del Nane Periot; 18) Done done vece vece. Come si vede, si tratta di un programma dedicato tutto ai canti di montagna, tale da suscitare il massimo interesse nelle larghe schiere di appassionati del genere. Accanto a canzoni del tutto nuove, saranno offerte molte melodie ormai classiche del repertorio alpino, e sarà interessante il confronto con le esecuzioni che si sono già ascoltate nella nostra città da parte di altri complessi vocali. I biglietti per questo spettacolo sono in vendita presso la sede sociale della Associazione XXX Ottobre in via Rossetti 15, tel. 93329.

Studenti puniti

Un caso che ha del paradossale ci è stato segnalato in questi giorni: una classe dell'Istituto Nautico, reparto macchinisti, è stata colpita da un provvedimento disciplinare, che prevede un peggioramento dei voti in condotta e alcuni giorni di sospensione, con sistema rotatorio. In parole povere, e in questo sta il lato paradossale dalle questione, degli studenti che hanno espresso il desiderio di imparare di più, in previsione degli esami di fine d'anno (come si vede, tale preoccupazione è sorta negli interessati subito dopo all'inizio dell'anno scolastico) sono stati puniti. Forse si è trasceso nella protesta e nella forma della protesta stessa. Rimane comunque la singolarità di un provvedimento disciplinare originato da una richiesta che, come sottolineano studenti e loro familiari, mirava solo a ottenere l'intensificazione dello studio. Del fatto è stato interessato anche il Provveditorato scolastico.

Congedo dall'Acegat

Un commosso «arrivederci» è stato rivolto all'impiegato Vincenzo Lo Re dai colleghi in occasione del suo congedo, per raggiunti limiti di età, dal reparto reti di distribuzione gas ed acqua dell'Acegat. Per una volta ancora il festeggiato ha avvertito attorno a sè tutta la simpatia e l'affetto dei suoi compagni di lavoro, nel corso di un rinfresco in un locale cittadino. Fervide parole di augurio, accompagnate dalla consegna di alcuni doni, hanno concluso la simpatica festicciola.

Visite ai Musei

Stasera alle 18 visita guidata al Museo Sartorio; domenica alle 10 ancora al Museo Sartorio e alle 11.30 al Museo Teatrale.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n.o 3850 cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Lucano. Il possessore del biglietto potrà ritirare il premio presso la stanza n.o 121 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno della estrazione, sarà devoluto all'Ente Comunale di Assistenza.

Convegni «Maria Cristina»

Oggi, alle 16.30 all'Albergo «Excelsior» il prof. Marino de Szombathely, parlerà alle signore dei convegni «Maria Cristina» sul tema: «Umanisti triestini».

Pesca miracolosa

La sezione femminile dell'Unione degli Istriani, ha organizzato una pesca miracolosa, che sarà tenuta nella sala maggiore del Circolo dell'Unione degli Istriani, in via S. Pellico 2, domani, sabato e domenica. Sabato sera suonerà nella stessa sala un complesso di fisarmoniche, con la partecipazione anche del Gruppo liutistico del m.o Venier.

---

† Il giorno 17 corr. spirò serenamente

Maria Fiegel ved. Fuliani

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, la nuora NERINA, il nipote ARGEO, i fratelli MARCELLO e ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 16.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare vada al prof. dott. L. Lovisato per le amorevoli cure.

---

† Dopo lunga malattia è spirata la nostra cara

Gisella Lucchi

Angosciati ne danno l'annuncio il marito GUIDO, i figli GIORDANO, EMMA (assente) e GINA, la nuora, i generi, i nipoti in unione a tutti i parenti.

Nel contempo si ringraziano i medici ed il personale della III Div. Medica ed in particolare il dott. B. Premuda per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Annunciamo con profondo dolore che dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed ai suoi studenti è serenamente spirato all'età avanzata di 89 anni

Enrico Naef

professore di lingue all'Accademia di Commercio di Trieste 1900 - 1935

Ringraziamo vivamente tutti i suoi studenti per i loro caldi sentimenti ed il loro affetto.

Schoeftland (Svizzera), 29.10.1960

La famiglia WERNER NAEF

---

† Si è spento serenamente il 16 corr. il

comm. Mariano Porfiri

Lo piangono desolate le congiunte famiglie PORFIRI, MANFREDI, CULIOLO e CAUSER.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La FIAT - Filiale di Trieste partecipa al lutto del proprio dipendente rag. Marino Porfiri per la morte del Padre.

---

† Il giorno 16 corr. si è spento il nostro caro

Luigi Medved

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie CARLA, le figlie FIORETTA e LIVIA, il fratello, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† **Libera Giacomini**

si è spenta il giorno 17 corr. lasciando nel dolore il marito GIUSEPPE GIACOMINI GORZA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Mamma

ringraziamo sentitamente tutti quelli che presero parte al nostro immenso dolore.

Un grazie particolare al Viceprefetto dott. Pasino, ai Funzionari e Colleghi della Prefettura, all'Intendente dott. Reale, ai Funzionari e Colleghi dell'Intendenza di Finanza, al Consiglio Direttivo della Società Ginnastica Triestina e ai Dipendenti dell'Ufficio lavori di San Sabba e grata riconoscenza al dott. Fogher per le amorevoli cure prestatele.

Famiglie LEVI - VIVIANI - DELISE - DOERFLER

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra amata mamma

Estella Scarpa n. Ragusin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore e vollero onorarne la memoria.

I FIGLI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia RUSSO ringrazia vivamente quanti vollero ricordare il caro Estinto e il dott. Arturo Poli per le premurose cure prodigategli in questi anni.

SPETTACOLI

CON «I SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE»

Nel nome di Pirandello si ritorna al Teatro Nuovo

Questa sera l'esordio della Compagnia Stabile

Il regista Di Martino

Questa sera alle ore 21 andranno in scena i «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, per la regia di Giuseppe di Martino.

Com'è noto interpreti principali del capolavoro pirandelliano sono Ottorino Guerrini, il padre; Marisa Fabbri, la madre: Anna Miserocchi, la figliastra; Rino Romano, il figlio; Clara Colosimo, Madama Pace; Luciano Alberici e Nais Lago saranno i due primi attori della compagnia che, nella finzione scenica è diretta da Carlo Bagno.

Si prega gentilmente il pubblico di acquistare i biglietti prima dell'inizio dello spettacolo, onde evitare l'affollamento al botteghino del Teatro all'ultimo momento.

STAGIONE LIRICA

Oggi ancora Verdi domani Ghedini

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, terza rappresentazione di «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro F. Capuana.

Domani sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Maria di Alessandria» di Giorgio Federico Ghedini, nuova per Trieste. L'opera, concertata e diretta dal maestro Claudio Abbado, avrà per protagonista Luisa Malagrida e, Carla Otta, Rosa Laghezza, Renato Cioni, Lino Puglisi, Giorgio Tadeo, Claudio Giombi nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani, Regia di Carlo Piccinato.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

Duo Ruminelli-Criscuolo questa sera all'Auditorium

Questa sera con inizio alle ore 21 nella sala dell'Auditorium avrà luogo l'annunciato concerto sostenuto dal duo violino-pianoforte formato da Mario Ruminelli e Leandro Criscuolo. I due valenti concertisti eseguiranno un programma vario ed interessante comprendente musiche di Brahms, Farina, Verreti, Rossi, Tedoldi e Ratto.

I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Prolusione all'opera

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo n. 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle arti, la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1960-1961.

Il maestro prof. Bruno Bidussi commenterà l'opera di Giorgio Federico Ghedini «Maria d'Alessandria», che andrà in scena al Teatro «G. Verdi», domani sera, integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale di questa novità assoluta per Trieste.

L'accesso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento.

Scuola di recitazione

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile. Verranno tenuti corsi elementari, avviamento attori e allievi attori. Per questi ultimi corsi, più impegnativi e di durata triennale, saranno effettuate lezioni di recitazione in prosa e in versi, di dizione e retta pronuncia, di mimica, di impostazione della voce e di storia del Teatro.

Informazioni ed iscrizioni giornalmente presso il Teatro Nuovo, via Giustiniano n. 4, tel. 24183 dalle 10.30 alle 13 e dalle 18 alle 19.30.

La giovane attrice triestina Edy Wessel nel film «Risate di gioia» apparso recentemente

MOSTRE D'ARTE

I pittori brasiliani

La mostra dei pittori brasiliani, che, allestita per iniziativa del locale Circolo della Cultura e delle Arti con la collaborazione del locale Consolato del Brasile, si è martedì scorso inaugurata alla presenza delle autorità presso la galleria del Teatro Nuovo è, in sostanza, una ripetizione della mostra brasiliana quale si vide recentemente a Venezia, in occasione dell'ultima Biennale. Ma è un'iniziativa quanto mai opportuna — e non solo sul piano pratico dell'inserimento di Trieste in una rete a vasto raggio di rapporti culturali su scala internazionale — ma proprio per la possibilità di rivedere, a mente riposata, una sezione (e non delle meno significanti) della grande fiera dell'informalismo mondiale.

Il Brasile ha accolto le punte estreme dell'avanguardia artistica, senza quelle remore che si oppongono, nei paesi di antica tradizione, alle manifestazioni spesso sconcertanti e più spesso noiose dell'ultima esplosione informalistica. Da ciò una certa quale maggiore distensività di questa rassegna, in cui manca affatto — ed è un bene — ogni esasperazione di carattere polemico. Questi pittori, nati spesso fuori del Brasile (anche in Italia, anche in Giappone), hanno qui trovato un clima di consenso, favorevole all'approfondimento della loro problematica e alla decantazione tecnica del loro linguaggio. Sono in verità dei tecnici spesso formidabili e le loro opere ineccepibili sul piano artigianale. Ma non si tratta solo di ciò. E indubbiamente opere come quelle «spazialistiche» di Danilo di Prete (vagamente figurative nella loro precisa allusione a rilievi stratosferici del paesaggio terrestre), di Antonio Bandeira (che risolve in una gradevole composizione di colori e di segni certa memoria sentimentale di campi, foreste, fiori e canneti), di Manabu Mabe (che, a vicenda, pare ispirarsi ancora direttamente alla contemplazione di cieli e mari e coste, e ora indirettamente alla struttura coloristica di certi paesaggi tradizionali), non sono mera esibizione di virtuosismo tecnico, ma restano connesse con una sfera di esperienza umana, con le commozioni e i trasalimenti dell'uomo comune.

Di Alvisio Magahaes si ammira il prestigioso magistero tecnico nella brillante tessitura cromatica dei suoi verdi «canneti», delle sue «palizzate» multicolori: raffinatissima nella calibratura compositiva, ma decisamente sul piano ornamentale.

Teresa Nicolao e Solo Persio (l'una con certe sue vaste superfici gialle variamente e sottilmente modulate, l'altro con i suoi grumosi impasti emergenti, nero su nero, dai fondi scabri e opachi) si potrebbero infine dichiarare informalisti «ortodossi», in quanto tutta la loro energia espressiva pare spesa nell'impegno di qualificazione della materia, indipendentemente da qualsiasi sia pur remota allusione a immagini visive. Sarebbe il caso di parlare — secondo la recente proposta del Brandi — di *segno* che rimane segno e non si risolve in «immagine». Ma forse nemmeno un esempio-limite quale questo, patisce una così drastica etichettatura. E «immagini» (nel senso della creazione di una nuova realtà in funzione della espressione poetica) o «barlumi di immagini» si potranno alla fine cogliere anche in queste vaste e dispersive tele: il cui grave limite indicherà piuttosto nella non-necessità della loro attuale conclusione, mentre per lo stesso Magahaes si potrà parlare di una necessità (o quanto meno di una convenienza interiore) della formulazione e delle inquadrature prescelte.

Gio.

DOMANI ALL'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

«Il pianoforte letterario»

L'Istituto germanico di cultura informa che domani alle ore 21, nella sua sede di via del Coroneo 15, avrà luogo la attesa serata imperniata sulla presenza di Hanns Dieter Hüsch in «Das literarische Klavier» (Il pianoforte letterario).

Con questa manifestazione artistico-letteraria Hanns Dieter Hüsch, reduce da una tournée in Svizzera, ritorna all'Istituto germanico di cultura di Trieste a distanza di un anno, per presentare questa volta il suo originale programma di «songs», poesie, satire sociali e parodie, scritte e composte da lui nel quadro di quel genere di spettacolo di alto livello letterario che in Germania prende il nome di «Cabaret» e che così spesso radio e televisione presentano nei loro programmi.

L'ingresso a questa manifestazione sarà consentito previa esibizione della tessera sociale.

Per poter cogliere pienamente tutte le finezze e l'arguzia di tale genere di spettacolo è indispensabile una buona conoscenza della lingua tedesca.

Coloro che desiderano di divenire soci per partecipare alle manifestazioni culturali dello Istituto e per frequentare la biblioteca possono iscriversi ogni giorno, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 20, presso la biblioteca stessa, versando il contributo sociale annuo di lire 2000.

Musica riprodotta all'USIS

Stasera alle ore 19 avrà luogo al Centro culturale USIS un programma di musica riprodotta. Verrà presentata una delle più recenti commedie musicali di grande successo «Fiorello» di J. Weidman e G. Abbot, musica di J. Bock, ispirata alla figura di Fiorello La Guardia, Sindaco di New York dal 1934 al 1945. L'ingresso è libero.

LA VITA NEL PORTO

In rotta per il Sud Pacifico - Legname esotico da Borneo
La Jugoline per il Nord America - Arrivo di minerali ferrosi

Per il Sud Pacifico

A metà dicembre, secondo quanto ci comunica l'agenzia Audoly, la «Oceanska Plovidba» di Cattaro inserirà sulla rotta Fiume, Trieste, America centrale, Sud Pacifico, fino a Valparaiso, una seconda unità di nuovissima costruzione, e cioè la m/n «Boka» da 10.000 tonnellate di portata lorda. Come è noto, il viaggio inaugurale sulla linea cennata è stato iniziato dalla gemella m/n «Zeta».

Nel Lloyd Triestino

Alla ribalta dei servizi lloydiani, nell'ultima settimana, la linea celere commerciale per lo Estremo Oriente: la m/n «Cellina», che ha sciolto gli ormeggi il 12 novembre diretta ai vari scali dell'Asia sud-orientale fino al Giappone, ha registrato infatti il cospicuo movimento, fra sbarchi e imbarchi di quasi 5.400 tonn. di merci. Aveva sbarcato infatti oltre 2.530 tonn. fra minerali di cromo, paglia, giunco, droghe, tessuti di cotone; è partita con 2.850 tonn. di merci (macchinari, zucchero, attrezzi vari, carta, pneumatici, zolfo, ferramenta, ecc.). Normali i traffici per l'Africa occidentale: la m/n «Apuleia», giunta a Trieste l'8 novembre con il consueto rilevante quantitativo di legname esotico, oltrechè con caffè ed altre merci, è ripartita il giorno 15 con un carico molto differenziato di merci pregiate. Per oggi è atteso l'arrivo di due unità lloydiane: dall'India proviene il p.fo «Onda», che sbarcherà oltre 700 tonn. di juta, tè, cocco e riprenderà il mare a fine mese dopo aver caricato nel nostro porto circa 2.000 tonn. di merci varie; dall'Africa orientale è in arrivo, con un un carico di pelli e caffè, il «Timavo», destinato a ripartire il giorno 23, dopo aver imbarcato a Trieste circa 1.600 tonn. di carta, cartoni, legnami, faesite, ferramenta, zucchero ed altre merci. Domani giungerà nel nostro porto, proveniente dal Sud Africa, la m/n «Nino Bixio», con asbesto, sisal, arachidi, farina di pesce allo sbarco.

Nella Tirrenia

Due unità della «Tirrenia» si trovano sotto carico: la «Città di Catania», in linea sul periplo italico, che parte oggi appena ultimato l'imbarco di circa 600 tonn. di merci, fra legnami, ferro, olii lubrificanti, mobili, carta, medicinali, elettrodomestici, e la m/n «Celio» che ha sbarcato a Trieste 250 tonn. di merci provenienti dalla Spagna e si appresta a ripartire con a bordo 460 tonn. di legname, caffè, mobili, vetrerie, calzature, giocattoli, impianti igienici, prodotti d'alluminio.

La Jugoline Per il Nord America

E' partita dal nostro porto, in viaggio inaugurale, la m/n «Trebinje» della Jugoline per la linea Adriatico, Mediterraneo, Nord America, Costa Atlantica. L'unità è stata costruita nei mesi scorsi dal cantiere «Treci Maj» di Fiume. Dal 12 al 16 ha fatto il bacino all'Arsenale Triestino. La nave, di tipo modernissimo, è il prototipo di altre otto gemelle in corso di costruzione o di allestimento nei cantieri jugoslavi: Ha una portata lorda di 10.500 tonnellate. Man mano le navi nuove saranno consegnate alla società armatoriale di Fiume, rappresentata a Trieste dall'Agenzia Nord Adria, verranno levate dalla cennata rotta le unità attualmente in linea, che sono «Slovenija», «Crna Gora», «Hrvatska», «Srbija» e «Makedonija». La periodicità della linea è di una partenza da Trieste ogni 15 giorni.

Legname da Borneo

L'agente di Trieste della Jugoline ci comunica che presentemente due unità della società menzionata, e cioè la «Voivodjna» e «Uljanik», stanno caricando in un porto del Borneo settentrionale oltre 4.000 tonnellate di tronchi di legnami esotici, destinati ad operatori triestini. Le due navi giungeranno a Trieste verso la metà del mese prossimo.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano attraccate nelle varie zone portuali le seguenti unità:

P.F. Vecchio: «Nikos», greco, agente U. Bos; «Arca», della Navigazione Bos; «Entre Rios», della FANU di Buenos Aires, agente Ellerman Wilson, in attesa di ordini; «Captan Stratis», greco, agente Penso; «Celio» a «Città di Catania», della Tirrenia; «Carso» della Navigazione E. Sperco.

P.F. Duca d'Aosta: «Ninfea», greco, con 10.000 tonn. minerali di ferro, agente Audoly; «Turedrecht», olandese, con 16.500 tonn. carbone, agente Audoly; «Cupido», agente Audoly, imbarca frigoriferi per case prefabbricate; «Ausonia» della Adriatica; «Pegaso» della Adria Lines; «Balblom», norvegese, sbarca macchinari (Tarabocchia)); «Cap. Clanco», tedesco, agente Audoly; «Star of Alexandria», della Misor Navigation Cy; agente F.lli Cosulich; «Gorenska», jugoslavo, agente Audoly; «Velebit», jugoslavo, agente Nord Adria.

Aquila: m/c. «S. Rémi», francese, sbarca 20.000 tonn. di grezzo; agente Petrolifera Mory Italiana.

Arsenale: al bacino n.o 2 «Enotria» della Soc. Adriatica; al bacino 3, la «San Giorgio»; ai pontili «Beatrice», «Batman», «Cassiopea», «Marianina».

S. Marco: «Esso Liverpool», agente Tarabocchia.

S. Rocco: nel bacino la fregata «Carlo Bergamini».

Minerali

Con 20.000 tonnellate di minerali ferrosi sono attese le due unità «Santanpanteleimon» (agente Audoly) e «Nazario Sauro» (agente Martinoli).

Prenotazioni d'arrivo

Alle ore 16 di ieri erano segnalate per l'arrivo nella nottata o nella giornata odierna le seguenti unità: «Valdeck», germanico, con farina e latte, agente Smean; «Teresa Capano» della Audoly, per imbarcare legname per Cagliari; «Blato», jugoslavo, con agrumi, agente Mediterranea; «British Star», per lavori di garanzia, agente Tarabocchia; «Croix du Sud», cisterna francese, per imbarcare benzina, agente Petrolifera Mory Italiana; «Timavo» del Lloyd; «Yalaveera», indiano, agente Ellerman Wilson; «Onda» del Lloyd; m/c «Bulmar», nazionale, per riparazioni; «Marius» per l'Italcementi (agente Degiampietro); «Tubal», olandese, per i servizi con l'Etiopia (F.lli Cosulich); «Giovanni Tricoli», per imbarcare minerale di zinco (agente Parisi).

Abrami

Presso la galleria Rossoni espone da martedì scorso un disegnatore «domenicale» non privo di gusto e dalla mano abbastanza sciolta: Augusto Abrami, che allinea una serie di inquadrature paesistiche in nero e un più nutrito gruppo di nature morte e paesi a colore piatto. Abrami si serve indubbiamente nei due casi di un tracciante della famiglia dei flo-master: da ciò la stridula vivacità delle tinte, (tipica degli inchiostri colorati), che tuttavia talora non dispiacciono nei loro crudi accostamenti. Alcuni «bianchi e neri» si distinguono tra tutti per la felicità dell'inquadratura e la sobria discrezione del segno.

Mazzoleni alla S. Giusto

Domani alle ore 18 verrà inaugurata alla «Permanente S. Giusto» del Centro artistico nazionale in via Foschiatti n. 3 pt., (già via del Solitario) nel palazzo Caccia, la mostra personale dell'acquarellista triestino Carlo Mazzoleni, noto per aver esposto anche recentemente in importanti rassegne nazionali. La mostra resterà aperta fino al giorno 30 novembre coll'orario dalle 17 alle 20 (feriali) e dalle 11 alle 12.30 nei festivi.

Alla «S. Giusto» si è frattanto chiusa la mostra di Clara Benedetti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 20.30, terza rappresentazione de «Simon Boccanegra», di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21 inaugurazione della VII Stagione teatrale di prosa del Teatro Stabile della città di Trieste con «Sei personaggi in cerca di autore», di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Di Martino. Prezzi: poltrone settore A lire 1100, poltrone settore B lire 650, ingresso galleria lire 300. Continuano gli abbonamenti e le prenotazioni al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria centrale (tel. 36372). Prezzi per gli abbonamenti a n. 7 spettacoli: alle prime: poltrone A lire 6000, poltrone B lire 4000; alle repliche: poltrone A lire 4000, poltrone B lire 2800.

ARCOBALENO. 16: «Ballata di un soldato», il miglior film dell'anno, premiato a Cannes, Minsk, Karlovy Vary, S. Vincent, con Valodia Ivasciov, Nikolaj Kriuscov.

EXCELSIOR. 15.30: «Ma non per me». La più divertente e brillante commedia dell'anno con Clark Gable, Carrol Baker e Lilli Palmer. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: Alberto Sordi è «Il vigile», con Sylva Koscina, Marisa Merlini, Vittorio De Sica e Mara Berni. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. Una grande prima, un grande film: «Aquile di Stalingrado» (Normandie-Niemen), con P. Trabaud e R. Menard. Per queste azioni di guerra quattro piloti francesi furono proclamati eroi dell'Armata Sovietica.

GRATTACIELO. 15. Dal romanzo di John O'Hara, un capolavoro cinemascope Fox, colore De Luxe: «Dalla terrazza», con Paul Newmann e Joanne Woodward. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «Alexsander Nevski», l'ultimo capolavoro di S. M. Eistenstein; un film definito «La sinfonia in bianco maggiore» per la spettacolarità insuperata e la perfezione artistica; interpretato da Nikolay Cerkassov.

ALABARDA. 16: «Appuntamento a Ischia», ove c'è il sole, il mare e l'amore! Divertentissimo colorscope, con Antonella Lualdi, Mina, P. Ferrari, Modugno, L. Christian e la rivelazione Maria Letizia Gazzoni. Successo. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16. Uno spassosissimo cinemascope technicolor M. G. M.: «Non mangiate le margherite» con Doris Day e David Niven. Vietate le tessere.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Adua e le compagne», con Simone Signoret, Sandra Milo e Marcello Mastroianni. Un film coraggioso e audace. Un problema di scottante attualità. Rigorosamente vietato ai minori.

CRISTALLO. 15.45: «Kapò», il film presentato fuori concorso all'ultimo Festival di Venezia che ha ottenuto dal pubblico entusiasta il record di applausi a scena aperta, scroscianti, interminabili; con S. Strasberg, L. Terzieff ed E. Riva. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Spionaggio al vertice», con Ernest Borgnine e K. Mathews.

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Ombre bianche», l'atteso colosso in technicolor e cinemascope, con A. Quinn e J. Tani. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «Il posto delle fragole», capolavoro del grande regista Ingmar Bergman. Primo premio al Festival di Berlino per il miglior film dell'anno. Successo.

MASSIMO. 16: «Il mulino delle donne di pietra». Un sensazionale technicolor che vi lascerà senza respiro, con Pierre Brice e Scilla Gabel. Proibito ai minori.

MODERNO. 16.30: «Salomone e la regina di Saba», con Gina Lollobrigida, Yul Brynner, George Sanders e Marisa Pavan. Magnifico cinemascope in technicolor.

VIALE. 16. Oggi in prima visione un film diabolico e allucinante: «La bara del vampiro», con Abel Zalazar ed Ariadne Welter. Vietato ai minori.

VITT. VENETO. 15.15. Cinemascope technicolor: «Sacro e profano» con Frank Sinatra, Gina Lollobrigida e Peter Lawford. Una appassionante storia d'amore sullo sfondo di una terra in fiamme.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). Ore 16. Cinemascope technicolor: «Dono d'amore», con Lauren Bacall e Robert Stack.

ALDEBARAN. 16.30, 19.15 e 22: «Un dollaro d'onore», stupendo technicolor, con John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson.

ARISTON. 16: «Il terrore corre sul fiume». Uno spettacolare e avventuroso technicolor, girato interamente nel cuore della giungla africana, con G. Scott, A. Quayle e S. Gabel. Domani: «Improvvisamente l'estate scorsa».

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16. Solo oggi: «Urlatori alla sbarra», con Joe Sentieri, Mina, Adriano Celentano. Vietato ai minori.

ASTRA. 16: «Agguato sul fondo», con Tyrone Power. Domani: «L'ultima spiaggia», con Gregory Peck e Ava Gardner.

IDEALE. 16: «I filibustieri della Martinica», con Belinda Lee, più desiderata e provocante, in una stupenda storia d'amore e di avventure a colori, con Alan Saury, Folco Lulli e Magaly Noel.

MARCONI. 16: «I reali di Francia». Cinemascope technicolor, con C. Alonso, R. Battaglia e L. Orfei.

RADIO. 16: «Il 7.o viaggio di Sinbad», cinemascope technicolor, con K. Mathews e K. Grant.

SAVONA. 16: «Night Club» (Berlino di notte). Un grandioso film in technicolor, girato nei più grandi locali notturni di Berlino, con T. Lingen e G. Damar.

LUMIERE. 17: «L'orgoglioso ribelle», technicolor, con Alan Ladd e Olivia de Havilland.

NOVO CINE. 16: «La Pica sul Pacifico», divertentissimo, con Ugo Tognazzi e Tina Pica.

ODEON. 16. Abbe Lane, la regina dello strip-tease in: «A Sud niente di nuovo», con Mario Riva e Nino Taranto. Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Scandalo al sole», con Richard Egan e Dorothy McGuire.

VOLTA: «Belle, affettuosa, illibata cercasi...», con Shirley Booth e Anthony Perkins.

EUROPA: «Due selvaggi a Corte», con Leonora Ruffo, Erno Crisa e Paul Müller.

CONFERENZE

— Società Teosofica Italiana, corso Garibaldi 2-II, oggi alle ore 19.30 commemorazione del 85.o anniversario della fondazione della Società Teosofica Internazionale.

CON «ANGELI DEL QUARTIERE»

Festoso inizio del Cinema del ragazzo

(«Giornalfoto»)

Il Vescovo Santin all'inaugurazione del «Cinema del ragazzo»

In una festosa cornice di partecipazione e di entusiasmo, ha avuto luogo ieri all'Auditorium la prima serata di quest'anno del «Cinema del ragazzo», la simpatica e lodevole manifestazione che si propone di educare i giovanissimi divertendo, presentando dei film adatti alla loro mentalità e che abbiano un contenuto formativo. E la rispondenza a questo istruttivo invito la si è potuta notare con l'affollamento della capace sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano da parte dei piccoli ospiti e di chi negli anni verdi non è più.

La rappresentazione è stata onorata dalla presenza di S. E. Mons. Santin, del Provveditore agli studi prof. Pugliarello e di altre autorità, che hanno espresso la loro soddisfazione per la bella iniziativa, che torna a tutto onore di chi, con competenza e passione, ne cura lo svolgimento. In particolare, il Vescovo si è rivolto ai presenti ricordando che, come ogni anno si ritorna sui banchi di scuola, così, puntuale all'appuntamento, ritorna il «Cinema del ragazzo», del quale ha sottolineato gli scopi e le finalità, utili alla formazione del carattere di tutti coloro che si affacciano alla vita e della stessa vogliono conoscere i particolari segreti.

Sullo schermo è apparsa poi la storia profondamente umana, che ha avuto il pregio di divertire e commuovere nello stesso tempo i piccoli spettatori, di cinque ragazzi che, scoperto nella cantina della loro casa un autentico tesoro costituito da migliaia di banconote, con vero spirito altruistico mettono a profitto quanto l'esperienza ha loro insegnato, profondendo il denaro a piene mani per la felicità dei coetanei meno fortunati di loro, diventando così «gli angeli del quartiere», e portando sulla retta via un giovane ladro. Unico neo della serata, il sonoro del film che non ha permesso di gustare appieno la bellezza e il messaggio del lungometraggio. Ci è stato però assicurato che a questa deficienza di carattere tecnico sarà posto rimedio già nel corso della prossima programmazione, giovedì prossimo, quando comparirà sullo schermo la fiaba di «Cenerentola» di Walt Disney.

E' seguito infine un interessante documentario a colori sull'importanza e la necessità del telefono nella vita moderna, che i ragazzi hanno dimostrato pure di gradire.

Prima della seconda rappresentazione, l'ing. Spaccini ha rilevato che col prossimo giovedì ad ogni film seguirà un dibattito, da lui diretto, nel quale i ragazzi potranno esprimere le loro opinioni sulla pellicola presentata, e che darà modo inoltre di conoscere la valutazione critica degli spettatori. Ha informato inoltre che gli intervenuti verranno premiati in base alla migliore discussione con una gita a Sappada o Cortina.

Torneo di bridge

Domenica, con inizio alle ore 16, avrà luogo nelle sale dell'albergo Regina un torneo di bridge organizzato dalla locale Associazione Bridge. Il torneo si svolgerà secondo il sistema Nava in due turni successivi di gioco di dodici smazzate ciascuno con classifica finale unica. Le quote d'iscrizione ammontano a lire 800 per i soci della Federazione Italiana Bridge e a lire 1.000 per i non soci. Ai primi cinque classificati saranno assegnati premi in denaro.

L'Associazione Bridge informa, con l'occasione, i propri soci e simpatizzanti che il 1.o dicembre sarà inaugurato, con un bridge sociale, il Circolo del bridge e della canasta nella sede dell'albergo Regina. Presso la stessa sede si raccolgono le adesioni al nuovo circolo, già pervenute numerose.

Il Collegio delle infermiere professionale delle Assistenti sanitarie visitatrici e delle Vigilatrici di infanzia, rende noto alle proprie iscritte che nei giorni di sabato 19, domenica 20, lunedì 21 m. c., si terrà nella sede dell'Ospedale Maggiore l'assemblea elettorale.

Indetti dalla presidenza nazionale dell'Enal e con la collaborazione degli uffici provinciali, in occasione del Capodanno vengono organizzati numerosi viaggi all'estero. Gli interessati possono prendere visione del programma presso l'Enal, galleria del Tergesteo, tel. 38-659.

Appuntamento alla TV

Un mirabile ritratto della «Sicilia del Gattopardo» Esordio felice di «Controcanale» e del presentatore Corrado - L'improbabile «Moglie americana» di Nissim

Con «La Sicilia del Gattopardo», Premio Italia 1960, la TV ci ha offerto un esempio di documentario televisivo ad alto livello; un'opera cioè in cui il diretto linguaggio delle immagini si uniformava ad un superiore concetto di rappresentazione artistica, e ne mediava i buoni uffici della cultura. Chè, infatti, su un evento squisito d'arte e cultura, il romanzo, appunto, di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, «Il Gattopardo», poggiava la scorribanda evocativa di Ugo Gregoretti, un giovane documentarista assai dotato del quale avemmo modo, tempo addietro, d'apprezzare la spigliatissima arte, anche in quadro, dedicata all'antiquariato italiano. Ma qui, nella «Sicilia del Gattopardo» l'impresa di Gregoretti si profilava quanto mai difficile e ambiziosa. Si trattava infatti di restituire con contorni fisici la dimensione poetica e la prospettiva storica e ambientale della Sicilia così come lo scrittore le aveva immaginate e sentite nelle pagine del suo tanto suggestivo e tanto discusso romanzo. Eppure va detto che, quale possa apparire alla fine una prova più puntigliosa, lo scarto fra la testimonianza scritta e la vista, il senso profondo del messaggio, il colore d'una civile malinconia, la coscienza avvertita d'una divorante dissipazione che si librano nell'opera, rimbalzano spesso dalla pagina letteraria allo sguardo: coi lineamenti dell'inimitabile paesaggio siciliano descritto dall'autore, con l'immagine della villa dei Salina, con le sale da ballo dove la «jeunesse dorée» del tempo dissipava allegramente in feste grandiose i suoi frutti.

La serata, iniziata così bene col documentario di Ugo Gregoretti, è scesa di tono con l'atto unico «La moglie americana» di Renzo Nissim: una antologia minima di luoghi comuni sul maschio italiano cacciatore di dollari, galeotto da osteria di Trastevere, le fettuccine, le fontane di Roma, e complici i menestrelli dalla voce sentimentale-turistica. Insomma, la commediola poteva essere indifferentemente una cartolina illustrata o una canzonetta discografica di Rascel; e non per nulla il suo autore, oltre alla pittura coltiva anche l'arte della musica leggera. Elsa Zoppelli, Gabriella Andreini, Armando Francioli e Gabriele Antonini, ch'erano gli interpreti, hanno cercato d'essere il più possibile nella misura consentita dal testo. Abbastanza agile e ingegnosa la regia di Guglielmo Morandi.

* * *

Mercoledì si è inaugurata una nuova trasmissione: «Controcanale», dove si immagina che un misterioso comandante abbia rapito un certo personaggio e dal suo yacht mandi in onda alla TV ufficiale. Al pubblico il compito di indovinare il nome del rapito e dello yacht, mediante indovinelli e quiz musicali: insomma, una specie di caccia al tesoro. Lo esordio di «Controcanale» che segnava pure l'esordio televisivo, o quasi, di Corrado, è parso abbastanza promettente. Non gli sono mancati ritmo e agilità, sebbene la parte centrale dello spettacolo, riguardante la caccia ai nomi, si sia rivelata piuttosto debole, per non dire noiosa. Vero è che trattandosi della prima puntata gli autori Terzoli, Zapponi e Giacosa si sono preoccupati di rendere le cose estremamente piane per favorire un po' il pubblico che intende concorrere alla soluzione dei quiz. Per il resto la trasmissione ha ricalcato le abituali formule del varietà televisivo, ma con garbo e notevole eleganza. C'era l'orchestra diretta da Xavier Cugat; c'erano le canzoni interpretate da una Abbe Lane, non tanto aggressiva ma sempre in forma; alcune scenette tutt'altro che sprecate come la parodia di «Tribuna elettorale», o la controfavola di Cappuccetto Rosso e ancora lo sketch delle Olimpiadi, e gli indefettibili balletti. Ancora qualche partecipante allo spettacolo: Nino Besozzi, Gianni Agus, Amendola, il cantante Mecola, Gino Bramieri e la Campagnoli, fugacemente riassunta per la presenza.

Un ottimo numero di «Arti e scienze» che includeva nel suo sommario un'intervista con Alberto Moravia, dal quale si preannuncia l'uscita dell'ultimo romanzo «La noia», e una pagina particolare nel Piccolo Teatro di Torino, dove si sta recitando «La Moschetta» del Ruzzante, ha concluso la serata, almeno per noi. Se qualcuno è andato più oltre avrà visto anche il servizio di Giuseppe Bonzini: «Mezzo mondo fuma in italiano. Speriamo sigarette e non vermi».

Ber.

La finale di «Canzonissima» sarà effettuata a Vicenza

Roma, 17

In relazione a notizie discordanti sulla città che ospiterà la serata finale della rubrica televisiva «Canzonissima», legata, come è noto, alla distribuzione dei premi della lotteria di Capodanno, si apprende in ambienti bene informati che la manifestazione avrà luogo a Vicenza.

E' morta l'attrice Claude Borelli

Parigi, 17

L'attrice Claude Borelli, di 26 anni, che il 7 novembre era caduta da una altezza di dieci metri ed aveva riportato gravi lesioni interne, è deceduta ieri all'Ospedale.

Il primo Ministro inglese Macmillan e sua moglie Dorothy vengono accolti alla Guildhall di Londra dal Lord Major

STA DILAGANDO LA POLEMICA SUL LECITO E SULL'ILLECITO NEI FILM

Le forbici della censura anche sul «Passaggio del Reno»?

André Cayatte, vincitore del «Festival veneziano», telegrafa protestando contro possibili tagli - La riforma dell'ordinamento giuridico auspicata dall'«Osservatore»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 17

Il sequestro del film «La giornata balorda» ha fatto scattare automaticamente un procedimento penale per divulgazione di spettacolo immorale a carico del regista Mauro Bolognini, dello sceneggiatore Pier Paolo Pasolini e del soggettista Alberto Moravia. Per questa nuova vicenda cine-giudiziaria è ormai da escludere una soluzione «amichevole», come era avvenuto, per esempio, nel caso de «L'avventura» di Antonioni, per cui bastarono alcuni tagli a sanare la situazione. Il film, infatti, è stato giudicato immorale nella sua essenza.

Frattanto nel cinema dove era in programmazione «La giornata balorda» viene ora proiettato un film sulla vita di Wérnher von Braun, già sequestrato in Inghilterra perchè i giudici inglesi avevano ravvisato, nella divulgazione delle vicende dello scienziato tedesco l'apologia del nazismo.

Intanto si apprende che il Procuratore della Repubblica di Milano avrebbe chiesto al Ministero dello Spettacolo di richiamare il film «Il passaggio del Reno», che ha vinto il Festival di Venezia, diretto dal cattolico Lonero, onde sottoporlo di nuovo alla commissione di censura, affinchè vengano soppressi alcuni fotogrammi della scena in cui il prigioniero francese per assicurarsi la fuga finge di voler sedurre una ragazza tedesca.

I produttori e distributori italiani del film, rilevato che nella scena in questione non si osserva nulla di particolare, hanno dichiarato che «Non possono certo mutilare di loro arbitrio un'opera come quella di Cayatte, che ha ottenuto il Leone d'oro al Festival di Venezia, è stata prescelta dal MEC per la «Gala intereuropea» proprio per il suo alto significato morale e umano.

Il «Passaggio del Reno» è stato presentato in anteprima a Roma nella serata al Palazzo dei Congressi dell'EUR davanti alle più alte autorità dello Stato, della Comunità europea e un pubblico di altissimo livello. Il film è regolarmente munito di nulla osta di censura e non ha sollevato nei primi giorni di programmazione nessuna obiezione da parte del pubblico che, anzi, a un referendum in corso, ha risposto assai favorevolmente nei suoi confronti.

Dopo aver annunciato di aver comunicato la cosa ai coo-produttori francesi e tedeschi e all'autore dell'opera i produttori italiani del film riferiscono il testo di un telegramma che André Cayatte ha inviato al dott. Henrj Lombroso presidente della «Globe Films International» in data odierna nel qua le esprime la sua protesta e proibisce di praticare tagli alla sua opera.

L'«Osservatore Romano» intanto proseguendo nella polemica sorta intorno alle recenti produzioni cinematografiche che hanno provocato l'intervento della Magistratura, o di altri organi preposti a salvaguardia della pubblica morale scrive: «La difesa di presunte insindacabili libertà del cinema e del teatro di propinare l'osceno o il pornografico, tentata da qualche giornale per la strana idea di non lasciare ai comunisti il monopolio della rappresentanza degli abusivi e dei recidivi della ribalta, manca di una premessa pregiudiziale. Si è o no attualmente toccato il limite dell'illecito? — si chiede l'organo vaticano — Si è o no abusato, strafatto e contaminato ogni onesto senso e valore del vivere umano, avvalendosi del più popolare degli strumenti di diffusione? L'intervento della Magistratura rappresenta una intrusione o copre un vuoto? Il vuoto aperto dalla totale assenza di auto-limite, auto-responsabilità e auto-pudore delle categorie creatrici e produttrici e inoltre dal mancato accreditamento degli organi normali di revisione perennemente sotto infamia e sotto accusa delle ristrette categorie interessate con leva sulla speculazione politica».

Dopo aver condiviso la necessità di un «riepilogo giurisdizionale e strutturale di competenze e di pocedure, di certezze giuridiche da assicurare», il quotidiano vaticano aggiunge, che «occorre una premessa: il minimo riconoscimento delle responsabilità sociali che incombono ai creatori diffusori e speculatori — i più — dello spettacolo nelle sue forme deteriori. Su questo minimo troppi «indipendenti» sembrano sorvolare. E si lamenta poi che i cattolici stiano sul campo. Ma vi sono dei valori perenni che dovrebbero essere comuni a tutti. La società laica li ignora? Li vuole ignorare?».

Sottolineato che il rispetto del pubblico impone l'eliminazione di ogni sconcio, «pena il determinarsi di reazioni più o meno clamorose, ma diffuse, che presto o tardi esplodono», il giornale prosegue rilevando che «il mondo in cui viviamo non è il frenocomio che ossessiona le malate fantasie e le grasse borse di quei protagonisti dello spettacolo ansiosi di pronti lucri o di fame eccentriche. E chi nel discorso si riempie di pretesti di socialità dimostra di ignorare il più della concretezza e del realismo umile e sofferto, pulito e operoso, di questo consorzio in cui viviamo che si alza alla mattina e convive nella normalità degli affetti e delle sofferenze. L'arte è libera: ma di dire la verità; non l'aberrazione soltanto».

Ribadito che «la magistratura milanese è intervenuta poichè ha creduto di ravvisare violazioni di un articolo del Codice penale», «L'Osservatore» ritiene sorprendente, in proposito, l'ordine del giorno del partito liberale in cui parla «di una minuziosa, pedantesca, fiscale caccia al particolare» che finirebbe «per tradursi in un serio pregiudizio per la libera scelta dei temi e per la lor franca estrinsecazione».

G. M.

COMINCIA LA SERIE DEI «NON RICORDO» AL PROCESSO DI ROMA

VACILLANO IN UN ACCESO CONFRONTO LE ACCUSE CONTRO LO «ZIO GIUSEPPE»

Un teste incerto, il tipografo Leonelli, accusato di falso e insultato dall'ex collega - Interrogata a porte chiuse la fidanzata dell'imputato - Violentissimo battibecco tra avvocati sedato a stento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Un vero e proprio colpo di scena si è verificato nella terza udienza del processo a carico di Giuseppe Montesi. Un colpo di scena che va al di là dello stesso processo attuale e che ha fatto vacillare tutto [illegible]

... sporse denunzia di falso contro i quattro suoi colleghi di lavoro della tipografia Casciani (Franco Biagetti, Mario Garzoli, Lia Brusin, Leo Leonelli) per quanto essi affermavano circa il suo allontanamento prima della normale uscita dal lavoro proprio il pomeriggio in cui scomparve Wilma. Il Montesi presentò la denuncia di falso per allontanare da sè i sospetti che con le affermazioni dei suoi ex compagni di lavoro e con una serie di circostanze e di illazioni, andavano accentrandosi sempre di più attorno alla sua persona.

Ma, come è stato detto sin dal primo momento, non si è trattato di un semplice processo per calunnia e falsa testimonianza. Tutti, infatti, si aspettavano che dal processo di Roma (nel quale l'Accusa ha indotto ben 60 testimoni) potesse emergere qualche fatto nuovo che potesse portare un po' di luce sulla morte di Wilma Montesi; questo finora non è avvenuto; ma, soprattutto dopo l'udienza di oggi, si va sempre diffondendo l'impressione che Giuseppe Montesi, anche se la sua reticenza lo rende piuttosto sospetto, è stato il bersaglio di una serie di equivoci e illazioni dei quali non se ne conosce la causale che con ogni probabilità — solo a nostro avviso — non esiste.

L'udienza di oggi, quindi si può dire che si sia risolta a favore degli imputati. Hanno deposto i testi che nell'udienza di ieri non è stato possibile sentire per mancanza di tempo. Delle quattro parti lese restava, il proto della tipografia Casciani, Leo Leonelli. Ed è stato questi il teste più importante della giornata e forse del processo. Il Leonelli, fu infatti colui che vide allontanarsi il Montesi dalla tipografia, che disse di aver ricevuto da lui molte confidenze (tra le quali quella della relazione tra l'imputato e la Rossana Spissu) e che affermava di aver udito lo «zio Giuseppe» dire di recarsi ad Ostia quel famoso pomeriggio.

Oggi hanno deposto anche Pierina Socciarelli, la figlia Fulvia Bacosi con il marito Vastone Piastra. E la seconda deposizione in ordine di importanza è stata quella della Socciarelli. Quest'ultima, infatti, si è mostrata più volte contraddittoria manifestando diverse lacune. La Difesa le ha fatto molte contestazioni ed ella, durante il confronto con Rossana Spissu, si è più volte rivelata non completamente attendibile poichè, dato che tutto quanto ha detto si riferiva ad episodi dell'aprile del '53, quando intorno allo stesso periodo di tempo le sono state rivolte molte domande da parte della imputata o del presidente anch'ella si è trincerata dietro i «non ricordo».

Ed ecco la cronaca dell'interessante seduta. In apertura è stato introdotto Leo Leonelli.

PRESIDENTE: *«Quando conobbe il Montesi?».*

TESTE: *«Nella metà del '52, quando cioè questi cominciò a prestare lavoro presso la tipografia Casciani. Si stabilì tra noi una certa amicizia ed egli mi fece delle confidenze».*

PRES.: *«Ci racconti cosa avvenne il pomeriggio del 9 aprile del 1953».*

TESTE: *«Vidi arrivare il Montesi verso le 17. Pochi minuti dopo il suo arrivo, ricevette una telefonata (non ricordo se risposi per primo io o la Brusin). Durante la telefonata non percepii nulla perchè il Montesi parlava piano e la conversazione durò poco. Subito dopo tornò al suo tavolo per continuare il lavoro. Dopo cinque o sei minuti si avvicinò a me per comunicarmi che doveva uscire. Io gli dissi che il Garzoli voleva che ultimasse il lavoro. Ma egli replicò dicendo di doversi assentare dovendo recarsi ad Ostia senza specificare cosa sarebbe dovuto andare a fare colà. Intorno alle ore 18 giunse il rag. Garzoli, notò l'assenza del Montesi, ed io gli dissi che si era dovuto assentare per degli impegni, dopo aver ricevuto una telefonata».*

PRES.: *«Ricorda di aver detto al Garzoli che il Montesi si recava a Ostia?».*

TESTE: *«No, non lo ricordo. Il Montesi mi telefonò il giorno dopo e non ricordo se ci vedemmo. Comunque, se ci vedemmo fu fuori della tipografia».*

DIFESA (avv. Pannain): *«Si ricorda il momento e la circostanza in cui il Garzoli le disse di avvertire il Montesi a ultimare il lavoro entro il nove aprile?».*

TESTE: *«Il Garzoli mi fece questa raccomandazione il giorno precedente cioè l'otto, alla tipografia».*

P. M.: *«Vuol precisare quando il Montesi gli avrebbe fatto la confidenza sui rapporti con Rossana Spissu?».*

TESTE: *«Quelle confidenze mi furono fatte dopo qualche mese, quando era subentrata una certa confidenza. Vale a dire tra l'autunno del 1952 e la primavera del 53; certamente prima del 9 aprile».*

PRES.: *«Dove gliele ha fatte queste confidenze, e in quale occasione?».*

TESTE: *«Non ricordo».*

PRES.: *«Le disse che si trattava della sorella della fidanzata?».*

TESTE: *«Sì, mi disse che si trattava della futura cognata. Io gli feci delle considerazioni un po' severe: gli dissi che non era onesto avere nella stessa famiglia rapporti con due sorelle. Il Montesi mi dette ragione».*

Invitato dalla difesa a essere più preciso il teste risponde: «Non ricordo come spiegò la cosa. Mi assicurò che aveva intenzione di interrompere la relazione con la cognata».

L'avv. Favino chiede al teste se abbia riferito al Biagetti della relazione del Montesi con la cognata. Il teste non riesce a essere preciso, ma la sua dichiarazione non è conforme con quanto egli stesso depose dinanzi alla sezione istruttoria. Gli è contestato il fatto.

Poi l'avv. Favino (della difesa) riferendosi al lavoro che il Montesi avrebbe dovuto svolgere il 9 aprile del '53, ha chiesto al teste Leonelli per quale motivo egli, alla Sezione istruttoria di Venezia disse che l'imputato avrebbe dovuto completare il libro paga, mentre al consigliere istruttore del presente processo disse che lo stesso avrebbe dovuto completare le schede paga. Il teste afferma che egli intendeva dire che il Montesi doveva completare il lavoro; il P. M. dopo aver chiesto se tra il Leonelli e la Brusin e il Garzoli vi fossero rapporti di amicizia e avendone ricevuta risposta negativa, ha chiesto al teste perchè abbia riferito al Biagetti l'esistenza di rapporti tra il Montesi e Rossana Spissu.

TESTE: *«Io avrò avuto occasione di parlare col Biagetti perchè si lamentava delle assenze del Montesi».*

A questo punto l'avv. Favino chiede come mai egli non ricordò, nella circostanza, quei particolari alla sezione istruttoria, mentre lì ricordò al giudice istruttore. Eppure la prima deposizione avvenne alcuni anni prima della seconda e quindi se lo sarebbe dovuto ricordare meglio. (Rumori e mormorii in aula) teste: «Non so spiegarmelo».

Viene quindi chiamato a confronto col teste l'imputato. Il Montesi appare piuttosto eccitato. Osserva bene in viso il teste, mentre questi sfugge lo sguardo e appare un po' a disagio.

MONTESI *(con molta energia ed a voce alta): «Voi avete sempre detto che io non avevo ultimato il libro paga e questo mi fu mostrato. Il lavoro dei cartelloni era fatto, potevo aver lasciato qualche piccola cosa da ultimarsi l'indomani».*

Il teste non risponde, allora il Presidente lo prega di dire con esattezza su che cosa doveva consistere il lavoro in questione e la raccomandazione fattagli dal Garzoli. Il teste dice che la domanda non gli pare «importante». Il Presidente ancora con energia ricorda al teste che non spetta a lui valutare l'importanza delle domande.

Il Leonelli allora risponde interrompendosi più volte: «Il Garzoli mi disse di avvertirlo di finire le paghe. Ora non so quale era il lavoro che doveva fare».

MONTESI *(molto eccitato): «Com'è allora che dinanzi al consigliere istruttore insistette sul fatto che io non avevo finito il lavoro e diceva infatti che la calligrafia era quella della Brusin?».*

E' chiaro che il Montesi ha fatto questo ragionamento: se Leonelli non sapeva quale doveva essere il lavoro, perchè diceva che io non l'ho completato solo perchè la Brusin aveva compilato il libro paga?.

Molti mormorii invadono la aula, a questo punto non è possibile percepire il dialogo tra il teste e l'imputato. Poi ad un tratto, facendo nuovamente tornare il silenzio, la voce del Montesi invade l'aula: «Lei ha mentito quando ha detto che io le ho fatto quelle confidenze! (Poi rivolto al Tribunale). E' falso! Io non ho mai fatto confidenze a questo individuo!». Ed ha aggiunto un attributo dispregiativo. Tra il rumore dei mormorii il Presidente richiama il Montesi all'ordine e lo invita a controllarsi nei modi e nelle parole.

MONTESI *(riprendendo): «E' avvenuto 4 o 5 volte che lei sia salito all'uscita della tipografia sulla mia auto dove c'era Rossana Spissu, che io le ho presentato — non ricordo se anche come sorella della mia fidanzata —, perchè io l'accompagnavo a casa».*

TESTE: *«Io sono stato sulla sua auto — ma non più di una volta — mentre c'era una donna; ma non ricordo se me la presentò e con quali generalità».*

MONTESI: *«Eravamo tre persone dentro la Topolino e io non gliel'avrei presentata...?». Nuovi mormorii mentre il Leonelli evidentemente confuso, non sapendo che dire spiega: «Egli mi disse soltanto: «Ti presento...». (Aumentano i rumori in aula).*

A questo punto l'avv. Favino contesta al teste che dinanzi al consigliere istruttore, il 9 novembre del '54, egli disse di essere stato in un'auto col Montesi e con una che disse di essere la cognata. A questo punto non è stato possibile percepire altro poichè i rumori si sono fatti molto alti durante i quali abbiamo visto incalzare il teste di domande alle quali egli appariva visibilmente sconvolto. Poi il Presidente riconduce l'aula alla calma.

Il Montesi quindi ha detto che quanto il Leonelli aveva detto circa il fatto che egli possedesse una casa ad Ostia è falso. Lui lo sapeva poichè fu appunto il Leonelli che gli mostrò una casa ove insieme andavano con altre donne e vi si trattenevano per un certo tempo.

MONTESI: *«Noi in quella casa ci andammo insieme anche dopo portando con noi altre donne. E' vero o no?».*

TESTE: *«Non posso negarlo!»*

Quindi l'avv. Favino ha chiesto al teste per quale motivo, dato che la salma di Wilma fu trovata a Torvajanica ed egli affermava di sapere che il Montesi si sarebbe recato ad Ostia, egli ha posto immediatamente i due fatti in relazione traendone delle illazioni. Il teste indugia a rispondere; allora un avvocato di Parte civile interviene, ne nasce un incidente: gli avvocati litigano tra loro, il Presidente cerca di richiamare all'ordine. L'aula è pervasa da un chiasso che non impedisce però di udire un avvocato della difesa che urla: «E' finita! con un teste falso è finita!».

Ristabilita la calma, viene introdotta Fulvia Bacosi che ha confermato le precedenti deposizioni e cioè che Rossana Spissu era con lei quando invece quest'ultima afferma di essere stata con il Montesi. Lo stesso hanno fatto gli altri testi a carico della Spissu come Pierina Socciarelli. Quest'ultima è stata colta qualche volta in contraddizione.

E' stato fatto un confronto con la Socciarelli e la Spissu durante il quale la teste è caduta in contraddizione più di una volta senza però con ciò mutare sostanzialmente il significato delle sue deposizioni. L'ultima testimone interrogata in questa turbinosa terza seduta del nuovo «caso Montesi» è stata Mariella Spissu. La sua deposizione è però avvenuta a porte chiuse.

Mario Montini

VINCE SESTRI LEVANTE A «CAMPANILE SERA»

Termoli non riesce a conservare il titolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 17

Come già per Abbiategrasso anche per Termoli la gioia di «Campanile Sera» non è durata che sette giorni. Un audace colpo di mano di Sestri Levante, sua odierna rivale, ha inchiodato inesorabilmente il volo dei neocampioni molisani, per cui il titolo è ripassato in un battibaleno dal Sud al Nord. Questa la prima e forse la sola novità degna di qualche rilievo, chè per quanto attiene il contenuto della rubrica, la noia e la prolissità non accennano minimamente a disarmare.

Se neppure la minaccia, e sia pure platonica, d'un ruggente leone scappato la settimana scorsa dal circo Togni ed aggirantesi nelle vicinanze del teatrino dove Mike Bongiorno arbitrava il duello televisivo del giovedì, ha potuto increspare le acque morte di «Campanile Sera,» quale evento fatidico potrà mai scaricare una scintilla d'elettricità su questo corpo in letargo permanente? La trasmissione ha raggiunto oggi il suo cinquantesimo numero, ma temiamo proprio che le varie prodezze di camerieri, imbianchini, pescatori ecc. ecc. siano ormai inadatte alla bisogna, cosicchè, per difficile che sia inventare qualcosa di nuovo, non c'è altra via di uscita che aguzzare l'ingegno, se si vuole che «Campanile Sera» non diventi, più propriamente, un «Campanile Buonanotte».

Dell'esito del confronto si è detto più sopra. Il taccuino degli appunti segna il sicuro e costante progredire, in quasi tutte le prove, di Sestri Levante, e sottolinea se non la vivacità, la durata davvero interminabile d'una gara sostenuta da due opposte équipes femminili: quella cioè della tessitura di reti da pesca, che ebbe inizio in apertura di gioco e si concluse quasi al termine dello stesso, con un risultato di parità.

Affermatisi i debuttanti liguri nella prova culturale al pulsante, nella gara collettiva vertente su quesiti che avevano tutti attinenza col mare: dipinti, brani musicali, immagini di pirati famosi ecc.; e ancora una volta vittoriosi nel confronto di abilità fra pescatori, che includeva salite su scale di corda, scioglimento di nodi marinari, trasporto di cassette cariche di pesci e così via, allo attivo degli avversari termolesi non rimaneva che il conto di due punticini conquistati il primo nel gioco dei prezzi, il secondo nelle domande di attualità.

Entravano dunque nelle cabine con il pesante passivo di ben cinque lunghezze. La situazione infatti era la seguente: sette per Sestri, due per Termoli. Iniziava Sestri e faceva subito centro con una risposta da un punto di carattere artistico. Saliva ad otto. I campioni in carica dovevano per tre punti restare in pieno e chiedevano perciò la domanda da tre punti. Bisognava indicare il nome d'un personaggio proustiano della «Ricerca del tempo perduto». Malauguratamente l'esperto faceva il nome di Claudine anzichè quello, corretto, di Gilberte. Capitombolo clamoroso che sprofondava la cittadina molisana, regina di «Campanile Sera» per soli sette giorni, a sotto zero.

Tripudio sulla piazza di Sestri e commozione di Enzo Tortora, ligure puro sangue, che ne patrocinava le sorti. Giovedì prossimo al confronto con i bravi campioni sarà chiamata Osimo, in provincia di Ancona.

G. B.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 12.55: 1, 2, 3... via; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Le canzoni melodiche; 14: Giornale; 15.30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: A. Previn al pianoforte; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Il mondo dell'opera; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico - Paesi tuoi; 22.30: Orchestre dirette da W. Muller, X. Cugat e R. Anthony; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un giorno; 10: Specchio magico; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Canzonissima cercasi...; 14.05: Motivi di danza; 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Concerto in miniatura; 15: Canzoni in allegria; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: Marino Marini e il suo complesso; 16.30: Microfono oltre oceano; 17: Album di canzoni; 17.30: R. Paladini presenta: Una ribalta per i giovani; 18.30: Giornale del pomeriggio - Parata d'orchestre; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Mina presenta: «Gran Gala»; 21.30: Radionotte; 21.45: Alta moda in passerella; 22.15: Il giornalino di Canzonissima; 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Albinoni, Bach, Liszt e Britten; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La sonata a due; 15.45: La sinfonia nel '900.

III PROGRAMMA

17: Le opere di S. Prokofiev; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di G.F. Malipiero; 19: Le rivoluzioni francesi del secolo XIX; 19.30: Musiche di J. S. Bach; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: XXXV anniversario della Radiodiffusione: Faust, di W. Goethe; 23.15: Musiche di J. Brahms; 23.45: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Turismo regionale»; 14.15: «La Boheme» di Ruggero Leoncavallo; 14.40: Ritratto d'autore: Elio Bartolini; 15.25: Canzoni senza parole - Passerella di autori giuliani; 20: Il Gazzettino giuliano con «Piccola inchiesta su argomenti di cronaca triestina»; *Programmi in rete:* La Radio per le Scuole - «La mia casa si chiama Europa» - «Il piccolo canzoniere» (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi - Curiosità sportive; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Personalità; 19.30: Sintonia. Lettere alla TV; 19.45: Biglietto d'invito; 20.30: Telegiornale; 21.05: Giorgio e Margherita, tre atti di G. Savory. Al termine: Telegiornale.

Laura Carli, l'attrice che con Memo Benassi fece «ditta» per lunghi anni, torna stasera alla TV con la commedia di G. Savory «Giorgio e Margherita», tre atti esilaranti e spassosi meglio conosciuti sotto il titolo: «Una famiglia allarmante». Interpreti del gustoso lavoro sono inoltre Angela Cardile, Dorothy Fisher, Luisa Rivelli (nella foto), Franco Scandurra, Alvaro Piccardi, Nando Gazzolo, e l'attore triestino Mario Valdemarin.

CRONACHE SPORTIVE

GRANDE CORSA NEL PREMIO DEL GOLFO A NAPOLI

In un finale a fruste alzate Crevalcore prevale su Tornese

Sui metri 2080 il vincitore favorito da una gara di testa marcia in ragione di 1.20 - Nievo terzo

Napoli, 17

Il Premio del Golfo, non disputato domenica per l'impraticabilità della pista, ha richiamato ad Agnano il pubblico delle grandi occasioni. Ancora una volta erano di scena Crevalcore e Tornese con Nievo nel ruolo di terzo incomodo. La corsa ha vissuto interamente sul duello Crevalcore-Tornese, i quali ben presto si sono sbarazzati del campo ed hanno ingaggiato una lotta serrata risoltasi soltanto nelle ultime battute a favore del figlio di Taggia, forte della posizione alla corda conquistata con un velocissimo avvio. Nettamente distanziato il gruppo capeggiato da Nievo.

Crevalcore e Tornese erano i più svelti al via ed il primo riusciva a mantenere il vantaggio della corda, nella sua scia si ponevano Tornese, Beirut, Nievo, Gonio e Balabang. Per tutto il primo giro le posizioni non mutavano. Sulla dirittura opposta spariva Beirut, vittima di un lungo errore, mentre Crevalcore, tallonato come un'ombra da Tornese, proseguiva nella sua corsa di testa. Appena davanti alle tribune Tornese tastava il polso al rivale che controbatteva con sicurezza. A venti metri seguivano gli altri.

Sull'ultima curva «a fondo» imperioso di Tornese con parata del battistrada. In retta di arrivo i due rivali alla frusta apparivano su di una linea ma negli ultimi 50 metri Tornese risentiva del continuo sforzo prodotto all'esterno e calava di tono mentre Crevalcore proseguendo nella sua implacabile azione si distaccava per vincere nettamente.

Premio del Golfo (lire 4 milioni, metri 2080): 1) Crevalcore (V. Baldi) scud. Val Serchio, al km. 1,20, 2) Tornese, 3) Nievo, 4) Balabang. N. P.: Beirut, Gonio. Tot.: 25, 14, 11 (17). Le altre corse sono state vinte da Roll, Tygil, Marino, Kzar De La Robine, Numantia, Quiburgo, Petrosino.

A Firenze: Rastello

Firenze, 17

Rastello ha condotto da un capo all'altro nel Premio Trasimeno, al centro del convegno di trotto alle Mulina, vanamente insidiato nella fase risolutiva da Falcuccio e Basra. Premio Trasimeno (L. 400.000, m. 1660): 1) Rastello (A. Pongiluppi) Scud. Laika, al km. 1.24.2; 2) Falcuccio; 3) Basra; 4) Decumano. N. p.: Rayo, Granato, Bariddi, Zuara, Siusi. Tot. 44, 15, 16, 20 (129).

Le altre corse sono state vinte da Adriana, Pennone, Odissea, Quimper, Iracondia, Ceriola, Forte.

Mezzo milione alla quota «Iris»

Roma, 17

Il Premio Madree, per i tre anni, imperniava il programma di galoppo alle Capannelle. Desdemona, all'attesa sino in dirittura di arrivo, superava alla altezza del prato il battistrada Arnaud per allontanarsi netta vincitrice. Premio Madree (L. 750.000, m. 2400): 1) Desdemona (V. Rosa) Razza Spineta; 2) Arnaud; 3) Segreto; 4) Miguel. Lunghezze: 3, 5, lontano. Tot. 14, 10, 11 (58). Le altre corse sono state vinte da Sakun, Correttore, Alamo, Oteno, Omelette.

Il Premio Astolfina, corsa «Tris» della settimana è stato vinto da Madura (n. 12) davanti a Koenigsberg (n. 8) e Giostar (n. 6). Soltanto sedici sono stati i vincitori e la quota ascende a lire 497.925 per ogni 200 lire di scommessa.

Surdi in Argentina

Buenos Aires, 17

Il cavallo italiano Surdi è giunto qui in aereo insieme ai francesi Tobago e Saikani, per concorrere domenica prossima alla classica gara «Carlos Pellegrini». La corsa si svolgerà sulla pista di Sant'Isidoro, e metterà in palio dieci milioni di pesos (120.000 dollari) per il vincitore.

Il trotto a Montebello

Domani non lunedì il convegno feriale

La Società triestina per le Corse al trotto — che in un primo momento aveva deciso di trasferire al lunedì il convegno del sabato, è ritornata sulle proprie decisioni e pertanto domani, a Montebello, si faranno le corse!

Domani con inizio alle ore 14, si svolgerà la riunione feriale imperniata sul Premio Veneto, una prova sulla lunga distanza che conta sul seguente campo di iscritti: Splendidus, Diletto, Nidiace, Rombo, Canton, Stelliano a metri 2080; Arpione Ozzano, Merano, Turbine, Rinviato a metri 2100. Da informazioni assunte, sembra sia assicurata la presenza in questa corsa di Splendidus, Rombo, Stelliano, Ozzano, Merano e Rinviato.

Attesissima negli ambienti ippici locali, è la Totip Premio di Novembre in programma domenica. La corsa che per la bontà dei partecipanti viene considerata la più bella corsa dell'annata, si disputerà alla pari sui 1660 metri. Per dimostrare la stoffa dei concorrenti, ricorderemo che ben cinque di essi hanno segnato nell'annata tempi da «libro d'oro»; Seduttore 1'19"4, Pripet 1'19"8, Jina Mimille 1'19"9, Oro del Reno 1'19"9, Timida 1'19"9. Un sesto, Aut Aut ha invece fatto registrare il tempo di 1'21"7, però sulla lunga distanza.

G.

La boxe in tribunale

Ingiunzione a Paret d'incontrarsi con Jordan

New York, 17

Un giudice distrettuale di New York ha emesso un'ordinanza che fa obbligo al campione mondiale dei welters, Benny (Kid) Paret di Cuba, di difendere il suo titolo, al prossimo incontro, contro l'ex campione Don Jordan. Il prossimo incontro fissato per Paret è però quello con l'argentino Federico Thompson, a New York il 10 dicembre. Quale effetto potrà avere l'ingiunzione del giudice non si sa ancora.

La «Madison Square Garden Boxing Inc.», società promotrice dell'incontro, ha detto che il proprio legale e l'avvocato di Paret contano d'incontrarsi per esaminare la situazione.

Secondo il giudice, Paret non può fare alcun incontro prima di misurarsi con Jordan. Paret vinse il titolo battendo ai punti a Las Vegas Jored di Los Angeles, il 27 maggio, in 15 riprese.

170 miliardi di premi distribuiti dal Totocalcio

Roma, 17

Con i 322 milioni di montepremi distribuiti in occasione dell'ottavo concorso il Totocalcio — è detto in un comunicato — ha raggiunto i 170 miliardi di premi distribuiti. Questa cifra, realizzata in quindici stagioni, è andata a beneficio di oltre sette milioni di pronosticatori e ha contribuito a creare ben 23 mila milionari.

L'intero ammontare dei montepremi della stagione 1946-'47 fu di tre miliardi e mezzo. I premi distribuiti in queste prime otto settimane della stagione 1960-'61 assommano già a due miliardi e mezzo.

Il piano del Governo per gli impianti sportivi

Roma, 17

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani, ha presieduto stamane al Viminale una riunione di Ministri ai quali hanno partecipato il Ministro della Difesa Andreotti, dello Spettacolo e Turismo Folchi, dell'Interno Scelba, del Lavoro Sullo, della Cassa del Mezzogiorno Pastore, della P.I. Bosco, dei Lavori Pubblici Zaccagnini, delle Finanze Trabucchi.

Nel corso della riunione durata oltre due ore, secondo quanto si è appreso da alcuni Ministri, è stato compiuto un approfondito esame dei vari problemi che interessano gli impianti sportivi secondo il piano che il Governo intende predisporre; per detti problemi sono state prospettate le soluzioni che verranno ulteriormente studiate e vagliate dai vari Ministri e per le quali si addiverrà ad una concreta definizione nel corso di una successiva riunione che si terrà con tutta probabilità il 28 del corrente mese. Verrà all'uopo, di concerto con i vari Ministri, predisposto un provvedimento legislativo e saranno emanati provvedimenti amministrativi.

Nel corso della riunione è stata fatta presente l'opportunità di suscitare e stimolare a fianco dell'iniziativa governativa volontà e iniziative locali onde raggiungere lo scopo prefisso di un necessario coordinamento e quindi di piena funzionalità degli impianti sportivi.

LA NOVITA' DEL CAMPIONATO INGLESE DI CALCIO

Nemmeno il Tottenham imbattibile

Londra, 17

La magnifica imbattibilità del Tottenham, finalmente, è giunta alla fine. Dopo 17 partite, lo Sheffield Wednesday, il più vicino inseguitore, [illegible] sconfitto solo una volta in precedenza, era la squadra più adatta a compiere l'impresa. Non è stata nemmeno una sorpresa, per chi ha tenuto presente il pessimo bilancio degli Spurs sul terreno di Hillsbrough, dove hanno vinto solo di rado [illegible].

Una settimana meravigliosa per lo Sheffield W., cominciata con la schiacciante vittoria sulla Dynamo Tbilissi, [illegible] è riuscito a segnare [illegible] un gol (mentre [illegible] ha messo a segno [illegible]) e conclusa con la vittoria sugli Spurs. Fantham, il piccolo attaccante della «Under 23» [illegible], è stato ancora autore del gol decisivo [illegible]. Nel primo tempo, aveva segnato Griffin, ma Norman, il gigantesco centromediano degli Spurs, era riuscito a pareggiare sfruttando il proseguimento di un calcio di punizione.

Forse il successo aveva dato alla testa agli Spurs. Certo è che si sono presentati in campo con una certa sufficienza, mentre la difesa dello Sheffield Wednesday, comandata dal centromediano Swan, si rivelava di ferro. Adesso lo Sheffield W. è distaccato di 5 punti, con una partita da recuperare. Se la vinceranno, il campionato verrà riaperto.

Il Burnley ha battuto per 5-3 il Wolverhampton (due gol di Ray Pointer), ciò che è un buon incoraggiamento per i detentori del titolo. Ma che hanno [illegible] 9 punti di distacco. E che cosa è successo alla difesa dei Wolves?

L'Everton ha pareggiato a Cardiff, grazie ad un gol di Billy Bingham, ed ha conquistato così il terzo posto. Il distacco dagli Spurs, però, è di ben 7 punti.

A Preston, solo 11.000 persone hanno visto l'1-1 tra Preston e Aston Villa. Adesso che Tom Finney si è ritirato, il Preston è proprio nei guai. Ad Highbury, il povero Arsenal è stato sbaragliato (4-1) dal Chelsea. Dopo sei minuti, l'Arsenal aveva già perduto il laterale Docherty: poi la squadra è andata a rotoli.

Da notare che Jimmy Greaves ha segnato il suo 100.o gol per il Chelsea. [illegible] Mel Charles, [illegible] dell'Arsenal, [illegible] ancora [illegible].

Per Italia - Irlanda allo stadio bolognese

Bologna, 17

Accordi per il miglior svolgimento della partita internazionale di calcio fra l'Italia e l'Irlanda del Nord, che si disputerà allo stadio comunale di Bologna il 25 aprile 1961, sono stati presi oggi nel corso di un incontro [illegible] Dozza, [illegible] Neri, [illegible] e della FIGC [illegible] Bologna, [illegible] l'assessore [illegible] del [illegible].

Nell'occasione sono stati esaminati i problemi connessi allo sviluppo delle attività sportive cittadine, a carattere nazionale e internazionale, nonchè le questioni di carattere tecnico e finanziario relative al potenziamento dello stadio comunale.

La Fiorentina non cede il terzino Malatrasi

Firenze, 17

Una notizia secondo cui la Juventus avrebbe allacciato trattative per l'ingaggio dalla Fiorentina del difensore Malatrasi è nettamente smentita dalla società viola il cui direttore sportivo, Giachetti, ha detto testualmente: «Malatrasi non si vende».

Belgrado-Inter si disputerà il 30 novembre?

Belgrado, 17

Gli jugoslavi hanno proposto di cambiare la data dell'incontro per i quarti di finale della Coppa calcistica tra le città sede di Fiera, che dovrà allineare l'undici milanese dell'Inter contro una selezione belgradese.

In un primo tempo, da parte jugoslava era stata proposta la data [illegible] per il primo incontro da tenersi a Milano, con l'indicazione che la partita di ritorno si sarebbe dovuta disputare a Belgrado la primavera prossima. Ora, la nuova proposta è che il primo incontro abbia luogo a Belgrado il 30 novembre e la partita di ritorno sia disputata a Milano alla fine del prossimo febbraio.

La ragione del suggerimento [illegible] il 30 novembre [illegible] la festa della Repubblica [illegible] da parte jugoslava si spera di attirare un maggior numero di spettatori. La proposta è stata [illegible] a Milano e [illegible] attendono [illegible].

S'aggrava l'agitazione dei calciatori inglesi

Londra, 17

L'odierna riunione di circa 200 giocatori dell'Inghilterra settentrionale ha autorizzato il Sindacato dei calciatori professionisti inglesi a proclamare lo sciopero, nel caso che le trattative per il miglioramento delle condizioni economiche dei calciatori dovessero fallire. La riunione odierna era stata preceduta da quella dei calciatori dell'Inghilterra centrale e meridionale.

Zamperlin e Petelin passano al Ponziana

Domenica al Ponziana ospiterà sul campo di S. Andrea la [illegible] l'incontro valevole per il campionato [illegible]. La squadra [illegible] Mian, [illegible] programma [illegible] quello di non perdere. Covacich, a sua volta, nell'allenamento a due porte svolto ieri nel pomeriggio, ha curato in modo particolare gli uomini di punta. Comunque l'attacco domenica sarà rinforzato da un elemento molto noto agli sportivi ponzianini. Si tratta del rientro nel ruolo di mezz'ala destra di Zamperlin, con il quale i dirigenti del sodalizio hanno in questi giorni concluso le trattative per il suo ritorno a Trieste. Sono state inoltre perfezionate le trattative con il terzino Petelin che dalla Nuorese passa definitivamente al Ponziana. L'importante incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Calendario internazionale del ciclismo francese

Parigi, 17

Ecco le date delle principali prove del calendario ciclistico francese, per il 1961, reso noto oggi.

Marzo: 5, Genova-Nizza; 9-16, Parigi-Nizza. Aprile: 2, Criterium nazionale della route a Montlhery; 9, Parigi-Rubaix; 25-30, Tour del Sud-Est. Maggio: 1, Premio Peugeot; 3, Tour de Champagne; 11-14, Quattro giorni di Dunkerque; 24-27, Premio del Midi libre; 29-4 giugno, Criterium del «Dauphine liberé». Giugno: 4, Bordeaux-Parigi e Parigi-Valenciennes; 11, Boucles della Senna; 18, Campionato di Francia professionisti su strada a Rouen. Luglio: 21-23, Parigi-Brest-Parigi. Agosto: 27, Manica-Oceano. Settembre: 17, Gran Premio delle Nazioni. Ottobre: 1, Gran Premio Parigi; 8, Parigi-Tours.

Rivera del Milan, uno dei più promettenti calciatori italiani della nuova generazione, è anche un ragazzo curioso

IL CAMPIONATO CALCISTICO DELLE RISERVE

Perde la Triestina B a Valdagno dopo oltre un'ora di resistenza (2-0)

Numerosi titolari anche nelle file del Marzotto - Giuoco complessivamente equilibrato in entrambi i tempi

Valdagno, 17

Nell'odierno incontro fra i «cadetti» del Marzotto e della Triestina i locali hanno meritatamente superato gli ospiti al termine d'un combattuto e interessante incontro. Ciascuna formazione presentava dei giocatori provenienti dalla prima squadra ed anche sotto questo punto di vista la partita è stata osservata con interesse dai tecnici presenti. Per quanto riguarda le compagini locali si è notato con soddisfazione la prova convincente offerta da Danieli, che dovrebbe ritornare in prima squadra al posto del malsicuro e mediocre Ruffinoni. All'attacco, Novello ha dimostrato di essere tornato ai suoi tempi migliori e vista la magra della prima linea della squadra titolare si può senz'altro affermare che il posto dello infortunato Ferrarese a Novara domenica prossima sarà certamente suo. Mediocre invece la prova di Temellin.

Per quanto riguarda la compagine giuliana, dalla partita odierna si è potuto constatare che l'allenatore triestino può contare su validi elementi quali il centroavanti Demenia, un giuocatore in costante miglioramento, su Trevisan, attivo e pericoloso, sul centro sostegno Marangon, coraggioso e sicuro negli interventi, e sul terzino Simoni, che ha annullato il suo diretto avversario.

Dopo un primo tempo equilibrato in cui le difese hanno prevalso sugli attacchi, si assisteva nella ripresa a una maggiore supremazia biancoceleste culminata all'8' con una rete ottenuta con un bel colpo di testa di Peronato su punizione battuta da Danieli. La Triestina reagiva appoggiando le sue azioni preferibilmente su Demenia e Trevisan, ma la difesa biancoceleste, forte di Danieli e di Porra, sventava ogni azione avversaria: a tre minuti dal termine il Marzotto, su azione iniziata da Pagura e proseguita da Novello, concludeva con un bel tiro di Temellin, che batteva inesorabilmente il pur bravo Miniussi. Discreto nel complesso l'arbitraggio.

RETI: Nella ripresa all'8' Peronato; al 42' Temellin.

MARZOTTO: Mantovani; Danieli, Coaro; Mancaro, Porra, Tibaldo; Bauce, Novello, Peronato, Temellin, Cappelletto (Pagura).

TRIESTINA: Miniussi; Bartoli, Simoni; Madolo, Marangon, Sauer; Trevisan, Gregori, Demenia, Cazzaniga, Viviani.

ARBITRO: Barolo di Noale.

M. B.

LA CLASSIFICA

Squadra	G	V	N	P	F	S	Pt
Udinese	4	3	1	0	8	3	7
Marzotto	4	3	1	0	7	2	7
Vicenza	4	1	3	0	7	4	5
Padova	3	1	2	0	6	3	4
Mantova	3	1	2	0	1	0	4
CRDA Monf.	3	2	0	1	3	3	4
Venezia	4	1	2	1	9	6	4
Verona	4	0	3	1	2	4	3
Treviso	4	1	1	2	3	6	3
Triestina	3	0	2	1	1	3	2
Mestrina	4	0	1	3	3	7	1
Pordenone	4	0	0	4	3	13	0

Venezia-Pordenone 5-1

Venezia, 17

Le riserve del Pordenone hanno subito una severa sconfitta a Venezia malgrado che nel primo tempo i pordenonesi abbiano praticato un buon giuoco a tratti piacevole. Al 40' il Venezia passava in vantaggio con una rete di Danieli. Nella ripresa il Pordenone calava di tono e il Venezia segnava altre quattro reti: con Sartore al 2', ancora con Danieli all'11', con Pochissimo al 18' e con Gazzotto al 26'. Il Pordenone segnava il punto della bandiera al 36' su rigore con [illegible].

Fraser piega Hewitt ma ricorre al medico

Sydney, 17

L'australiano Neale Fraser è stato costretto a ricorrere al [illegible] dopo aver battuto non senza difficoltà, il giovane australiano Bob Hewitt [illegible].

[illegible]

A PARMA I ROSSOALABARDATI

In formazione immutata

I giocatori della Triestina hanno curato la preparazione nella giornata di ieri sull'Altopiano. Radunatisi in mattinata allo stadio hanno successivamente raggiunto Basovizza, ove hanno [illegible].

[illegible] Fogar, [illegible] squadra. [illegible] De Min tra i partenti alla volta di Parma è suggerita più a titolo precauzionale che altro.

Gli alabardati concluderanno gli allenamenti questo pomeriggio con un'ultima seduta allo stadio. Trevisan questa sera completerà la lista dei partenti, che dovrebbe venir integrata da Demenia. Contro il Parma la formazione non verrà modificata e scenderà in campo con gli stessi effettivi del vittorioso incontro coi grigi piemontesi. I rincalzi saranno De Min e Demenia.

I DUE MAGGIORI CAMPIONATI DI BASKET

Per la Ginnastica prosegue la serie delle gare impossibili

Sul campo della Virtus di Bologna senza speranze A Trieste la Julia contro le favorite biancocelesti

I compilatori del calendario del campionato di Prima Serie sembra abbiano tenuto presente unicamente gli interessi delle squadre maggiori, per le quali hanno riservato incontri di tutto riposo per tutta la prima parte del torneo. Logicamente le squadre minori risentono di tale trattamento, dovendo incontrare l'una presso all'altra tutte le «grandi» della categoria, senza la possibilità di respiro fra un incontro e l'altro.

E' questo il caso della nostra Ginnastica che, dopo aver incontrato Simmenthal e Ignis, si appresta ora a entrare in quella fossa dei leoni che è il Palazzo dello Sport bolognese, dove l'attende una Virtus che, magari per dare una soddisfazione ai propri tifosi, affatto contenti della politica del risparmio instaurata da Kucharski, cercherà di ottenere un buon numero di segnature. Per i biancocelesti, logicamente, non c'è nessuna speranza e l'occasione servirà forse per sperimentare i nuovi Gasperini e Zudetich, due ragazzi abituati a giocare nelle categorie inferiori e che troveranno fatica a entrare nel clima della Prima Serie. L'ultimo nominato è un ragazzone di alta statura che potrà dare un buon aiuto a Cavazzon e a Cepar sotto i tabelloni, ma dal quale però non ci si possono aspettare, almeno per il momento, miracoli di bravura.

IL PROGRAMMA

PRIMA SERIE MASCHILE

Simmenthal - Lazio
Lanco Pesaro - Lib. Livorno
Ignis Varese - Gira Bologna
Virtus - Ginnastica
Petrarca - Lib. Biella
Stella Azzurra - Fonte Cantù

CAMPIONATO FEMMINILE

Girone C

Julia - Ginnastica
UCSI Venezia - Hausbrandt
Portorico Vicenza - Udinese
(riposerà il C.M.M.)

Lazio, Gira e Biella giocheranno anch'esse in trasferta ed è poco probabile che possano avvantaggiarsi nei confronti della Ginnastica. I romani dovranno vedersela con la Simmenthal, nella quale ha già fatto promettente rientro il biondo Riminucci. Il Gira sarà in trasferta a Varese dove l'Ignis, sempre alla ricerca di una buona partita davanti al proprio pubblico, e infine i biellesi di Bonali dovranno recarsi a Padova. La classifica del Petrarca non corrisponde in questo momento alle sue effettive possibilità ed è logico pensare che Bonetto e i suoi compagni faranno ogni sforzo per migliorare la loro graduatoria. Il programma sarà completato da un interessante confronto fra la Stella Azzurra e la Fonte Levissima di Cantù, due squadre che aspirano al quarto posto. Tutte due hanno gran bisogno di punti, per cui c'è da aspettarsi una partita agonisticamente molto interessante.

Per il campionato femminile «unificato» (la FIP non ha trovato ancora la giusta denominazione) avremo a Trieste un solo incontro fra le squadre della Julia e della Ginnastica, tutte due vincenti nel primo turno. E' appena il caso di dire che le biancocelesti sono di gran lunga le favorite, pur avendo fortemente rimaneggiato la squadra con la quale si sono piazzate al secondo posto del campionato nazionale di Serie A della passata stagione. Le Tarabocchia e Maraspin pesano ancora troppo sulla bilancia dei valori individuali per poter concedere qualche probabilità di vittoria alle volonterose ragazze della Julia. Inoltre la Vascotto e la Benevol, unitamente alle più giovani Bandini, Pertosi, Holicky, Zuliani e Brombara, completano una formazione che soltanto l'Udinese potrà battere e contro la quale tutte e tre le squadre locali dovranno marcare il passo. L'Hausbrandt sarà in trasferta a Venezia, dove dovrà misurarsi con una squadra di giovincelle per la gran parte alle prime armi. La ragazze di De Feo non dovrebbero lasciarsi sfuggire l'occasione per conseguire il primo successo della stagione. Il Circolo Marina Mercantile, che la scorsa domenica si è coraggiosamente battuto contro la Ginnastica, osserverà questa volta un turno di riposo.

M. V.

LE SQUADRE GIULIANE DELLA SERIE D

Una giornata che lavora per il Vittorio Veneto

Ai monfalconesi l'incarico di smentire le previsioni - La Pro Gorizia e il «complesso della trasferta»

L'ottavo turno della Serie D presenta un calendario dalle caratteristiche opposte a quelle del programma della passata settimana. Domenica scorsa erano stati gli inseguitori del Vittorio Veneto a starsene in casa propria col «leader» della classifica in trasferta; domenica prossima sarà il capofila a godere di una partita interna, mentre i vari Crda, Rovereto, Imolese e Trento dovranno gareggiare fuori dalle mura di casa. La situazione pertanto si presenta favorevole per la squadra di testa, che attualmente ha un margine di due punti sul più immediato inseguitore il Crda. Ospitando il Pro Mogliano, l'undici di Salar è messo nelle condizioni di toccare quota 14, staccando ulteriormente le compagini che si trovano alle sue spalle. Il turno quindi si presenta a netto vantaggio della capofila e salvo qualche impennata delle inseguitrici, domenica sera il Vittorio Veneto vedrà consolidata la sua posizione di «leader» incontrastato e di candidato principale alla promozione.

Come si difenderanno le altre squadre migliori, a cominciare dal Crda di Monfalcone che giocherà sul campo del Moglia? Il calendario non lascia grandi scelte e tutto fa presagire in un allungamento delle distanze tra capofila e le compagini di rincalzo, le quali tenteranno di rispondere all'allungo del Vittorio Veneto in maniera da non compromettere del tutto le loro possibilità. Il Crda giocherà a Moglia, la cui squadra proviene dal «giallo» di Mirano, ove lo incontro non è arrivato alla fine per le intemperanze del pubblico e dei giuocatori. Per i giuliani la trasferta sarà più difficile del previsto, in quanto la squadra di Zelesnich, nelle ultime partite, ha perso il ritmo spavaldo fatto registrare nelle battute iniziali del campionato. Taluni uomini come Perez, Zonch, Meggiolaro e Genero sono stati inclusi nella formazione delle riserve, che mercoledì hanno battuto quelle del Treviso. Ciò può costituire un indizio sulle intenzioni del D.T. monfalconese: verrà riveduto lo schieramento base?

Anche Trento, Rovereto ed Imolese saranno in viaggio. Lo ostacolo più duro l'avrà indubbiamente il Rovereto, che troverà degna... accoglienza a San Donà, ove quella squadra da cinque giornate è imbattuta ed ha risalito la corrente in maniera portentosa dopo le due sconfitte subite all'inizio del campionato. L'ultimo risultato di rilievo il San Donà l'ha ottenuto domenica scorsa sul campo del Merano. Quindi per il Rovereto l'ostacolo da superare sarà dei più seri. I trentini se la vedranno coll'Argentana, l'Imolese sarà impegnata a Cervia. Come si vede le speranze degli inseguitori del Vittorio Veneto per mantenere i collegamenti sono legate ad un sottilissimo filo.

OTTAVA GIORNATA

Argentana - Trento
Belluno - Libertas Correggio
Cervia - Imolese
Mirandolese - Miranese
Moglia - CRDA Monfalcone
Portogruaro - Merano
San Donà - Rovereto
Schio - Pro Gorizia
Vittorio Veneto - Pro Mogliano

Altre due partite di notevole richiamo saranno quelle in programma a Portogruaro e a Schio. Contro i granata scenderà al «Mecchia» il Merano, il quale, dopo alcuni risultati positivi, è incappato in una battuta d'arresto la scorsa settimana contro un San Donà, puntiglioso ed ardimentoso allo stesso tempo. Portogruaro e Merano si trovano oggi a pari punti, ad una sola lunghezza dalle squadre di coda (la coppia è composta dal Belluno e dal Correggio) e quindi l'incontro assumerà un aspetto ben definito. Una delle due, domenica sera, potrebbe trovarsi in posizione scomoda ai margini inferiori della classifica, considerato che le due squadre di fondo se la vedranno direttamente tra di loro. Per il Portogruaro, tuttora alla ricerca di darsi un giuoco di centro campo, la gara col Merano sarà un'autentica prova del fuoco.

I goriziani saranno a Schio. La compagine di Tacchini non ha ancora realizzato un risultato utile in trasferta. E come se ciò non bastasse, c'è un piccolo rilievo statistico, che non torna ad onore dell'undici giuliano: in tre gare disputate in trasferta, i goriziani non sono riusciti a realizzare neppure una rete. Evidentemente la squadra, fuori casa, soffre di determinati complessi. Contro gli scledensi, Corolli ed il rientrante Silvestri dovranno cancellare questo zero che resiste ormai da troppo tempo. Lo Schio non è un avversario da poco, lo si è visto la passata domenica a Monfalcone, ove i veneti hanno rivaleggiato in bravura coi monfalconesi, rimasti inchiodati sullo zero a zero. Per la Pro Gorizia la trasferta presenta serie difficoltà, ma non è detto che la storia debba ripetersi: una volta o l'altra i goriziani dovranno pure scrollarsi di dosso il complesso della trasferta.

B. I.

Il campionato di calcio di seconda categoria

L'incontro di centro della terza giornata di andata del campionato dilettanti di calcio seconda categoria, vedrà impegnate sul campo di Guardiella le formazioni del Tergeste e dell'Istria. Le due squadre occupano rispettivamente il primo e secondo posto della graduatoria. La squadra del Tergeste, l'unica a punteggio pieno, non avrà certamente un compito tanto facile come nelle precedenti partite. Contro l'Istria, che sta attraversando un buon periodo di forma, i giocatori del Tergeste avranno modo per la prima volta di dimostrare il loro reale valore. La Carsica, che ha dovuto cedere domenica all'Istria, avrà la possibilità di rifarsi ai danni della Acegat. Il programma delle gare che verranno disputate a Trieste sarà completato da Arsenale-Cremcaffè e da Esperia-Polisportiva C.S.I. Domenica farà il suo debutto casalingo il Panzano di Monfalcone che ospiterà l'undici triestino del Cacciatore.

Azzali alla Spal

Firenze, 17

Dall'A. C. Fiorentina si apprende che la data del recupero della partita di campionato Napoli-Fiorentina, sospesa domenica scorsa per la pioggia, è stata definitivamente fissata per mercoledì 30 novembre. La stessa società viola ha reso noto stasera di aver ceduto in prestito alla Spal l'attaccante Azzali.

Libertas - Edera domenica al Flavia

Con il derby calcistico Libertas-Edera che si disputerà domenica pomeriggio sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 14.30, si apre la serie degli incontri stracittadini, valevoli per il campionato dilettanti di prima categoria. L'importanza dell'incontro risulterà notevole in quanto trovandosi entrambe le squadre a metà classifica, esse cercheranno di non perdere troppo contatto con le consorelle friulane che quest'anno hanno preso l'iniziativa delle prime posizioni.

I rispettivi allenatori preannunciano mutamenti nelle loro formazioni, rispetto i precedenti incontri, ma soltanto dopo l'odierno allenamento essi si orienteranno in merito. Sicura l'assenza del centroattacco Valentin, fra le file della Libertas, partito in questi giorni per rispondere alla chiamata alle armi per leva.

Sangiorgina - CRDA domenica a Trieste

Ancora un impegnativo confronto casalingo per gli azzurri del CRDA. Per il campionato regionale dilettanti sarà di turno domenica prossima sul campo di San Giovanni la Sangiorgina attualmente in testa alla classifica unitamente al SAICI. Si tratta di una partita aperta ai tre risultati e che comunque vadano le cose è destinata a riuscire molto interessante e meritevole di essere vista perchè entrambe le squadre praticano un giuoco di buona fattura e consistenza.

La gara avrà inizio alle ore 14.30 e in precedenza alle 13 si svolgerà una partita valevole per il campionato juniores fra le squadre del CRDA B e dell'Esperia.

George Eastham, calciatore ventiquattrenne, è passato dal Newcastle United all'Arsenal per 45 mila sterline (circa 78 milioni di lire). Eastham giuoca come mezza alà e ha fatto parte della Nazionale «Under 23».

L'assemblea elettiva della pallacanestro giuliana

Il comitato regionale della Federazione italiana pallacanestro ha convocato per le ore 8.30 di domenica 27 novembre, nella sede di via del Teatro, l'assemblea regionale ordinaria delle società giuliane. E' prevista fra l'altro l'elezione del nuovo direttivo, composto dal presidente, dal vicepresidente e da cinque consiglieri. Il presidente uscente, ing. Bruno Avon, leggerà la relazione tecnico morale.

Ecco l'elenco delle società aventi diritto al voto: Ginnastica Goriziana, Dopolavoro Safog Gorizia, Crda Monfalcone, Maccari, Polisportiva S. Michele, Torriana Gradisca, Enal Lucinico, Ginnastica Triestina, Don Bosco Trieste, C. M. M. Trieste, Julia Trieste, Crda Trieste, Enal Trieste, CUS Trieste, Acegat, Muggesana, Pallacanestro Hausbrandt, Internazionale, Montuzza, Villaggio Sereno, Villaggio Fanciullo, Udinese, Ricreatorio Festivo Udinese, Torviscosa, Pordenone, Rubignacco, Codroipo. Le società sono complessivamente 28.

Oggi basket a Gorizia: Safog - Hausbrandt

Questa sera, al Palazzetto dello Sport di Gorizia, con inizio alle ore 21, avrà luogo una partita amichevole di pallacanestro fra le squadre maschili della Safog e della Hausbrandt di Trieste. La squadra goriziana si prepara al campionato di Serie A di prossimo inizio.

Quattro incontri di pallavolo a Trieste

Per la sesta giornata del girone di andata della «Coppa Autunno», la manifestazione giovanile di pallavolo organizzata dal Centro Sportivo Italiano di Trieste, sono in programma domenica quattro incontri. Le partite che si giocheranno tutte sul campo del Villaggio Sereno di via Belpoggio, non dovrebbero apportare modifiche alla graduatoria. La squadra «A» del Villaggio Sereno, che comanda la classifica precedendo l'Opera Orfani di Guerra, dovrà misurarsi con il Don Bosco, squadra di modesta levatura. Le altre partite dovrebbero registrare i successi del Convitto Nazario Sauro e dell'Invicta «A».

Questo il programma orario: ore 14.30: Villaggio Sereno A-Don Bosco; ore 15: Invicta A-Convitto Nazario Sauro; ore 15.30: Convitto Nazario Sauro-Invicta B; ore 16: Invicta A-Invicta B.

Un anno di squalifica allo svedese Jonsson

Madrid, 17

Il calciatore svedese Thorbjoern Jonsson è stato squalificato per un anno dalla federazione spagnola, per aver firmato due contratti con due società, il Betis e il Santander.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NATURALMENTE PER RAGIONI DIAMETRALMENTE OPPOSTE

Concordi «ultras» e ribelli nell'opposizione a De Gaulle

Riunioni segrete di ufficiali ed ex ufficiali per studiare un piano di un'altra sollevazione antigovernativa dei coloni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 17

Giubilo e senso di sicurezza per la liberazione di Pierre Lagaillarde, irritazione per il progetto «rinunciatario» di De Gaulle: queste le reazioni che predominano fra gli elementi «ultras» in Algeria nella giornata odierna, carica di tensione e di velate minacce. In un suo comunicato il «Fronte dell'Algeria francese», che costituisce il catalizzatore della attività dei più accesi oltranzisti in Algeria, ha dichiarato di compiacersi «vivamente per la decisione giusta ed imparziale che rimette in libertà, dopo quasi dieci mesi di carcere, Pierre Lagaillarde, puro simbolo della sacra causa della patria». Il documento critica però, nel contempo, senza mezzi termini «l'annuncio di un prossimo referendum che sembra coronare derisoriamente una politica che ha tentato di snaturare il senso della lotta eroica che la Francia conduce in Algeria».

Come si vede, le reazioni di quegli elementi dai quali più facilmente potrebbero derivare gravi noie per il Presidente De Gaulle sono precise ed evidenti, nè è difficile pronosticare che esse costituiscono il seme di più che probabili tentativi di indurre con la forza il Presidente della Quinta Repubblica a rimangiarsi il suo progetto di referendum popolare sulla soluzione della questione algerina. Gli osservatori sono concordi nel ritenere che gli «ultras» non intendono accettare passivamente la eventualità di un referendum ben consapevoli che le centinaia di migliaia di francesi dei due sessi che hanno figli in Algeria o prossimi alla leva militare «voterebbero qualsiasi cosa pur di evitare ai figli il pericolo di aggiungere il loro sangue a quello che già abbondantemente è stato versato in Algeria. In sostanza, gli elementi estremisti della destra francese in Algeria e in Francia rimangono fermi nel loro proposito di fare di tutto perchè allo slogan, di loro conio, «Algeria francese» non si sostituisca domani, nella realtà delle cose, quello di marca De Gaulle «Algeria algerina».

Circolano insistenti voci di riunioni più o meno segrete di «ultras» con la partecipazione di ufficiali ed ex-ufficiali allo scopo di studiare un piano per una nuova sollevazione dei coloni francesi onde forzare la mano a De Gaulle. Appare evidente che i leader estremisti di destra intendono tentare di rovesciare l'uomo che essi stessi hanno portato al potere in Francia prima che egli riesca a chiedere il parere del popolo francese sul suo piano per la soluzione della questione algerina. D'altro canto, gli elementi mussulmani che appoggiano ed approvano l'iniziativa del Presidente De Gaulle non rimarrebbero passivi, si afferma con insistenza, di fronte ad un tentativo degli «ultras» di bloccare la questione con un'azione di forza.

A proposito della libertà provvisoria concessa a Lagaillarde, mentre qualche osservatore la considera una prova della sicurezza che il Governo francese ha del suo dominio sull'Esercito in Algeria, numerosi sono coloro che la giudicano un duro colpo inferto al prestigio del Presidente De Gaulle ed una «iniezione ricostituente» al movimento degli «ultras».

Anche gli elementi che obbediscono al Fronte di liberazione algerino non sono rimasti inattivi: ieri sera ignoti dinamitardi hanno lanciato un ordigno esplosivo in un caffè di Algeri provocando il ferimento di otto persone, fra cui cinque europei. Fortunatamente colui che, probabilmente da un'auto in corsa, ha scagliato la bomba non ha messo nel lancio la necessaria forza e l'ordigno è caduto sulla soglia del caffè rotolando poi nell'interno con scarsa velocità, così che i presenti hanno avuto la possibilità di gettarsi a terra e di proteggersi con i tavoli prima della esplosione.

E' abbastanza logica, ma ugualmente curioso, che le due opposte estreme, quella degli «ultras» e quella che alimenta la guerra di liberazione, siano oggi concordi nel tentare di impedire la manovra di De Gaulle di istituire un regime provvisorio autonomo in Algeria in attesa di giungere poi alla auto decisione degli abitanti dell'insanguinato territorio. Concordi, ma naturalmente per ragioni diametralmente opposte.

U. P. I.

La Granbretagna invitata a entrare nel MEC

Bruxelles, 17

La commissione politica dell'Assemblea dell'Unione europea occidentale ha approvato questa sera all'unanimità una raccomandazione per l'entrata della Granbretagna nel Mercato comune e nella CECA su un piede di completa parità. La notizia è stata data da Peter Kirk, presidente britannico del comitato, il quale ha precisato che la raccomandazione invita anche «il Primo Ministro britannico a prendere parte a tutte le „conferenze al vertice" del Mercato comune».

Terza la Cina comunista nelle flotte sottomarine

San Francisco, 17

Secondo l'ammiraglio statunitense John Thach, comandante delle Forze subacquee americane nel Pacifico, la flotta subacquea della Cina comunista è numericamente la terza del mondo.

LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE PER L'ALTO ADIGE

A Vienna sono seccati per essere stati preceduti

Guidotti ha conferito con il Ministro Kreisky

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 17

A Vienna hanno avuto inizio questa mattina — quasi contemporaneamente quindi a quanto avvenuto ieri a Roma — «contatti preliminari diplomatici» per l'inizio dei negoziati bilaterali tra il nostro Governo e quello austriaco per la questione altoatesina.

Negli ambienti vicini alla Ballhaus — si sottolinea con non celato disappunto che l'Italia è stata però la prima ad assumere l'iniziativa in questo senso. A Vienna si faceva vera e propria questione di prestigio l'essere i primi nel proporre una apertura delle importanti trattative. E in questo senso era stato anche redatto un comunicato diramato ieri alla conclusione della seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si invitava il Ministro degli Esteri a prendere «immediati contatti» con il rappresentante diplomatico italiano. Se, come era nelle intenzioni del Cancelliere, Kreisky avesse chiesto un colloquio con l'Ambasciatore Guidotti, anzichè attendere questa mattina, l'Austria avrebbe «battuto sul tempo l'Italia».

La notizia dell'avvenuta convocazione al Ministero degli Esteri italiano dell'Ambasciatore austriaco a Roma Clumecky per un primo contatto «tecnico» vertente sulle prossime trattative bilaterali, è pubblicata oggi con moltissimo rilievo dai giornali di qui.

Raab si sarebbe dichiarato questa mattina vivamente seccato di questo fatto che pone l'Italia in vantaggio psicologico di fronte all'opinione pubblica avendo preso essa una iniziativa che contrasta con quanto la propaganda austriaca, alimentata sui giornali, continua qui a sostenere: «Se non iniziamo noi l'Italia non farà mai il primo passo».

Kreisky, comunque, non ha atteso oltre. Il nostro plenipotenziario a Vienna Ambasciatore Gastone Guidotti, accogliendo l'invito rivoltogli questa mattina presto dal Ministro, si è recato alle ore 11, da solo, alla Ballhaus, dove è stato subito introdotto nel Gabinetto di Kreisky. Il colloquio, al quale ha partecipato anche il Sottosegretario di Stato prof. Gschnitzer, ha avuto la durata di poco più di mezz'ora. Trattandosi di «presa di contatto diplomatica» e strettamente ufficiosa la Cancelleria federale non ha diramato alcun comunicato a riguardo. Kreisky ha esaminato con Guidotti ciò che probabilmente il segretario generale del Ministero degli Esteri italiano Grazzi aveva esaminato ieri a Roma con l'Ambasciatore Loewenthal-Clumecky e cioè: quando, dove, come, a che rango e su quale base si apriranno le trattative bilaterali. Non è possibile sapere ancora se sia stata concordata qui oggi una data, nè sappiamo se le proposte avanzate ieri da Roma a questo riguardo collimino con quella che Kreisky ha prospettato o forse accettato oggi a Vienna.

Bruno Tedeschi

L'UCCISIONE DEL CONTADINO ITALIANO IN GERMANIA

Perchè il poliziotto tedesco sparò al torace e non alle gambe?

Un passo della nostra Ambasciata a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

L'Ambasciata italiana a Bonn ha oggi compiuto un passo formale presso i Ministeri degli Esteri e del Lavoro della Repubblica federale, per ottenere che l'inchiesta aperta dalla Magistratura e della Polizia di Koenigreich sull'uccisione del contadino italiano Pietro Caliendo venga condotta con obiettività e sollecitudine. Come riferito, il Caliendo fu ferito mortalmente da un poliziotto tedesco nella serata di ieri l'altro, al termine di una rissa scoppiata in una bettola di Koenigreich. L'uccisore, di cui le autorità locali non hanno voluto rendere noto l'identità, sostiene di essere stato minacciato con un coltello dal contadino italiano, che avrebbe dato luogo alla rissa in stato di ubriachezza.

E' probabile che su sollecitazione della nostra Ambasciata le autorità federali avochino ai funzionari di Bonn le indagini sul doloroso incidente, finora svolte sotto la direzione del Ministero degli Interni della Bassa Sassonia. Il console italiano ad Amburgo, Guidotti, ha oggi interrogato alcuni compagni di lavoro del Caliendo, che era venuto in Germania dalla nativa Marzano di Nola come immigrato stagionale, allo scopo di accertare ulteriori particolari sulle circostanze che determinarono la morte del contadino. Purtroppo, non è stato possibile raccogliere indicativi chiarimenti, in quanto il Caliendo era il solo avventore italiano al momento in cui la rissa divampò nel locale di Koenigreich.

Un giornale tedesco ha oggi diffuso una foto del contadino italiano in cui il Caliendo viene ritratto con una maschera sugli occhi e con un'arma tra le mani. Benchè non sia da escludere che si tratti di un travestimento occasionale (probabilmente effettuato nel corso di una festa in maschera) è evidente, da parte delle autorità tedesche, l'intenzione di avvalorare la tesi che la vittima fosse un individuo violento e temibile. La protesta delle autorità diplomatiche italiane potrà assumere forme più concrete allorchè saranno resi noti, in forma ufficiale, i primi risultati delle indagini. Rimane sempre da chiarire il motivo per cui il poliziotto sparò al torace del contadino, quando sarebbe stato sufficiente colpirlo alle gambe per immobilizzarlo. Lo uccisore avrebbe dichiarato di aver voluto ferire il Caliendo al braccio, per fargli cadere il coltello di mano. Un improvviso movimento della vittima avrebbe reso mortale la ferita.

L. F.

Palm Beach: un battello guardacoste sorveglia la spiaggia prospiciente la bella proprietà dei Kennedy. Il nuovo Presidente sta trascorrendo un breve periodo di riposo in Florida

L'INFORTUNIO TOCCATO AL VECCHIO STATISTA

Un letto ortopedico nella casa di Churchill

Le condizioni dell'ex Premier appaiono buone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Le condizioni di Winston Churchill, caduto in casa sua verso la mezzanotte fra martedì e mercoledì rompendosi un piccolo osso della schiena, probabilmente una spina di vertebra, non destano preoccupazioni. Un bollettino medico diramato oggi dopo una visita di un'ora e mezzo del prof. Erbert J. Seddon, primario chirurgo ortopedico, che già lo aveva visitato ieri con i raggi all'ospedale Harley Street, dichiara che l'infermo «ha trascorso una notte molto buona e rimane a letto». Era stato l'arrivo di una ambulanza alla casa di Churchill in Hyde Park Gate verso le 2 e mezzo di ieri pomeriggio a mettere in allarme la stampa. Poco dopo il segretario particolare dello statista, Montaggue Brown, dichiarava che non c'era motivo di allarme. L'ambulanza aveva portato Churchill allo ospedale per l'esame radiologico e lo aveva quindi ricondotto a casa circa un'ora dopo.

Oggi alcuni infermieri dello ospedale Santa Maria hanno trasportato nella casa dell'infermo, che compie 86 anni alla fine di questo mese, un letto ortopedico e lo hanno montato in sua presenza, mentre Churchill conversava e scherzava con loro. Churchill non appare affatto preoccupato dell'incidente. Il provvisorio ricovero all'ospedale per l'esame radiologico e la diagnosi dello specialista prof. Seddon si erano imposti come elementari misure di prudenza.

Fra le prime ad apprendere l'infortunio toccato all'illustre statista fu la Regina Elisabetta che fin da ieri gli ha mandato i suoi auguri di pronta guarigione. Churchill aveva assistito martedì a una parte della seduta ai Comuni, la sera era andato ad un trattenimento. Tornato a casa verso mezzanotte si accingeva ad andare a letto quando cadde sul pavimento in seguito ad un passo falso. Subito avvertì un dolore acuto che via via pareva aggravarsi, e a letto notò che poteva sentirlo un po' meno solo stando coricato sul dorso.

L'ultima volta Churchill fu costretto a letto nel febbraio del 1958, a Nizza, da una polmonite complicata da pleurite. Il dott. Moran era andato allora in volo ad assisterlo. Il 25 ottobre scorso tornò da un mese di vacanza nel Sud della Francia. Giovedì era andato alla sua vecchia scuola di Harrow per ascoltare i cori dei 600 ragazzi colà ospitati e si era unito ad essi nel coro finale che comprende una parte fatta apposta per lui ed è intitolato: «Avanti per quarant'anni». Dopo la riunione musicale Churchill aveva pronunciato con voce ferma un breve discorso ai ragazzi. Aveva poi partecipato a un cocktail offerto dal direttore dell'istituto e si era trattenuto affabilmente con i presenti. Era la ventesima volta che partecipava ad una festicciola del genere nella scuola di Harrow. Disse, andandosene, che si proponeva di tornarci per la ventunesima. Il che non solo i ragazzi della scuola ma tutto il popolo inglese gli augura.

E. G.

Peschereccio sovietico fotografato da un aereo USA?

Mosca, 17

La «Tass» riferisce oggi che un apparecchio americano ha sorvolato tre giorni fa per oltre un'ora il motopeschereccio sovietico «Zapoljarje» a Nord-Est delle isole Faroe. L'aereo ha preso fotografie ed è sceso così vicino alla nave che l'equipaggio ha potuto leggerne i segni distintivi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIAETA' offresi presso persona sola dalle 8 alle 16 oppure cucire stirare. Indirizzo UPI. 30357 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI referenziata cercasi mattino Battisti 5. 50649 B

RAGAZZA mezzoservizio cercasi presentarsi 9-12 - 14-18 via Margherita 19 p. 6. 50628 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi prontamente. Telefono n. 65824. 50561 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi, via Crispi 11, portineria. 50653 C

ALLIEVO cuoco offresi anche per estero, conoscenza tedesco. Cassetta 30344 C UPI.

CUOCO pasticciere con referenze offresi anche fuori città, telefonare 52043. 50657 C

DISTINTA media età, indipendente, conoscenza italiano tedesco, lunga pratica alberghiera cerca occupazione guardarobiera, posto fiducia direzione governo casa signorile oppure vicemadre. . Scrivere Cassetta 14538 C UPI.

IMPIEGATO capace, pratico vari rami, offresi tutto fare mansioni fiducia. Patente disposto viaggiare, trasferirsi. Pure 4 ore giornaliere. Referenze. R. B. Casella postale 42 Monfalcone. 14544 C

PASTICCIERE capace offresi anche fuori zona. Cassetta n. 50625 C UPI.

PENSIONATO ferrovie fornito carta libera circolazione offresi viaggiare commercio aut incarichi fiducia. Cassetta 50542 C UPI.

RAGIONIERA primo impiego, conoscenza sloveno inglese, offresi, eventualmente cassiera. Cassetta 50634 C UPI.

CC Artigianato L. 20

BORA freddo eviterete soltanto con nostro sistema chiusura porte finestre. Telefono 95341. 50663 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica posa in opera riparazioni, applicazione lacca germanica. Telef. 44101. 70736 CC

PELLICCIAIA, confeziona, ripara qualsiasi pelliccia, Viale Ventisettembre 77, telefono n. 48817. 70698 CC

«RINOVEST» la sartoria che rimette a nuovo abiti, paletò, mantelli, ripara, rimoderna, ecc. Via S. Lazzaro 9. 50659 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commesso alimentari cerca Bradelj, Largo Barriera 7. 30352 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Salamon, Piazza del Sansovino 5. 50633 D

APPRENDISTA 15.enne cercasi per negozio abbigliamento. Cassetta 30347 D UPI.

CERCASI magliaia con referenze. Telefonare 48022, ore 14-16. 70724 D

CERCASI tre-quattro apprendiste 14-18 anni e fattorino 16-23 anni. Presentarsi dopo le ore 9 Fabbrica Biscotti Vidiz - Zona Industriale. 30356 D

CERCANSI apprendisti pittori 14-18 anni, via Rittmeyer 14. 30354 D

CERCASI ragazza 14-16 anni latteria, telefono 31487. 30349 D

CERCASI ragazzo possibilmente pratico commestibili. Via Udine 12. 50646 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo UPI. 30359 D

PARRUCCHIERE-A cercasi prontamente, telefono 75294. 50602 D

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante indipendente acqua corrente bagno ambiente signorile affittasi, telefonare 31998. 50641 F

AFFITTASI mobiliata bella tipo salotto bagno telefono. Foscolo 44, I destra. 50635 F

AFFITTASI matrimoniale soggiorno comodo cucina bagno poggiuolo caloriferi acqua calda a distinti coniugi. Telefonare 91211. 50656 F

CAMERETTA mobiliata pulita paraggi Giardino pubblico, affittasi telefono 46191. 50623 F

MOBILIATE uso cucina vuota grande, stanzetta, affittansi Torrebianca 41, Rosa. 50645 F

STANZA tutti comforts affittasi distinto. Machiavelli 19, IV destra. 30319 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2. tel. 23121. 174 G

LINGUE straniere in 30 lezioni. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Telefono 47726. 50652 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, istruisce insegnante pratica, telefono 57398. 50626 G

PREPARAZIONE tutte materie licenza scuola media, avviamento. Ripetizioni. Giulia 26, I. 30294 G

RUSSO polacco lezioni e traduzioni letterarie scientifiche commerciali. Cassetta 50542 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CASSA con interno orologio oro smarrito domenica 13 tratto Corso - Unità. Mancia riportandolo. Mareo Praga 30. 50629 H

SMARRITO gattino siamese collarino rosso risponde nome Ciango 5000 lire a chi restituisce Villa Luin, Barcola, via Boveto 80. 50632 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento centrissimo, III piano, rimesso nuovo, 3 camere cucina WC 14.000 più spese; altro paraggi Stazione 2 stanze cameretta cucina bagno II piano 18.000 più spese; altro in villetta camera salottino mobiliato cucinino termonafta giardino. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 3, II. 1601 I

A.I.C.A. 37703 affitta appartamenti 2-3-4 stanze accessori, posizioni, aggiornati. 150 I

AFFITTANSI Tigor bicamere soggiorno cucinetta accessori poggiolo centralnafta 26.000 prelievo arredamento nuovissimo. Telefonare 28585. 50642 I

AFFITTASI appartamento camera cucina soleggiato, San Marco 41, pr. destra. 30340 I

APPARTAMENTI tre quattro sei otto camere affittansi senza compensi, Francesco, 61621. 50631 I

APPARTAMENTI vecchi nuovi prossima consegna da una fino quattro stanze. Affittiamo Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 50661 I

APPARTAMENTINO camera cucinino servizi affittasi 6.000. Rivolgersi Bellazzi, Torrebianca 14. 50668 I

APPARTAMENTINO stanza cucina 7.000 mensili 80.000 spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 50665 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo casa signorile 3 stanze riscaldamento bagno installato affittasi, Lazzaretto vecchio 9, primo, 10-13. 50665 I

APPARTAMENTO seminuovo periferico 3 stanze soggiorno cucinino giardino bagno autoriscaldamento 15.000 mensili, mensilità anticipate, affittasi Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 50655 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affittasi. Carli S. Maurizio 4. 203 I

STANZA con ingresso separato, I piano via Raffineria, luce, acqua, telefono, affittasi solamente uso ufficio o laboratorio artigiano. Telefonare pomeriggio 95001. 50637 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. GORIZIA cerca persona sola camera cucina anche in soffitta pagando 6 mesi anticipati. Cartaidentità 0.957.617, fermoposta Gorizia. 50534 L

APPARTAMENTO centrale 5 stanze, riscaldamento. Offerte dettagliate cercasi. Cassetta 50658 L UPI.

CERCASI due camere cucina pronta entrata. Affitto aggiornato. Prego telefonare 50323. 1602 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori, ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 70641 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste, Monfalcone, Cervignano. 50579 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

PELLICCE, pelliccette, colli, guarnizioni. Prezzi occasione! Nuova Pellicceria: Sangiacomo in monte 22. 30316/1 M

PELLICCIA persiano bellissima 160.000 su misura. Altre, vastissimo assortimento, modelli recentissimi. Guarnizioni, colli, riparazioni. Prezzi reclame! Pellicceria Cervo: XX Settembre 16, terzo. 30316/2 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 50647 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie stanze letto pranzo cucine. Telefonare 30358. 50648 N

COMPERO tappeti persiani e orientali. Telefonare n. 38983 Albergo Corso. 50639 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 50552 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 50552 NN

ACQUISTO matrimoniali cucine soggiorni librerie mobili singoli usati. Telefono 44900. 30334 NN

ACQUISTO stanza studio ottimo stato. Cassetta 50651 NN UPI.

ARMADIO, copripiedi piuma, vendesi. Tel. 23677. 50666 NN

STANZA pranzo, cucina moderna compero se occasione contanti. Telefono 93224. 70772 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

MEDICINALI officina conosciuta cerco rappresentanti propagandisti, esperti, provata capacità, efficiente introduzione sanitari, muniti referenze ineccepibili. Cestinansi inidonei. Zone: Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere Casella 198 C, S.P.I. Milano. 6557 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CANDELE» Marelli-Champion ecc. Sconti eccezionali per rivenditori. «Casa della Candela» via Milano 4. 50636 Q

ALFA ROMEO 1900 Super Giulietta 1957 1960 - furgone Romeo 1100 '54 '55 '56 Dauphine, occasione usate Fiat 1400, vende Savra Ghega 6. 30328 Q

APPIA, 600 Vignaleabarth, 103 familiare, 1400, Simcaronde, 1900 super. Bosco 20. 70739 Q

OPEL Kapitaen 1956 perfettissima unico proprietario occasione vendesi Auto Emporio Pordenone. 6532 Q

600 56 buone condizioni vendo contanti. Telefonare mattinata 25983. 50662 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CEDO Venezia Sanmarco zona grande passaggio profumeria ottimo reddito garantito. Licenza unica articoli pulizia casa e persona, dodicimilioni. Eventualmente in gestione con adeguata cauzione. Inintermediari. Cassetta SPI 16/E Venezia. 6561 R

CERCO pensionato - pensionata, piccolo capitale, pratico amministrazione, disposto associarsi. Rittmeyer 12, Mazza. 30351 R

DROGHERIA rimessa nuovo avviatissima vendesi. Telefono 43846. 50624 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi, rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, P.zza Ponterosso 3, tel. 61697. 70762 R

LATTERIA e botteghino verdura darebberonsi gestione, eventualmente vendonsi. Cassetta 30342 R, UPI.

PRESTITI comode rateazioni senza intervento datori lavoro Orfei Roma 18 recapito Monfalcone tel. 72043. 50631 R

SALONE signora, attrezzatura moderna, forte lavoro, zona S. Giovanni, vendesi L. 1.600.000. Cassetta 50654 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. IMPRESA V. LIONETTI & dott. ing. A. RAGONE, costruzione iniziata, Barcola Riviera - Locchi Bellosguardo, palazzine signorili, appartamenti 1, 2, 3, 4, 5 6 stanze, servizi doppi e semplici, tinello cucina, stanzetta di servizio, poggioli, balconate con vista mare, termonafta centrale, ascensore, ripostiglio, cantina, armadio muro, autorimessa, giardino, terrazze praticabili, finiture accurate, ottimo impiego di capitale, garanzia di affittanza, condizioni di pagamento. Informazioni e VENDITE Studio dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare paraggi via Giulia, Gombani & Bois, via Mazzini 7. 50597 S

A.A.A. PRONTENTRATA. Singoli appartamenti, zona STADIO, 1-2 stanze, cucina, servizi, poggiolo, ripostiglio, cantina Favorevoli condizioni pagamento. ADRIA-TER, Battisti 4. 1501 S

A. ALLOGGI 1, 2, 3 camere, negozi, corso finizione, ultimi disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 58.

A. 1.200.000 anticipate e 15.000 mensili vendiamo appartamenti liberi 2 camere centrali. Telefonare 37379. 70665/3 S

A. 250.000 anticipate e 15.000 mensili vendonsi appartamenti liberi camera, cucina, Toti, Alfieri, Mirti, Apiari. Tel. 37379. 70664/2 S

ACQUISTO appartamento centro libero due stanze, indicare presso telef. 95698. 30358 S

APPARTAMENTI affittati vendonsi con interesse 10%. Tel. 37379, Galleria Rossoni, Amministrazione. Visitare 10-12, Toti 23. 70665/2 S

APPARTAMENTI signorili completa vista golfo, zona Coroneo, prenotansi. Tel. 30821. 50669 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 206 S

APPARTAMENTI corso costruzione panoramici, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta vendonsi. - Carli, S. Maurizio 4. 205 S

APPARTAMENTI corso costruzione, via dell'Istria, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 209 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Industria, stanza, cucina, 800.000; altri stanza, cucina, stanzetta 950.000 vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 211 S

APPARTAMENTO signorile ultimo piano, 4 stanze, terrazze, vende Alabarda, Spiridione 6. 50650 S

APPARTAMENTO corso costruzione Fabiosevero, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore vendesi ampie facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta vendesi. Carli, San Maurizio 4. 208 S

APPARTAMENTO P.zza Carlo Alberto, bistanze, stanzetta, servizi, ascensore, autoriscaldamento vendesi. Carli, San Maurizio 4. 204 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 207 S

CONDOMINIO bloccato, due stanze, cucina, servizi, vendesi occasione, Commerciale 23, ore 10-13. 50667 S

CONDOMINIO signorile, salone, tre stanze, comforts moderni, riscaldamento autonomo, terrazza, secondo piano vendesi. Commerciale 23, ore 10-13 e 15-18. 56667 S

CONDOMINIO libero, 2 stanze, cucina, servizi, vendesi ottimo investimento, Commerciale 23, ore 10-13. 50667 S

FABIO SEVERO, soleggiatissimo, tristanze, soggiorno, cucinino, centralnafta vende SIVE Roma 17, 29290. 30360 S

LOCALE vasto, casa nuova, centrale, adatto trattoria, buffet, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 202 S

OPICINA villa con giardino, vende via dell'Istria 2, alimentari. 50630 S

TERRENI, area fabbricabile vecchio stabile, cerca impresa per nuove costruzioni. Cassetta 705 S, UPI.

TERRENO mq. 400 adatto costruzione villetta, zona verde, vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

ULTIME prenotazioni villini, completa vista golfo, giardino, garage, iniziata costruzione Tel. 30821. 50669 S

VANO con gabinetto, acqua, gas, vendesi 150.000 anticipate 10.000 mensili. Tel. 37379. 70664/3 S

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana-Poggioreale
21.48 A Poggioreale